



# Piano di Emergenza Comunale di Seveso

Approvato con DCC n. ....  
del .././2017

Aggiornamento: Ottobre 2017

## **CITTA' DI SEVESO**

Provincia di Monza e Brianza

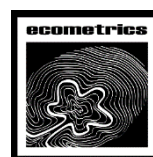
# **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

*Redatto ai sensi della D.G.R.*

*n. VIII/4732 del 16 maggio 2007 e s.m.i.*

## **Relazione Generale**

**Ecometrics srl**  
*spin-off company* Università Cattolica del Sacro Cuore



# INDICE GENERALE

<b>CARTOGRAFIA DI PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>8</b>
1.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI.....	8
1.1.1. NORME GENERALI.....	8
1.1.2. RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	8
1.1.3. RISCHIO SISMICO.....	8
1.1.4. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO .....	8
1.1.5. RISCHIO INDUSTRIALE E NUCLEARE .....	8
1.1.6. DIRETTIVE DPC .....	9
1.2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI DELLA REGIONE LOMBARDIA.....	9
1.2.1. NORME GENERALI.....	9
1.2.2. RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	9
1.2.3. RISCHIO SISMICO.....	9
1.2.4. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO .....	9
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>10</b>
2.1. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E AMMINISTRATIVE.....	10
2.2. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE.....	11
2.2.1. DATI GENERALI .....	11
2.2.2. RESIDENTI STRANIERI.....	11
2.2.3. POPOLAZIONE SCOLASTICA .....	12
2.2.4. ADDETTI NELLE UNITÀ LOCALI DI IMPRESE E ISTITUZIONI .....	13
2.3. CARATTERISTICHE CLIMATICHE .....	13
2.4. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE .....	14
2.4.1. IL FENOMENO “OCCHI POLLINI”.....	15
2.5. CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE .....	16
2.5.1. RETICOLO PRINCIPALE.....	16
2.5.1.1. TORRENTI SEVESO E CERTESA.....	16
2.5.1.2. TORRENTI GARBOGERA E LOMBRA .....	18
2.5.2. RETICOLO IDRICO MINORE.....	18
2.6. RETI DI MONITORAGGIO .....	20
2.6.1. STAZIONI DI MONITORAGGIO DEI PARAMETRI METEO-CLIMATICI .....	20
2.6.2. STAZIONI DI MONITORAGGIO DEI PARAMETRI IDRAULICI.....	21
2.6.3. RETE DI MONITORAGGIO DI PARAMETRI GEOTECNICI .....	22
2.6.4. RETE DI MONITORAGGIO DEGLI INCENDI BOSCHIVI .....	22
2.6.5. RETE DI MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ .....	22
2.7. COMUNICAZIONE, INFRASTRUTTURE VIARIE E PUNTI DI ACCESSIBILITÀ .....	23
2.7.1. RETI STRADALI E TRASPORTO PUBBLICO .....	23
2.8. RETI TECNOLOGICHE.....	23
2.8.1. RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA .....	23
2.8.2. RETE DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO .....	24
2.8.3. RETE IDRICA E FOGNARIA .....	24
2.8.4. ANTENNE PER RETE TELEFONICA MOBILE / TRASMISSIONE RADIO-TELEVISIVA .....	24
2.8.5. RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA.....	25
2.9. CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO COMUNALE .....	26
<b>3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E ALLERTAMENTO .....</b>	<b>27</b>
3.1. VULNERABILITÀ GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE .....	27
3.2. MODALITÀ DI ALLERTAMENTO REGIONALE – METODI DI PREANNUNCIO .....	28

3.3.	ZONE OMOGENEE DI ALLERTA, LIVELLI DI ALLERTA, SCENARI DI RISCHIO E SOGLIE.....	37
3.3.1.	RISCHIO IDRO-METEO: IDROGEOLOGICO - IDRAULICO - TEMPORALI FORTI E VENTO FORTE .....	37
3.3.2.	RISCHIO IDRAULICO NELL'AREA METROPOLITANA MILANESE .....	38
3.3.3.	RISCHIO NEVE .....	39
3.3.4.	RISCHIO INCENDI.....	40
3.3.5.	RISCHIO ONDATE DI CALORE .....	41
<b>4.</b>	<b>RISCHIO IDRAULICO.....</b>	<b>42</b>
4.1.	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ .....	42
4.1.1.	RETICOLO PRINCIPALE.....	42
4.1.1.1.	TORRENTE SEVESO.....	42
4.1.1.2.	TORRENTE CERTESA .....	45
4.1.1.3.	TORRENTI GARBOGERA E LOMBRA .....	45
4.1.2.	RETICOLO IDRICO MINORE.....	45
4.2.	SCENARI DI RISCHIO.....	46
4.2.1.	TORRENTE SEVESO .....	46
4.2.2.	TORRENTE CERTESA .....	49
4.3.	PROCEDURE OPERATIVE .....	50
4.3.1.	TORRENTE SEVESO .....	51
4.3.1.1.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE SEVESO". FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE.....	51
4.3.1.2.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE SEVESO". FASE DI ATTENZIONE .....	53
4.3.1.3.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE SEVESO". FASE DI PRE-ALLARME .....	55
4.3.1.4.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE SEVESO". FASE DI ALLARME .....	59
4.3.2.	TORRENTE CERTESA .....	63
4.3.2.1.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE CERTESA". FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE .....	63
4.3.2.2.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE CERTESA". FASE DI ATTENZIONE .....	65
4.3.2.3.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE CERTESA". FASE DI PRE-ALLARME.....	67
4.3.2.4.	SCENARIO "ESONDAZIONE TORRENTE CERTESA". FASE DI ALLARME.....	71
4.3.3.	EVENTI METEORICI ESTREMI E ALLAGAMENTI URBANI .....	75
4.3.3.1.	SCENARIO "EVENTI METEORICI ESTREMI E ALLAGAMENTI URBANI". FASE ORDINARIA.....	75
4.3.3.2.	SCENARIO "EVENTI METEORICI ESTREMI E ALLAGAMENTI URBANI". FASE DI ATTENZIONE .....	77
4.3.3.3.	SCENARIO "EVENTI METEORICI ESTREMI E ALLAGAMENTI URBANI". FASE DI PRE-ALLARME.....	79
4.3.3.4.	SCENARIO "EVENTI METEORICI ESTREMI E ALLAGAMENTI URBANI". FASE DI ALLARME.....	83
<b>5.</b>	<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO .....</b>	<b>87</b>
5.1.	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	87
5.2.	SCENARI DI RISCHIO.....	88
5.3.	PROCEDURE OPERATIVE .....	88
5.3.1.	SCENARIO "RISCHIO IDROGEOLOGICO". FASE DI EMERGENZA .....	89
5.3.2.	SCENARIO "OCCHI POLLINI". FASE DI EMERGENZA .....	92
<b>6.</b>	<b>RISCHIO SISMICO .....</b>	<b>95</b>
6.1.	SISMICITÀ STORICA.....	95
6.2.	CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	95
6.3.	RISPOSTA SISMICA LOCALE - GENERALITÀ .....	96
6.3.1.	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE. 1° LIVELLO.....	99
6.4.	MODELLO DI INTERVENTO .....	99
6.5.	PROCEDURE OPERATIVE .....	100
6.5.1.	SCENARIO "RISCHIO SISMICO". FASE DI EMERGENZA.....	101
<b>7.</b>	<b>RISCHIO INCENDI BOSCHIVI .....</b>	<b>104</b>
7.1.	DATI DI INQUADRAMENTO .....	104
7.2.	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ .....	105
7.3.	INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO.....	108

7.4.	PROCEDURE OPERATIVE .....	109
7.4.1.	SCENARIO "INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA". FASE DI PRE-ALLARME .....	109
7.4.2.	SCENARIO "INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA". FASE DI ALLARME.....	110
<b>8.</b>	<b>RISCHIO INDUSTRIALE .....</b>	<b>112</b>
8.1.	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ .....	112
8.2.	DEFINIZIONE DEL RISCHIO .....	113
8.3.	PROCEDURE OPERATIVE .....	113
8.3.1.	SCENARIO "RISCHIO INDUSTRIALE". FASE DI EMERGENZA.....	114
<b>9.</b>	<b>RISCHIO VIABILISTICO – TRASPORTO MERCI PERICOLOSE .....</b>	<b>116</b>
9.1.	ANALISI DEI TRASPORTI DI BENZINE E GPL SULLA RETE STRADALE .....	116
9.2.	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ SU STRADA.....	117
9.2.1.	GPL .....	118
9.2.2.	BENZINE.....	119
9.3.	DEFINIZIONE DEL RISCHIO .....	120
9.4.	PROCEDURE OPERATIVE .....	120
9.4.1.	SCENARIO "TRASPORTO MERCI PERICOLOSE". FASE DI EMERGENZA .....	120
<b>10.</b>	<b>EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE .....</b>	<b>123</b>
10.1.	GLI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE .....	124
10.1.1.	LA FIERA DI CALENDIMAGGIO .....	125
<b>11.</b>	<b>RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE.....</b>	<b>127</b>
11.1.	AREE DI ATTESA .....	127
11.2.	AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO .....	128
11.3.	STRUTTURE STRATEGICHE.....	129
11.4.	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO .....	129
11.5.	STRUTTURE SANITARIE .....	130
11.6.	STRUTTURE DI STOCCAGGIO MATERIALI .....	130
11.7.	PUNTI PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI.....	130
11.8.	TELECOMUNICAZIONI.....	131
<b>12.</b>	<b>STRUTTURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>132</b>
12.1.	CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.).....	132
12.2.	CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.).....	132
12.3.	CENTRO OPERATIVO COMUNALE E UNITÀ DI CRISI LOCALE (C.O.C. / U.C.L.) .....	133
12.3.1.	C.O.C. – CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....	133
12.3.2.	U.C.L. – UNITÀ DI CRISI LOCALE .....	134
12.3.3.	PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE .....	135
<b>13.</b>	<b>ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI .....</b>	<b>136</b>
<b>14.</b>	<b>RICOGNIZIONE E COMUNICAZIONE DEI DANNI.....</b>	<b>137</b>
<b>15.</b>	<b>PEWEB E MOSAICO DEI PIANI DI EMERGENZA COMUNALI .....</b>	<b>138</b>
<b>16.</b>	<b>NUMERI UTILI.....</b>	<b>139</b>

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Codice ISTAT del Comune di Seveso.....	10
Tabella 2: sintesi inquadramento territoriale del Comune di Seveso.....	10
Tabella 3: riferimenti Uffici Comunali di Seveso .....	10
Tabella 4. dati demografici di base del Comune di Seveso .....	11
Tabella 5. Popolazione scolastica del Comune di Seveso.....	12
Tabella 6. Numero di addetti operanti sul territorio comunale di Seveso .....	13
Tabella 7. Le stazioni della rete di monitoraggio meteorologico di ARPA Lombardia di riferimento per il territorio di Seveso .....	21
Tabella 8. Le stazioni meteorologiche gestite da privati e accessibili dal portale del Centro Meteo Lombardo di interesse per il territorio di Seveso.....	21
Tabella 9. Riferimenti e recapiti degli enti gestori delle infrastrutture elettriche sul Comune di Seveso .....	24
Tabella 10. Riferimenti e recapiti dell'Ente Gestore della rete di distribuzione del gas metano sul Comune di Seveso ..	24
Tabella 11. Riferimenti e recapiti dell'Ente Gestore della rete dei metanodotti sul Comune di Seveso .....	24
Tabella 12. Riferimenti e recapiti del gestore della rete idrica e fognaria sul Comune di Seveso .....	24
Tabella 13. Riferimenti e recapiti del gestore della linea per le comunicazioni sul Comune di Seveso .....	24
Tabella 14. Localizzazione e classificazione degli impianti per le reti di telefonia mobile e di trasmissione radio televisiva "Accesi" sul territorio di Seveso .....	25
Tabella 15. Riferimenti e recapiti del gestore della rete di illuminazione pubblica sul Comune di Seveso.....	26
Tabella 16. Elenco delle tipologie di pericolo contemplate nel Piano e relative Procedure Operative sviluppate per la gestione degli scenari di rischio.....	27
Tabella 17. Codici e Soglie di Allerta per il Comune di Seveso, per Rischio Idro-Meteo: idrogeologico - idraulico.....	38
Tabella 18. Codici di Pericolo in funzione della Probabilità di accadimento di temporali forti per il Comune di Seveso ..	38
Tabella 19. Codici di pericolo in funzione della Velocità media oraria attesa del vento in Comune di Seveso .....	38
Tabella 20. Codici di pericolo in funzione della cumulata di neve al suolo in Comune di Seveso .....	40
Tabella 21. Codici di pericolo in funzione della probabilità di accadimento di incendi boschivi in Comune di Seveso ....	41
Tabella 22. Codici di pericolo relativi al fenomeno delle ondate di calore.....	41
Tabella 23. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio idraulico .....	42
Tabella 24. Principali sezioni critiche del torrente Seveso .....	44
Tabella 25. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio idrogeologico .....	87
Tabella 26. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio sismico.....	95
Tabella 27. Dati di accelerazione di picco su terreno rigido per Zone Sismica.....	96
Tabella 28. Classificazione delle aree di possibile amplificazione sismica .....	97
Tabella 29. Classe di pericolosità per tipologia di area di amplificazione sismica.....	98
Tabella 30. Livelli di approfondimento previsti dalla normativa nel processo di determinazione della risposta sismica locale .....	98
Tabella 31. Associazione fra le Zone di confluenza e le rispettive Aree di Attesa .....	100
Tabella 32. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio di incendi di interfaccia.....	104
Tabella 33. Le classi di rischio incendio e la loro descrizione .....	105
Tabella 34. Valori di rischio incendio boschivo per Seveso e Area di Base di appartenenza.....	105
Tabella 35. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di vegetazione.....	106
Tabella 36. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della densità della vegetazione .....	107
Tabella 37. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della pendenza .....	107
Tabella 38. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di contatto.....	107
Tabella 39. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della classificazione del Comune nel Piano AIB .....	107

Tabella 40. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della o distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	108
Tabella 41. Classi di pericolosità da incendio boschivo di interfaccia .....	108
Tabella 42. Quadro complessivo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (Art. 6 e Art. 8) presenti in provincia di Monza e della Brianza.....	113
Tabella 43. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio derivante da trasporto di merci pericolose (GPL e benzine)	116
Tabella 44. Elenco dei distributori di carburante presenti sul territorio di Seveso .....	117
Tabella 45. Valori soglia per persone a danni o strutture definiti dal D.M. 9 maggio 2001.....	118
Tabella 46. Distanze di irraggiamento entro le quali si verificano “Elevata letalità” e “Lesioni irreversibili” in caso di incidente a autocisterna di GPL da 20 ton (fonte: ISPESL) .....	119
Tabella 47. Distanze di irraggiamento entro le quali si verificano “Elevata letalità” (I Zona) e “Lesioni irreversibili” (II ZONA) in caso di incidente a autobotte di benzina (fonte: “Direttiva Regionale Grandi Rischi”).....	119
Tabella 48. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio derivante da trasporto di merci pericolose (GPL e benzine)	123
Tabella 49. Elenco delle cartografie prodotte per aree e strutture di emergenza .....	127
Tabella 50. Elenco delle Aree di Attesa identificate sul Comune di Seveso.....	128
Tabella 51. Elenco delle Aree di Ricovero identificate sul Comune di Seveso .....	128
Tabella 52. Elenco delle Strutture Istituzionali e Operative identificate sul Comune di Seveso.....	129
Tabella 53. Elenco delle Strutture di Accoglienza o Ricovero identificate sul Comune di Seveso .....	130
Tabella 54. Elenco delle Strutture Sanitarie identificate sul Comune di Seveso.....	130
Tabella 55. Elenco delle Strutture di Stoccaggio Materiali identificate sul Comune di Seveso.....	130
Tabella 56. Elenco delle Piazzole per l’atterraggio di elicotteri identificate sul Comune di Seveso.....	130
Tabella 57. Frequenze di funzionamento dei dispositivi radio a disposizione della Protezione Civile di Seveso.....	131
Tabella 58. Composizione del C.O.C. del Comune di Seveso .....	134
Tabella 59. Componenti U.C.L. del Comune di Seveso .....	134

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Zone Omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte .....	37
Figura 3. Zone omogenee per rischio neve .....	39
Figura 4. Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi .....	40
Figura 5. Altezza idrometrica (massimi giornalieri) del Torrente Seveso all’idrometro di Cantù Asnago, rilevata da ARPA Lombardia nel periodo 01/01/2012 – 31/12/2016 .....	47

## CARTOGRAFIA DI PIANO

Nella predisposizione del presente Piano Comunale di Protezione Civile sono stati prodotti i seguenti **allegati cartografici**:

TAVOLA	SCALA
TAVOLA 1A – Carta di Inquadramento generale	1:25.000
TAVOLA 1B - Carta di inquadramento. Risorse di emergenza e Reti Tecnologiche	1:8.000
TAVOLA 2A – Carta di inquadramento. Rischio Idraulico e Idrogeologico	1:8.000
TAVOLA 2A.1 – Carta di inquadramento. Rischio occhi pollini	1:8.000
TAVOLA ES01 - Carta di Scenario Esondazione Torrente Seveso	1:3.000
TAVOLA ES02 - Carta di Scenario Esondazione Torrente Certesa	1:2.500
TAVOLA 2B.1 - Carta di inquadramento. Rischio Sismico. Zone di confluenza vs. Aree di Attesa	1:8.000
TAVOLA 2B.1 - Carta di inquadramento. Rischio Sismico. Microzonazione sismica di I livello	1:8.000
TAVOLA 2C - Carta di inquadramento. Rischio Incendi di Interfaccia	1:8.000
TAVOLA 2D.1 - Carta di inquadramento. Rischio Trasporto Merci Pericolose - GPL	1:8.000
TAVOLA 2D.2 - Carta di inquadramento. Rischio Trasporto Merci Pericolose - Benzina	1:8.000
TAVOLA 2E - Carta di dettaglio. Evento a Rilevante Impatto Locale - Fiera di Calendimaggio	1:2.000

# 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Vengono di seguito riportati i principali **riferimenti legislativi** in materia di Protezione Civile

## 1.1. Riferimenti Legislativi Nazionali

### 1.1.1. Norme generali

- Legge 225/92 e smi "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile"
- D.M. 28 maggio 1993 "Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane"
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.3.1997, n. 59"
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile."
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

### 1.1.2. Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po"
- D.L. n. 49 del 23.2.2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione"
- D.P.C.M. 27 ottobre 2016 "Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano"

### 1.1.3. Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 "dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia".
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni"

### 1.1.4. Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"

### 1.1.5. Rischio industriale e Nucleare

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e smi.
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante.
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale".
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

### *1.1.6. Direttive DPC*

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1).”Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile.
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 “Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006”.
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del 27 ottobre 2008: indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale.
- Direttiva del 9 novembre 2012 indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.

## 1.2. Riferimenti legislativi della Regione Lombardia

### *1.2.1. Norme generali*

- Legge Regionale 22 maggio 2004 - n. 16 “Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile” e smi
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 “legge per il governo del territorio
- DGR. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della “Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali” L.R. 16/2004
- D.d.u.o. 30 dicembre 2013 – n° 12812 – Aggiornamento tecnico della Direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (DGR 8753/2008)
- DGR 17 dicembre 2015 – n° X/4599 – Aggiornamento e revisione della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (DPCM 27.2.2004)

### *1.2.2. Rischio idrogeologico*

- DGR n° 3116 del 01 agosto 2006 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19723/2004 di approvazione del protocollo d'intesa con le Province Lombarde per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nella prevenzione del rischio idrogeologico”
- DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 – Criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
- DGR X/4549 del 10.12.2015 “Direttiva 2007/60/CE contributo Regione Lombardia al piano di gestione del rischio alluvioni relativo al distretto idrografico Padano in attuazione dell'art. 7 del Dlgs 49/2010
- DGR n. X/6738 del 19 giugno 2017 “Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po”

### *1.2.3. Rischio sismico*

- DGR. 2119/2014 – Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3,c.108, lett. D e smi)

### *1.2.4. Rischio incendio boschivo*

DGR. 967/2013 – Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016 (Legge n. 353/2000)

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 2.1. Caratteristiche geografiche e amministrative

**Seveso** è un comune di **23.474 abitanti**, situato nella Provincia di Monza e Brianza, a circa **20 Km** da Milano (rif. TAVOLA 1A – “Carta di Inquadramento territoriale”)

Codice Istat	Comune
108040	Seveso

Tabella 1. Codice ISTAT del Comune di Seveso

Il territorio comunale confina con le seguenti Municipalità:

- a **Nord**: Barlassina, Meda
- a **Est**: Seregno
- a **Sud**: Cesano Maderno
- a **Ovest**: Cogliate

Il territorio presenta **due ambiti morfologici**, separati dal Fiume Seveso:

- a Est si ha una morfologia tipica di **pianura**, con un'altitudine media di circa 210 m s.l.m.
- a Ovest, in località Altopiano, si ha un'area **collinare**, in parte inserita nel Parco delle Groane, con altitudine media di 230 – 240 m s.l.m.

Il comune è attraversato, oltre che dal **Fiume Seveso**, dai torrenti **Certesa** (o Tarò o Terrò o Savesott), **Pudiga** (o Lombra o Mussa) e **Comasinella**, oltre a una serie di corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore

Provincia	Monza e Brianza
CAP	20822
Capoluogo	Monza
Superficie territoriale	7,4 Km <sup>2</sup>
Latitudine	45° 38' 50" N
Longitudine	9° 08' 19" E
Altitudine media	211 m s.l.m.

Tabella 2: sintesi inquadramento territoriale del Comune di Seveso

Questi i **riferimenti** degli Uffici Comunali:

Comune di Seveso	Viale Vittorio Veneto, 3/5 – 20822 Seveso (MB)	Tel: 0362.5171 Fax: 0362.509033 Email: <a href="mailto:protocollo@comune.seveso.mb.it">protocollo@comune.seveso.mb.it</a> PEC: <a href="mailto:comune.seveso@pec.it">comune.seveso@pec.it</a>
------------------	---	--

Tabella 3: riferimenti Uffici Comunali di Seveso

Per quanto concerne le **strutture logistico-operative**, il Comune di Seveso afferisce a:

- **Centro Operativo Misto (C.O.M.):** per quanto riguarda l'azzonamento tecnico-logistico-operativo relativo agli interventi di emergenza di Protezione Civile, il comune di Seveso risulta compreso nel **Centro Operativo Misto N°5**, in cui il capofila è il Comune di **Seregno**, insieme ai comuni di Barlassina, Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda e Misinto
- **Forze dell'Ordine:** per quanto concerne l'**Arma dei Carabinieri**, Seveso rientra nell'area di competenza della Tenenza di Seveso (Via Europa Unita – 20822 Seveso (MB)), mentre per la **Polizia di Stato** si fa riferimento alla Questura di Monza (Viale Romagna, 40 – 20900 Monza)
- **Soccorso Tecnico:** per quanto concerne il servizio dei **Vigili del Fuoco**, il comune di Seveso fa riferimento al Distaccamento Provinciale di Monza (Via A. Mauri, 5 – 20900 Monza (MB)), mentre per il **Gruppo Carabinieri Forestali** si fa riferimento alla sede del Comando Regionale di Milano (Via Vitruvio, 43 – 20121 Milano)
- **Soccorso Sanitario:** il territorio comunale rientra nel **Sistema AREU-118**. Da un punto di vista operativo, Seveso ricade nella "**Macroarea Metropolitana**" (le Macroaree sono strutture funzionali che garantiscono un collegamento con i dipartimenti delle strutture ospedaliere, afferenti alla rete dell'emergenza urgenza, al fine di migliorare il percorso clinico-assistenziale intra ed extra-ospedaliero e di rafforzare le reti di patologia attivate a livello regionale), "**SOREU Metropolitana**" (le SOREU sono le nuove Sale Operative Regionali dell'Emergenza Urgenza sanitaria a valenza interprovinciale: gestiscono le chiamate di soccorso sanitario con l'invio dei mezzi più appropriati fino al completamento del soccorso e/o all'eventuale affidamento del paziente alle strutture ospedaliere più idonee), "**AAT 118 Monza Brianza**" (le AAT, Articolazioni Aziendali Territoriali, sono strutture paragonabili ai "rami operativi" di AREU sul territorio, poiché hanno la funzione di assicurare l'organizzazione dell'emergenza extra-ospedaliera nell'area provinciale di appartenenza)
- **Distretto Socio Sanitario:** Seveso rientra nell'area di competenza dell'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS)** della Brianza e dell'**Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST)** di Vimercate

## 2.2. Caratteristiche demografiche

### 2.2.1. Dati generali

Nella successiva Tabella si riportano il numero di **abitanti residenti**, la data di riferimento del rilevamento e la densità abitativa del Comune di Seveso (<http://demo.istat.it/>):

Abitanti	Data	Densità (ab x Km <sup>2</sup> )
23.474	01/01/2017	3.172,16

Tabella 4. dati demografici di base del Comune di Seveso

I dati Istat, al 31 dicembre 2016, permettono di ricostruire la **struttura demografica** della popolazione: i **minori** sotto i 15 anni rappresentano il 15,4% della cittadinanza residente, gli **adulti** di età compresa tra i 15 e i 64 anni rappresentano il 64,3%, mentre gli **anziani**, come si definiscono convenzionalmente coloro che hanno almeno 65 anni, costituiscono il 20,3%

### 2.2.2. Residenti stranieri

Sempre secondo ISTAT (<http://demo.istat.it/>), al 31 dicembre 2016 i **cittadini stranieri residenti** nel Comune sono **1.736**, pari al 7,4% della popolazione. I primi tre paesi per presenze risultano essere **Albania** (21,1%), **Pakistan** (14,7%) e **Romania** (14,6%).

Negli stranieri è quasi nullo il peso degli anziani, mentre, rispetto a tutti i residenti, sono fortemente sovra-rappresentate le **classi più giovani** di età lavorativa, ma anche i minori sotto i quattro anni

### 2.2.3. Popolazione scolastica

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione Comunale, la popolazione scolastica nell'**A.S. 2016/2017** era di c.ca **2.960 unità**, ripartite come indicato nella Tabella seguente:

Tipo	Grado	Nome	Iscritti
Pubblica	Scuola Prima Infanzia	Asilo Nido Comunale di Seveso	40
	Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	201
	Scuola Primaria	Scuola "C. Collodi"	343
		Scuola "B. Munari"	222
		Scuola "E. Toti"	392
	Scuola Secondaria di I Grado	Scuola "L. Da Vinci"	272
		Scuola "Don A. Giussani"	228
	Scuola Secondaria di II Grado	IPC Don Milani	211
TOTALE			<b>1.909</b>
Privata	Scuola Prima Infanzia	Asilo Nido di Seveso	18
		Asilo Nido Beata Vergine Immacolata	45
		Asilo Nido Biribimbo	16
		Asilo Nido Ciccioriccio	36
		Asilo Nido Famiglia Coccinella	5
		Scarabocchiando a Casa di Dianora	5
		Scarabocchiando a Casa di Laura	5
	Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia Seveso	128
		Scuola "Beata Vergine Immacolata"	148
		Scuola "San Pietro Martire"	107
	Scuola Primaria	Scuola "San Pietro Martire"	121
		Scuola "P.G. Frassati"	183
	Scuola Secondaria di I Grado	Scuola "P.G. Frassati"	232
	TOTALE		

Tabella 5. Popolazione scolastica del Comune di Seveso

### 2.2.4. Addetti nelle Unità Locali di Imprese e Istituzioni

Secondo i dati dell'ultimo Censimento Industria e Servizi ISTAT (2011), a Seveso operano c.ca **9.000 addetti** (<http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>), operanti nei settori riportati nella Tabella:

Tipo di dato	Numero di addetti 2011
Addetti in imprese	4.088
Addetti in Istituzioni Pubbliche	90
Addetti in Istituzioni Non Profit	164
Addetti in Unità Locali delle Imprese	4.388
Addetti in Unità Locali delle Istituzioni Pubbliche	327
Addetti in Unità Locali delle Istituzioni Non Profit	245

Tabella 6. Numero di addetti operanti sul territorio comunale di Seveso

### 2.3. Caratteristiche climatiche

Il Comune presenta alcune caratteristiche meteorologiche tipiche dell'area padana. Il clima è infatti quello tipico continentale con **inverni rigidi ed estati calde, elevata umidità**, piogge abbastanza limitate e distribuite durante tutto l'anno.

In inverno l'area risulta spesso coperta da uno strato di aria fredda che, in situazioni di scarsa ventilazione, determina la formazione di **nebbie**.

Il passaggio alla primavera risulta piuttosto brusco e nella stagione primaverile possiamo assistere a **episodi piovosi** di una certa entità che, man mano che la primavera avanza, tendono ad assumere carattere temporalesco.

In estate le temperature elevate associate all'alta umidità relativa e alla scarsa ventilazione danno luogo a **prolungati periodi di afa**.

Le precipitazioni estive risultano relativamente frequenti e a prevalente **carattere temporalesco**. In generale, si constata che la quantità di pioggia che cade in questa stagione è superiore a quella invernale, anche se più irregolarmente distribuita.

In autunno il tempo è caratterizzato dall'ingresso sull'area di **intense perturbazioni** e le piogge che ne derivano sono in genere di rilevante entità.

In complesso, dunque, la distribuzione annuale delle **precipitazioni** nell'area, tipicamente a clima padano, presenta due massimi: uno principale in autunno (intorno a **ottobre - novembre**) e uno secondario, in primavera (intorno ad **aprile-maggio**).

La prevalenza di condizioni anticicloniche e la condizione topografica e orografica dell'area determinano la presenza di **venti deboli e moderati** con velocità tipicamente inferiore ai **10 m/s**

#### 2.4. Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

Come si evince dalla “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo. Novembre 2014) del Comune di Seveso, le **unità litologiche** presenti nel territorio comunale sono costituite prevalentemente dai **depositi** messi in posto durante le **glaciazioni quaternarie**.

Si possono distinguere due **tipologie di depositi**:

- quelli originati **direttamente dal ghiacciaio**, denominati **till** (“*deposito a tessitura variabile, generalmente poco selezionato trasportato e depositato dal ghiaccio di un ghiacciaio, con scarsa se non assente selezione da parte dell’acqua*”)
- quelli originati dalla stessa **presenza del ghiacciaio**, denominati **loess** (“*deposito a granulometria fine di origine eolica, generalmente pedogenizzato*”)
- sono infine presenti materiali **deposti dalle acque di fusione** dei ghiacciai, denominati **fluvioglaciali**

L’unica eccezione sul territorio comunale è costituita dall’**area pianeggiante** compresa tra il Fiume Seveso e il Torrente Certesa, costituita da **depositi postglaciali**, cioè messi in posto dopo la fine dell’ultimo evento glaciale dai principali corsi d’acqua, sotto forma di **alluvioni**.

Per quanto attiene la **morfologia**, sempre dalla “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo. Novembre 2014) del Comune di Seveso si può evincere che la maggior parte del territorio è caratterizzata da **strutture sub-pianeggianti** con **pendenze ridotte** (inferiori a **5°**).

In corrispondenza del raccordo tra la pianura e l’**altopiano delle Groane** sono però presenti aree caratterizzate da **maggiore acclività**.

Le **zone a maggior pendenza** (inclinazione superiore ai **25°**), localizzate nel tratto meridionale di questa fascia di raccordo, costituiscono le aree ove sussiste il rischio più elevato di innesco di **colate detritiche** o **scivolamenti di coltri superficiali**.

Questo assetto generale è stato condizionato da diversi fattori, di cui i principali sono:

- **processi legati all’azione glaciale**: processi di deposizione ed erosione legati all’avanzata e al ritiro dei ghiacciai e all’azione di erosione delle acque di fusione nei diversi periodi interglaciali. Tra queste forme le più

significative sono gli orli dei terrazzi fluviali del Fiume Seveso e del Torrente Certesa, spesso rimaneggiati dall'azione antropica, con vallecole e una generale inclinazione delle piane fluvioglaciali verso il quadrante Sud

- **processi legati alla gravità:** questi fenomeni sono determinati dall'elevata acclività dei versanti e dalle loro caratteristiche litologiche. Sul territorio si distinguono in particolare aree caratterizzate da franosità superficiale diffusa (soliflusso, scivolamenti). Le aree interessate da tali movimenti sono concentrate sul versante che delimita il "*pianalto delle Groane*". Il diffuso movimento di massa può potenzialmente evolvere in veri e propri corpi di frana, anche in relazione a prolungati e intensi eventi meteorologici
- **processi legati all'azione delle acque superficiali:** le acque correnti e, in generale, l'azione erosiva delle acque meteoriche incanalate hanno progressivamente sovrainpresso al paesaggio la morfologia fluvio-torrentizia e gravitativa attuale. Tra le forme individuate che rientrano in processi di questo tipo vi sono:
  - solchi in erosione concentrata e vallecole in erosione, che derivano dall'azione delle acque di scorrimento e che determinano l'asportazione di sedimenti nel periodo di maggiore apporto idrico
  - erosione spondale e orli di terrazzo in erosione, cioè asportazione di sedimenti sull'ansa esterna dove la forza della corrente è maggiore, riconosciute soprattutto su torrente Terrò e Torrente Comasinella
  - aree di ristagno idrico, in cui l'infiltrazione delle acque piovane è resa difficoltosa dalla natura litologica dei depositi in posto individuabili sul "*pianalto delle Groane*", principalmente nella zona Sud, al limite con il Comune di Cesano Maderno, e a Nord-Ovest, al confine con Barlassina-Cogliate
  - aree caratterizzate da fenomeni di esondazione

#### 2.4.1. Il fenomeno "Occhi Pollini"

Ancora la "*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*" del "*Piano di Governo del Territorio*" (Congeo. Novembre 2014) del Comune di Seveso evidenzia come parte del territorio comunale debba essere considerata **altamente suscettibile** al fenomeno degli **occhi pollini**.

Con occhi pollini si intendono **cavità**, che possono dar luogo a **sprofondamenti improvvisi**, che si generano nel sottosuolo in seguito a fenomeni di **erosione sotterranea** di diversa tipologia.

Il fenomeno caratterizza l'**Alta Pianura Lombarda**, tra i fiumi Adda e Ticino, e risulta particolarmente diffuso nel territorio dell'**Alta Brianza**.

Le dimensioni delle cavità, che si formano a profondità comprese tra pochi decimetri sotto la superficie topografica fino a oltre dieci metri, variano da **pochi decimetri** ad **alcuni metri** di diametro.

La genesi di tali cavità è connessa a **processi di piping**: in concomitanza di eventi meteorici, l'acqua **si infiltra** nel sottosuolo, occasionalmente favorita dalla presenza di vie di drenaggio preferenziali preesistenti, quali fratture da disseccamento e cavità lasciate da radici di piante. Scorrendo, l'acqua porta alla **lenta asportazione** dei granuli del sedimento. A ogni nuova venuta d'acqua, le cavità tendono quindi a ingrandirsi. Il mantenimento nel tempo della cavità è invece legato alla presenza della frazione argillosa dei depositi alterati, che garantisce la necessaria coesione.

La formazione di un occhio "*pollino*" può provocare **cedimenti nelle fondazioni** fino alla **totale inagibilità di edifici e/o infrastrutture**.

Come anticipato, parte del territorio comunale deve essere considerato **altamente suscettibile** al fenomeno.

L'**area più critica** comprende la porzione a cavallo **tra il Pianalto delle Groane e la piana fluvioglaciale**.

In questa zona deve essere prestata la massima attenzione nello **smaltimento delle acque** nel terreno. La circolazione di acqua nel sottosuolo è infatti uno dei **fattori fondamentali** nella formazione degli occhi pollini.

In questo ambito deve essere evitato l'uso dei **pozzi perdenti**, poiché l'immissione di acqua a seguito di precipitazioni può innescare il fenomeno e/o contribuire in modo sostanziale alla sua accentuazione, aumentando quindi la probabilità di avere danni alle opere. È inoltre da evitare l'utilizzo degli occhi pollini come **pozzi perdenti naturali**, in cui convogliare le acque di scarico. Le cavità si ingrandiscono infatti a ogni nuova venuta d'acqua e, di conseguenza, questa tecnica porterebbe a una **evoluzione molto rapida** dei processi, con seri **pericoli per le opere**.

Nella parte restante parte del territorio municipale, invece, l'occorrenza di queste cavità appare, per caratteristiche geologiche, **piuttosto improbabile**.

In via generale, il fenomeno deve essere attentamente indagato in fase progettuale, attraverso idonee **campagne geognostiche**, che non potranno essere limitate ad indagini di tipo puntuale, ma prevedere l'esecuzione di **indagini geofisiche** in grado di individuare e mappare eventuali **vuoti nel sottosuolo**

## 2.5. Caratteristiche idrografiche

### 2.5.1. Reticolo principale

La "Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica" del "Piano di Governo del Territorio" (Congeo. Novembre 2014) comunale rileva che i **corsi d'acqua** classificati come **principali** (D.G.R. n° 7/7868 del 25.01.2002) presenti sul comune di Seveso sono i torrenti:

- Seveso
- Pudiga (o Lombra o Mussa)
- Garbogera
- Certesa (o Terrò o Tarò o Savesott)

#### 2.5.1.1. Torrenti Seveso e Certesa

Secondo la Relazione sopra citata, il Torrente Seveso nasce alle falde del **Monte Pallanza** nel territorio del Comune di **San Fermo della Battaglia** (CO), sul versante Meridionale del **Sasso Cavallasca**, a una quota di c.ca **490 m s.l.m.**

Attraversati vari centri abitati della Brianza, il Seveso entra **in Milano**, fino a sfociare nel **Naviglio della Martesana**, in prossimità di Via Melchiorre Gioia.

Il **Torrente Certesa**, suo principale affluente, nasce nel comune di **Montorfano** e, dopo circa 20 km, sfocia nel Seveso (in sponda sinistra) a **Cesano Maderno** dopo aver attraversato, fra gli altri, i Comuni di **Meda** e **Seveso**. Il suo bacino idrografico si estende per c.ca **72 km<sup>2</sup>**.

La **superficie complessiva** del bacino del Seveso, chiuso all'ingresso nel tratto tombato di Milano in Via Ornato, è pari a c.ca **227 km<sup>2</sup>**, 91 dei quali costituiti da **aree urbane** e 136 di **aree extraurbane**.

La “*Relazione tecnica*” dello “*Studio idraulico del Torrente Seveso nel tratto che va dalle sorgenti alla presa C.S.N.O. in Località Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano (MI) e studio di fattibilità della vasca di laminazione del C.S.N.O a Senago (MI)*” (ETATEC, 2011), che costituisce l'aggiornamento dello studio idrologico-idraulico del torrente Seveso condotto dall'**Autorità di Bacino del fiume Po** nell'ambito dello “*Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro – Olona*” (2002 ÷ 2004), costituisce il documento idraulico-analitico **più recente** sul bacino del Seveso.

Secondo tale Relazione, il bacino del Seveso può essere suddiviso nei seguenti **settori**:

- “*Seveso naturale*”, afferente all'asta del Torrente Seveso dalla sorgente al comune di Lentate sul Seveso. È la sezione più settentrionale del bacino, che presenta versanti caratterizzati da un'acclività da media a elevata ed è connotato da un'urbanizzazione del territorio non intensa
- “*Certesa naturale*”, bacino ubicato a Est del “*Seveso naturale*” e afferente al torrente Certesa (o Roggia Vecchia). Questo bacino si estende dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Terrò ed è caratterizzato da versanti acclivi e da scarsa urbanizzazione
- “*Certesa urbano*”, che si riferisce al tratto del Certesa che inizia dalla confluenza con il Torrente Terrò fino alla confluenza nel Torrente Seveso (in Comune di Cesano Maderno) e si caratterizza per la presenza di versanti poco acclivi e un'intensa urbanizzazione delle aree di sponda
- “*Seveso urbano*”, che riguarda il tratto del Torrente Seveso da Lentate sul Seveso fino all'immissione del torrente nel tratto tombato in comune di Milano e che scorre in un settore di pianura e a elevata urbanizzazione
- la quinta parte viene denominata “*Milano*” e rappresenta il tratto terminale del torrente, quello tombato in comune di Milano sino alla confluenza con il Naviglio della Martesana

Il territorio di Seveso è quindi interessato dai tratti di “*Seveso Urbano*” e “*Certesa Urbano*”. I corsi d'acqua scorrono in un settore di territorio **fortemente urbanizzato**, con alveo del torrente quasi sempre **regimato**.

La stessa Reazione evidenzia che le acque meteoriche raccolte dai sottobacini idrografici del Certesa e del Seveso, nei tratti fortemente urbanizzati vengono recapitate nei corsi d'acqua solo attraverso le **reti di drenaggio urbano** costituite dagli **scarichi** e dagli **sfioratori**. In tali aree urbane, infatti, non esiste un reticolo idrografico naturale e l'adduzione al Seveso delle acque meteoriche avviene solo attraverso le **reti fognarie** e quindi con **onde di piena** “*fortemente dipendenti dalle modalità di funzionamento di reti idrauliche a sezione chiusa, generalmente dimensionate per bassi tempi di ritorno (tipicamente 2 – 10 anni). Durante un evento meteorico intenso, caratterizzato da un tempo di ritorno elevato (100 anni) giunge al suolo una quantità d'acqua tanto ingente da non poter essere smaltita completamente dal sistema di drenaggio urbano (capacità di smaltimento commisurabile con eventi meteorici di 2÷10 anni di tempo di*

ritorno), con conseguenti fenomeni di allagamento lungo le strade, le piazze e i giardini. E poiché l'unico collegamento tra le aree urbanizzate e il reticolo idrografico superficiale è rappresentato dalle reti di drenaggio urbano, la quantità di acqua (portate e volumi) che giunge al ricettore è inferiore rispetto a quella associata al tempo di ritorno della precipitazione”.

Di conseguenza, nelle aree urbane di sponda al torrente gli **allagamenti** possono verificarsi ed essere consistenti e **indipendenti da eventi di esondazione**

#### 2.5.1.2. *Torrenti Garbogera e Lombra*

Come si evince dalla “*Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi*” della Provincia di Monza e Brianza (Maggio 2014), il **Torrente Garbogera** ha origine in Comune di **Lentate sul Seveso**. Il suo percorso (**23 km** di estensione lineare) attraversa i seguenti comuni della Provincia di Monza e della Brianza: Lentate sul Seveso, Cogliate, Barlassina, **Seveso** (ubicato nell'area del Parco delle Groane e scorre in una ampia valle, impostata in depositi glaciali rissiani dell'Allogruppo del Bozzente), Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Limbiate. Da Senago prosegue verso Sud, in provincia di Milano, per poi confluire in Comune di Milano nel **Naviglio Martesana**. Lunghi tratti del suo corso sono canalizzati o intubati e ricevono portate ingenti dalle reti fognarie comunali.

Il **Torrente Lombra** ha origine a **Cogliate** mentre più a Sud, a partire dal punto di confluenza con l'affluente di destra chiamato Torrente Cisnara, è riconosciuto come **Torrente Pudiga**. In Provincia di Monza e della Brianza il percorso del torrente interessa i Comuni di Cogliate, Barlassina, **Seveso** (per un tratto inferiore ai **150 m**, al confine con la Municipalità di Cogliate), Ceriano Laghetto, Bovisio Masciago e Limbiate. Il corso d'acqua prosegue il suo cammino verso Sud entro il territorio della Provincia di Milano. Il punto terminale del suo percorso è l'immissione nel **Fiume Olona** nei pressi di Piazza Stuparich (Comune di Milano)

#### 2.5.2. *Reticolo idrico minore*

La definizione dei corsi d'acqua afferenti al **reticolo idrico minore** può essere tratta dallo “*Studio del Reticolo Idrico Comunale*” del Comune di Seveso (Congeo. Settembre 2007), che identifica i seguenti torrenti e fossi:

- Torrente Comasinella
- Fosso delle Brughiere
- Fosso del Ronchetto
- Torrente Villa Dho
- Fosso Via Verona
- Fosso C.na Venturini
- Fosso C.na Basilico
- Fosso C.na Cacciatori delle Alpi
- Fosso Garlant

Lo stesso studio fornisce una **descrizione sintetica** di tali corsi d'acqua (principali e minori), di seguito sintetizzata.

Il corso del **Torrente Comasinella** si sviluppa unicamente nella porzione di territorio comunale compresa nell'area del Pianalto delle Groane. Il corso d'acqua percorre un'ampia valle, incisa in depositi glaciali. Sono stati osservati fenomeni

erosivi lungo gli argini nel tratto immediatamente a monte di via Cacciatori delle Alpi e nel tratto a sud, prossimo al confine con il comune di Cesano Maderno. Limitati fenomeni franosi (erosione diffusa-soliflusso) interessano la scarpata principale della valle ad Est di via San Matteo.

Il **Fosso delle Brughiere** costituisce un ramo immissario nel Torrente Comasinella; ha origine più a Nord, nel Comune di Barlassina, dove si riconoscono diverse aste torrentizie che confluiscono in corrispondenza del confine comunale con Barlassina, presso via Piemonte. Come per il Torrente Comasinella questo corso d'acqua scorre in una ampia valle, in depositi glaciali. La sezione dell'alveo principale è ridotta, restringendosi a circa 1 metro presso l'intersezione con il T. Comasinella; risulta tombinato in corrispondenza di una abitazione. Le sponde dell'alveo attuale risultano spesso in erosione; l'andamento è a stretti meandri in relazione alla presenza di litologie principalmente fini e alla debole pendenza del fondo valle.

Il **Fosso del Ronchetto** è un breve impluvio che incide, in una stretta e ripida valle il margine orientale del Pianalto delle Groane. L'alveo termina con una griglia di accesso ad una tombinatura, che porta le acque fino al Fiume Seveso.

Il **Torrente di Villa Dho** prende origine a valle di via Cacciatori delle Alpi e attraversa un laghetto, probabilmente testimonianza di un'antica area di cava. Forma un'ampia valle che si presenta blanda con fianchi debolmente inclinati approfondendosi maggiormente procedendo verso Sud, anche se con pendenza contenuta delle scarpate.

Il **Fosso C.na Venturini** rappresenta il ramo immissario in sponda orografica destra del Torrente di Villa Dho.

Il **Fosso Via Verona** rappresenta, come il Fosso delle Brughiere, un immissario del Torrente Comasinella. Attualmente l'alveo è compreso tra via Verona e l'intersezione con il Torrente Comasinella, anche se in passato il tracciato era maggiormente sviluppato, come emerso dalla sovrapposizione con il catasto attuale, poi tombinato o interrato. L'alveo presenta una sezione limitata, massima di 2.00 metri e altezza delle sponde di c.ca 1.50 metri.

Il **Fosso C.na Basilico** costituisce un immissario in sponda orografica destra del Torrente Garbogera; come per tutti i corsi d'acqua sopra descritti drena le acque del pianalto, dando poi origine a una ampia valle con fianchi poco pendenti, incisa in depositi glaciali.

Il **Fosso C.na Cacciatori delle Alpi** è un fosso presente nelle vicinanze dell'abitato di "Altopiano". Scorre in terreno pianeggiante con andamento rettilineo diretto Nord-Sud. È posto al limite tra la zona boscata e un terreno coltivato.

Il **Fosso Garland** drena parte delle acque provenienti dal parco delle Groane. Ha un andamento diretto Nord-Sud e scorre in terreno prevalentemente pianeggiante. Presenta un tratto tombinato posto presso l'abitato della località "Altopiano", l'ingresso del quale è costituito da una griglia metallica mentre l'uscita da un tubo di CLS; in questo punto, al

momento dei rilievi, il terreno risultava sbancato per una profondità di circa m 2 – 3: nei punti più depressi era presente un notevole ristagno di acqua, in parte piovana e in parte proveniente dal Fosso stesso. A valle era visibile lo scarico delle acque, in direzione Sud, al di fuori del territorio comunale

## 2.6. Reti di monitoraggio

Ai fini della Pianificazione di Emergenza di Protezione Civile risulta estremamente importante poter **prevedere**, con ragionevole anticipo, fenomeni meteorologici avversi o comunque poter seguire l'evoluzione degli stessi **in tempo reale**.

I sistemi di monitoraggio utilizzabili ai fini di Protezione Civile sono:

- reti di **monitoraggio meteo-climatico**: consentono la misurazione dei parametri meteo-climatici quali precipitazioni meteoriche, temperatura, velocità del vento, altezza della neve, ecc.
- reti di **monitoraggio idraulico**: consentono la misurazione di parametri di riferimento per la stima delle altezze idriche dei corsi d'acqua, bacini lacustri, ecc.
- reti di **monitoraggio geotecnico**: consentono la misurazione di parametri geotecnici, indicatori dello stato di attività dei fenomeni franosi
- reti di **monitoraggio antincendio boschivo**: consentono l'avvistamento e l'osservazione dell'evoluzione di incendi boschivi

I dati di alcune reti di monitoraggio sono gestiti dal **Centro Funzionale Regionale** della Protezione Civile, inserito all'interno della **Sala Operativa Regionale di Protezione Civile** e collegato permanentemente con la sala controllo di **ARPA** attraverso il Centro Unico di Meteorologia - Servizio Meteorologico Regionale.

A seguire si riporta l'analisi territoriale relativa alla **distribuzione** delle stazioni di monitoraggio ambientale ubicate a Seveso o in zone limitrofe e che risultano utilizzabili ai fini della prevenzione e previsione di Protezione Civile per il Comune di Seveso

### 2.6.1. Stazioni di monitoraggio dei parametri meteo-climatici

Sul territorio sono presenti punti di misurazione direttamente gestiti da **Enti Pubblici** e stazioni di rilevamento di proprietà di **soggetti privati**.

Le **stazioni di monitoraggio** cui è possibile fare riferimento sono rappresentate da:

- rete di monitoraggio di **ARPA Lombardia** (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente): la Tabella seguente riporta l'elenco delle stazioni di monitoraggio meteorologico impiegabili come valido riferimento sull'area di Seveso

Parametri	Pluviometro	Termometro	Barometro	Igrometro	Anemometro	Radiometro (Radiazione Globale)	Radiometro (Radiazione Netta)
Stazioni							
Misinto	X	X	-	-	-	-	-
Saronno – Via Santuario	X	X	X	X	X	X	-
Cantù Asnago	X	X	-	-	-	-	-
Carate Brianza	X	X	X	X	-	X	X
Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto	X	-	-	-	-	-	-

Tabella 7. Le stazioni della rete di monitoraggio meteorologico di ARPA Lombardia di riferimento per il territorio di Seveso

- rete di monitoraggio gestita da **sogetti privati**: a Seveso e dintorni sono presenti stazioni meteorologiche gestite da privati e consultabili *real time* sul portale del Centro Meteo Lombardo (<http://www.centrometeolombardo.com/temporeale.php>). I contenuti disponibili su questo sito non sono validati e la loro consultazione è esclusivamente **di tipo informativo**. Le stazioni più significative sono rappresentate da:

Parametri	Pluviometro	Termometro	Barometro	Igrometro	Anemometro
Stazioni					
Seregno (MB)	X	X	X	X	X
Paina di Giussano (MB)	X	X	X	X	X
Mariano Comense Depuratore (CO)	X	X	X	X	X
Carimate Depuratore (CO)	X	X	X	X	X

Tabella 8. Le stazioni meteorologiche gestite da privati e accessibili dal portale del Centro Meteo Lombardo di interesse per il territorio di Seveso

### 2.6.2. Stazioni di monitoraggio dei parametri idraulici

Dal 1° gennaio 2004 il **Servizio Idrografico** ha assunto, a livello regionale, le competenze e le funzioni dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (SIMN) e ha acquisito la rete delle stazioni idro-pluviometriche presenti sul territorio lombardo.

Per il monitoraggio del fiume **Seveso** sono presenti stazioni a:

- **Cantù Asnago (CO)**
- **Paderno Dugnano – Palazzolo (MI)**
- **Milano – Niguarda (MI)**

È presente inoltre una stazione di rilevamento appartenente alla rete **Aipo** nel Comune di **Cesano Maderno**.

Per il monitoraggio del torrente **Certesa** non sono presenti idrometri collegati alla Rete Regionale, è invece presente un **idrometro privato** localizzato presso il civico 13 di via Redipuglia in corrispondenza del Ponte di via Redipuglia sul torrente con **sistema di avviso sonoro** (sirena) che si attiva al raggiungimento della **soglia di – 40 cm** di luce dal ponte.

### *2.6.3. Rete di monitoraggio di parametri geotecnici*

Sul territorio non risulta attivo alcun sistema di monitoraggio di carattere geotecnico

### *2.6.4. Rete di monitoraggio degli incendi boschivi*

Sul territorio non risulta attivo alcun sistema di monitoraggio di incendi boschivi

### *2.6.5. Rete di monitoraggio della radioattività*

A partire dagli anni Ottanta, l'Italia si è dotata di un sistema di reti di sorveglianza per il **monitoraggio della radioattività**.

Il sistema comprende reti nazionali e regionali. Le reti nazionali, coordinate dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), sono la **rete Resorad** per il monitoraggio della radioattività ambientale e le reti di allarme, tra loro complementari, **Remrad** e **Gamma**. A queste si affianca la **rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, attiva con n. 1237 stazioni di telemisura su tutto il territorio nazionale.

La **rete Remrad**, così come la **rete Gamma**, è stata realizzata dall'Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, a seguito degli insegnamenti derivanti dall'incidente di Chernobyl. Le due reti sono collegate in automatico al **centro di controllo** situato presso la Sala emergenza dell'Ispra, dalla quale è possibile effettuare una lettura dei dati forniti dalle stazioni, nonché un'archiviazione e una valutazione degli stessi. In caso di incidente nucleare, esse hanno l'obiettivo di confermare le informazioni rese disponibili dai sistemi internazionali, soprattutto in relazione alla possibilità di una **contaminazione nucleare** del territorio italiano.

La Rete Remrad è composta da **7 stazioni**, completamente automatiche e situate in aree dell'Aeronautica Militare; le aree sono state selezionate in base alla loro **importanza meteorologica** per il controllo di probabili **vie di accesso** nel territorio italiano di contaminazione radioattiva conseguente ad incidente in una installazione nucleare straniera. Il sistema è in grado di analizzare il **particolato atmosferico**.

Le stazioni della rete Remrad sono: Tarvisio (UD); Bric della Croce (TO); Vimodrone (MI); Capo Caccia (SS); M.te Cimone (MO); M.te S. Angelo (FG) e Cozzo Spadaio (SR).

La **rete Gamma** è invece composta (Edizione 2014 del Rapporto Ispra) da **61 centraline** che hanno il compito di monitorare la radioattività artificiale dell'aria calcolando la **dose gamma presente**. Le centraline sono situate in prevalenza su aree del Corpo Forestale dello Stato e i dati vengono giornalmente forniti al **sistema Eurdep**, che rappresenta la piattaforma di scambio dei dati di radioattività ambientale nell'ambito dell'Unione Europea, ai sensi della decisione del Consiglio dell'Ue 87/600/Euratom

## 2.7. Comunicazione, infrastrutture viarie e punti di accessibilità<sup>1</sup>

### 2.7.1. Reti stradali e trasporto pubblico

Il Comune di Seveso è caratterizzato dalla presenza di **infrastrutture** che consentono un buon livello di collegamento con i poli principali del territorio.

Per quanto riguarda la **rete stradale**, si possono citare alcuni **assi fondamentali**:

- **SP44**, che corre in direzione Nord - Sud nella parte occidentale del centro abitato
- **Superstrada Milano – Meda**, anch'essa con asse Nord - Sud, nella porzione orientale del paese
- **SP134**, che attraversa il territorio con andamento Est – Ovest

Con riferimento alle **linee ferroviarie**, il territorio di Seveso è interessato da:

- linea della rete ferroviaria regionale **Asso – Seveso - Milano**, gestita da **Ferrovie Nord**. La **stazione di Seveso**, localizzata in Piazza G. Mazzini, è servita sia dalle linee dei treni regionali, sia dalle linee S2 e S4 del servizio suburbano di Milano
- linea **Albairate – Seregno – Saronno** della linea suburbana S9

## 2.8. Reti tecnologiche

Le **reti tecnologiche** (rif. TAVOLA 1B – “*Carta di inquadramento. Risorse di emergenza e Reti Tecnologiche*”) rappresentano elemento di notevole importanza ai fini della Protezione Civile.

Durante un'emergenza, infatti, possono essere causa di maggior **disagio** se colpite dall'evento stesso; oppure, al contrario, possono agevolare l'intervento se preservate da qualsiasi danno e in perfette condizioni di utilizzo.

Su Seveso sono presenti le seguenti **tipologie di reti**:

- rete di distribuzione elettrica
- rete di distribuzione idrica e rete fognaria
- rete distribuzione del gas metano e metanodotti
- antenne per rete telefonica mobile / trasmissione radio-televisiva
- rete di illuminazione pubblica

### 2.8.1. Rete di distribuzione elettrica

Nel Comune di Seveso la rete di distribuzione elettrica è gestita da **Enel**.

Per eventi di Protezione Civile, le Società di gestione delle reti attivano **procedure interne** e agiscono in comunicazione diretta con la **Prefettura**.

In caso di emergenza, i riferimenti sono i seguenti:

Rete tecnologica	Ente Gestore	Recapiti Gestore
Rete di Distribuzione Energia Elettrica	ENEL Distribuzione Energia Elettrica	Numero Verde: 803.500

Tabella 9. Riferimenti e recapiti degli enti gestori delle infrastrutture elettriche sul Comune di Seveso

### 2.8.2. Rete distribuzione del gas metano

La distribuzione del **gas metano** nel Comune di Seveso viene effettuata da **RetiPiù S.r.l.**

Qui i riferimenti del gestore:

Rete Tecnologica	Ente Gestore	Recapiti Gestore
Rete gas metano	RetiPiù S.r.l.	Numero Verde: 800.552.277

Tabella 10. Riferimenti e recapiti dell'Ente Gestore della rete di distribuzione del gas metano sul Comune di Seveso

Il territorio comunale è inoltre attraversato dalla rete dei **metanodotti** gestita da **Snam Rete Gas**, i cui riferimenti sono:

Rete Tecnologica	Ente Gestore	Recapiti Gestore
Rete di Trasporto Gas Naturale	Snam Rete Gas	Numero Verde: 800.970.911

Tabella 11. Riferimenti e recapiti dell'Ente Gestore della rete dei metanodotti sul Comune di Seveso

### 2.8.3. Rete idrica e fognaria

I servizi di **erogazione e vendita dell'acqua potabile, gestione della rete fognaria e depurazione** sono svolti da **BrianzAcque**, realtà che ha in carico anche gli interventi sugli **scolmatori**:

Rete Tecnologica	Ente Gestore	Recapiti Gestore
Rete Idrica e Fognaria e Scolmatori	BrianzAcque	Numero Verde: 800.104.191 (rete) Numero Verde: 800.104.191 (scolmatori)

Tabella 12. Riferimenti e recapiti del gestore della rete idrica e fognaria sul Comune di Seveso

### 2.8.4. Antenne per rete telefonica mobile / trasmissione radio-televisiva

I **servizi di telefonia** per il Comune di Seveso vengono erogati da **Fastweb** per la rete fissa e **TIM** per la rete mobile.

Questi i riferimenti per interventi volti alla **risoluzione di guasti**:

Rete Tecnologica	Ente Gestore	Recapiti Gestore
Telefonia fissa	Fastweb	Tel: 800.177.777 Fax: 800.166.611
Telefonia Mobile	TIM	Tel: 800.361.361 Fax: 800.596.596

Tabella 13. Riferimenti e recapiti del gestore della linea per le comunicazioni sul Comune di Seveso

Dal “*Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione*” di ARPA Lombardia (<http://castel.arpalombardia.it/castel/Default.aspx>) è inoltre possibile individuare la tipologia e la localizzazione degli impianti appartenenti alla **rete delle telecomunicazioni** presenti nel territorio comunale di Seveso.

Questi, nel dettaglio, quelli classificati come “Accesi”:

Tipo	Gestore	Nome	Localizzazione	Potenza (W)
Ponte	Dedalo Comunicazioni srl	Seveso San Pietro	Via Zeuner, 5	<= 7
Telefonia	H3G S.p.A.	Seveso Confalonieri	Via Monte Rosa, 30	>300 e <=1000
Telefonia	H3G S.p.A.	Mazzini	Via Zeuner, 5	>20 e <=300
Telefonia	H3G S.p.A.	Seveso Sud	Via Don Sturzo, 25	>20 e <=300
Telefonia	H3G S.p.A.	Baruccana	Via della Cavalla	>20 e <=300
Telefonia	Linkem S.p.A.	Seveso	Via Eritrea, 23	>20 e <=300
Telefonia	Telecom Italia S.p.A.	Seveso Nord	Via Zeuner	>300 e <=1000
Telefonia	Telecom Italia S.p.A.	Seveso	Via Cacciatori delle Alpi, 100	>20 e <=300
Telefonia	Telecom Italia S.p.A.	Seveso Centro	Via Eritrea - c/o piattaforma ecologica	>300 e <=1000
Telefonia	Vodafone Omnitel N.V.	Seveso	Via Cacciatori delle Alpi, 100	>300 e <=1000
Telefonia	Vodafone Omnitel N.V.	Seveso San Pietro	Via Zeuner, 5	>300 e <=1000
Telefonia	Vodafone Omnitel N.V.	Seveso	Vie Redipuglia/Eritrea, 50	>20 e <=300
Telefonia	Wind Telecomunicazioni S.p.A.	Seveso 1	Via Monte Rosa	>300 e <=1000
Telefonia	Wind Telecomunicazioni S.p.A.	Seveso 2	Via Don Sturzo, 27	>300 e <=1000
Telefonia	Wind Telecomunicazioni S.p.A.	Seveso Carducci	Via Eritrea	>300 e <=1000

Tabella 14. Localizzazione e classificazione degli impianti per le reti di telefonia mobile e di trasmissione radio televisiva “Accesi” sul territorio di Seveso

### 2.8.5. Rete di illuminazione pubblica

La rete di **illuminazione pubblica** del Comune di Seveso è gestita da **Enel Sole**.

Di seguito i riferimenti della società:

<b>Rete Tecnologica</b>	<b>Ente Gestore</b>	<b>Recapiti Gestore</b>
Rete di Illuminazione Pubblica	Enel Sole	Numero Verde: 800.901.050

*Tabella 15. Riferimenti e recapiti del gestore della rete di illuminazione pubblica sul Comune di Seveso*

## 2.9. Cartografia del territorio comunale

La **cartografia del territorio** di Seveso è disponibile su base cartacea e digitale, a diverse scale.

In particolare:

- Carta d'Italia I.G.M. in scala 1:100.000 – Foglio 45 "Milano"
- Carta d'Italia I.G.M. in scala 1:25.000 – 045 IV-NE (Seveso)
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:50.000 – B5
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:25.000 – B5 II
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 – B5b3, B5b4
- *Database* Topografico Comunale

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E ALLERTAMENTO

La codifica adottata nel seguente Piano di Emergenza Comunale, secondo quanto proposto dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale di Regione Lombardia, permette di **raggruppare omogeneamente** i rischi e in particolare:

- **rischio idrogeologico**, che può scaturire dalle seguenti **sorgenti di pericolo**:
  - **esondazione** dei corsi d'acqua di pianura e di fondovalle
  - **dissesti** idrogeologici
  - **dighe e invasi**
  - **valanghe**
  - **eventi meteorologici estremi e allagamenti urbani**
- **rischio sismico**
- **rischio incendio boschivo**
- **rischio industriale**, che pertiene scenari che si sviluppano in aziende a **rischio di incidente rilevante**
- **rischio viabilistico**, con particolare riferimento a scenari derivanti da incidenti a mezzi che trasportano **merci pericolose**
- **rischio generico**, che comprende le sorgenti di pericolo non previste ai punti precedenti

#### 3.1. Vulnerabilità generale del territorio comunale

Da una valutazione delle caratteristiche del territorio in esame, dal punto di vista topografico e dell'uso del suolo, è possibile riconoscere alcune **sorgenti di pericolo** che possono interessare direttamente e/o indirettamente l'area di Seveso e, conseguentemente, generare un **rischio significativo**.

La Tabella seguente riporta la sintesi dei **pericoli significativi** che possono interessare il territorio di Seveso, per i quali il presente Piano sviluppa **Procedure Operative Specifiche** o **Generali**:

Pericolo	Tipologia	Evento	Procedura Operativa
Idraulico	Prevedibile	Esondazione di corsi d'acqua appartenenti alla rete principale o secondaria	Specifica
Idrogeologico	Prevedibile	Evento meteo estremo o allagamento urbano	Generale
Sismico	Non prevedibile	Terremoto, con magnitudo commisurata alla classe di Pericolosità (Zona 4) che caratterizza il Comune di Seveso	Generale
Incendio	Prevedibile	Incendi di Interfaccia	Generale
Industriale	Non prevedibile	Incidente in attività produttiva	Generale
Viabilistico	Non prevedibile	Incidenti a mezzi che trasportano merci pericolose	Generale

Tabella 16. Elenco delle tipologie di pericolo contemplate nel Piano e relative Procedure Operative sviluppate per la gestione degli scenari di rischio

Le **Procedure Operative Specifiche** sono quelle sviluppate per la gestione di scenari calamitosi dei quali è possibile prevedere la localizzazione spaziale (sappiamo, per esempio, quale area potrà essere interessata da una possibile esondazione del Fiume Seveso).

Le **Procedure Operative Generali** sono invece quelle utili a gestire scenari di rischio che non è possibile localizzare nello spazio e che potrebbero interessare l'intero territorio comunale (in caso, per esempio, di terremoto) o ambiti ristretti ma non individuabili in via preventiva (è il caso di un incidente a un automezzo che trasporta merci pericolose)

### 3.2. Modalità di Allertamento Regionale – Metodi di Preannuncio

Oltre alla distinzione fra scenari di rischio il cui sviluppo è prevedibile da un punto di vista spaziale, è importante sottolineare la differenza tra **Eventi** (fenomeni di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio) **Prevedibili e Non Prevedibili**.

I primi, di carattere naturale, sono quelli preceduti da **fenomeni precursori**, per i quali è possibile implementare **attività previsionali e di monitoraggio**.

Gli altri, di origine naturale o antropica, sono invece quelli che non sono preceduti da alcun fenomeno (**indicatore di evento**) che consenta la previsione.

Dalla nuova **Direttiva Regionale di Allertamento per i Rischi Naturali** (D.g.r n. X/4599 del 17.12.2015), si estrapola quanto segue:

[omissis]

## «2. Attività di allertamento in ambito di previsione e prevenzione della Protezione Civile

L'allertamento è una delle attività operative attraverso la quale il sistema di Protezione Civile lombardo adempie ai propri compiti di Previsione e Prevenzione.

La gestione dell'allertamento, per ogni tipo di rischio considerato nella presente direttiva, si sviluppa su due distinte fasi:

- Una **fase previsionale**, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, finalizzata alla costruzione di scenari di rischio, funzionali alla previsione degli effetti al suolo che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, con un sufficiente anticipo temporale
- Una **fase di monitoraggio** che, integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare, prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto

L'attività di allertamento così strutturata ha lo scopo di consentire al livello locale di preparare nel modo più efficace possibile le azioni di contrasto all'evento incluse nei Piani d'emergenza regionali, provinciali e comunali e interventi urgenti anche di natura tecnica, come previsto all'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998, svolta dai "Presidi territoriali".

Le azioni di contrasto all'evento e di soccorso (disciplinate nel titolo II "Procedure di emergenza" della direttiva approvata dalla D.G.R. n. 21205 del 24.03.2005) richiedono, come detto, una preventiva fase di monitoraggio operativo, che si esplica anche in un'attività di sorveglianza e presidio del territorio e dei fenomeni naturali in atto da parte dei Presidi Territoriali e delle Autorità competenti, la cui organizzazione e proceduralizzazione non è oggetto di questa Direttiva. In questa direttiva è disciplinata solo l'attività di allertamento, che è assicurata da: Giunta della Regione Lombardia, Uffici Territoriali di Governo, Province, Comuni, Presidi territoriali e ARPA Lombardia.

### 2.1 Fase previsionale

Questa fase è finalizzata alla previsione degli effetti al suolo, determinati da fenomeni meteorologici potenzialmente critici, che possono dar luogo a eventi calamitosi di interesse della Protezione Civile. Per consentire alle componenti di Protezione Civile di mettere in campo azioni di contrasto efficaci in tempo utile, la previsione si attua con tempi di preavviso di 12/36 ore. Si articola in un'analisi dei dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici, mediante modellistica numerica, riassunta nei parametri fisici più indicativi. Questa attività, che produce un Bollettino di vigilanza meteorologica (previsione del pericolo), è assicurata dal Servizio meteorologico di ARPA Lombardia, di seguito ARPA-SMR, e può portare all'emissione di un Avviso di Condizioni Meteo Avverse indirizzato all'U.O. Protezione Civile della Giunta regionale.

A seguito dei suddetti documenti, il personale della Struttura Gestione delle emergenze assegnato alle attività del Centro Funzionale di monitoraggio dei rischi e sistema di allertamento, unitamente al personale tecnico che presidia le attività in sala operativa di Protezione Civile, di seguito "gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)" elabora, con l'ausilio di modellistica (anche speditiva) idrologica-idraulica e specifica per le diverse tipologie di rischio, la previsione degli effetti al suolo che sono riepilogati in un AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE, che contiene: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività in cui si deve porre il sistema regionale di protezione civile interessato dall'emissione AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE.

## 2.2 Fase di monitoraggio

Questa fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e ad aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale attività sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine (nowcasting) allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività possibile, aggiornati scenari di rischio. Queste attività sono assicurate dal predetto gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di Protezione Civile (UO PC), mediante l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica, anche speditiva.

Tali attività danno luogo all'emissione di BOLLETTINI DI MONITORAGGIO e, per le situazioni più gravi e frequenti, danno luogo anche all'emissione di AVVISI DI CRITICITA' LOCALIZZATI che, in analogia alla precedente tipologia di AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE, contengono, per lo specifico scenario di rischio considerato: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, valutazione del livello di criticità atteso e indicazione dello stato di operatività in cui si deve porre il sistema di protezione civile interessato dallo scenario.

A tale attività concorrono altresì i Presidi Territoriali, secondo le specifiche descritte nei piani d'emergenza o atti equivalenti, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori. Nell'attività di sorveglianza ci si può avvalere dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio visibili sul sito web istituzionale di Protezione Civile di Regione Lombardia, [omissis]

### 3. Compiti del sistema regionale di Protezione Civile nel campo dell'allertamento

I compiti e le attività del sistema regionale di protezione civile nel campo dell'allertamento derivano dalle disposizioni di legge nazionali e regionali; di seguito sono succintamente riepilogati, allo scopo di favorire il coordinamento di ciascuna componente.

[omissis]

### 3.3 Presidi Territoriali

In attuazione della normativa nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico, di seguito si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti, assolvono il compito di Presidi Territoriali. Si tratta di tutti quei soggetti che svolgono attività di sorveglianza e presidio del territorio e attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo e delle strutture antropiche presenti, e concorrono quindi a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre danni a persone, beni e ambiente, causate da eventi naturali avversi. Assolvono il compito di Presidi Territoriali, in una accezione completa del termine, anche le Autorità di Protezione Civile che esplicano ruoli di coordinamento, direzione e governo dei servizi e delle azioni di Protezione Civile.

La Giunta regionale può valutare, unitamente ai suddetti Presidi, l'opportunità di emanare Direttive o concordare specifici Disciplinari.

Nell'ambito dei propri compiti, è richiesto che i Presidi Territoriali si informino autonomamente sullo stato di allerta in corso, verificando almeno quotidianamente su uno dei canali informativi messi a disposizione da Regione (vedi Allegato 5 "Indicazione dei canali informativi utilizzati") l'avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e relativi aggiornamenti emessi.

Inoltre, i suddetti soggetti, per poter ricevere le notifiche di avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e/o degli aggiornamenti emessi quotidianamente, devono fornire i propri recapiti aggiornati (cellulare e caselle di posta certificata e ordinaria) alla U. O. Protezione Civile.

Di seguito si elencano i Presidi Territoriali.

[omissis]

- **Comuni:**

- le Strutture tecnico-operative comunali sono Presidio Territoriale idraulico sul reticolo minore individuato con D.G.R. n. 8127/2008, D.G.R. n. 1001/2010, D.G.R. n. 2591/2014, D.G.R. n. 3792/2015
- sono altresì Presidio Territoriale idrogeologico, in quanto sono tenuti ad ottemperare alle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento ai sensi del comma 110 articolo 3 della legge regionale 1/2000
- ai sensi dell'articolo 15 della legge 225/1992, integrata dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100, dell'articolo 2 della legge regionale 16/2004 e dell'articolo 108 del decreto legislativo 112/1998, nonché ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353, costituiscono Presidio Territoriale in materia di lotta contro gli incendi boschivi
- sono infine tenuti ad adottare tutte le misure previste nelle pianificazioni locali di emergenza/Protezione Civile

[omissis]

Il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia produce i **Bollettini di Vigilanza Meteorologica** (previsione del pericolo) e, eventualmente, emette **Avvisi di Condizioni Meteo Avverse**, che vengono indirizzati all'U.O. Protezione Civile della Giunta Regionale (Centro Funzionale Regionale).

Questa, con l'ausilio di modellistica, compie la previsione degli **effetti al suolo** dei fenomeni attesi e, in funzione degli impatti prevedibili, emette diversi tipi di **Allerta**.

In particolare, qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, il C.F.R. predisponde ed emette un **Avviso di Criticità Regionale**.

Tale "Avviso" contiene **indicazioni** sul periodo di validità, le Zone Omogenee interessate, la situazione meteorologica e il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste.

Per alcuni bacini caratterizzati da un'alta vulnerabilità e da una ripetitività e rilevanza degli eventi di piena, sono emessi degli speciali **Avvisi di criticità localizzati**.

Queste zone sono legate al rischio idraulico del fiume Po, dell'Area Metropolitana Milanese (comprendente i bacini di Olona, Lambro, Seveso e altri minori) e al rischio idraulico del Fiume Secchia.

Pertanto, il Dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, sulla scorta dell'AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro Funzionale attivo nella S.O. regionale di Protezione Civile, adotta e dispone l'**emissione** di:

- **Comunicazioni** (Codice GIALLO), in presenza di **Ordinaria Criticità**
- **Avvisi di Criticità Regionale**, in presenza di:
  - Codice ARANCIO, stato di **Moderata Criticità**
  - Codice ROSSO, stato di **Elevata Criticità**
  
- **Avvisi di Criticità Localizzata**, in presenza di:
  - Codice ARANCIO, stato di **Moderata Criticità**
  - Codice ROSSO, stato di **Elevata Criticità**

L'**Avviso di Criticità Regionale** riguarda le **Zone Omogenee**. L'**Avviso di Criticità Localizzato** riguarda le **specifiche aree** interessate dagli eventi circoscritti per cui sono state sviluppate apposite previsioni.

Gli Avvisi, unitamente ai **livelli di allertamento** per ogni Zona Omogenea, sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del CFR (attivo nella S.O. Regionale di Protezione Civile – U.O. PC):

- sul portale dei servizi della DG SIPCI
- sul portale istituzionale di Regione Lombardia
- sul portale ad accesso riservato delle allerte

Oltre che sul portale regionale, il Gruppo tecnico del C.F.R. **comunica**:

- gli **Avvisi** (Codice ARANCIO e ROSSO) tramite PEC, PEO e via sms. Inoltre, essi vengono messi a disposizione sulla App regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia), con invio di notifica
- le **Comunicazioni** (Codice GIALLO) tramite PEC e PEO

In conseguenza dell'evoluzione specifica del rischio evidenziato vengono predisposti dei successivi **Bollettini di Aggiornamento della situazione Meteo-Idrologica**.

Ogni giorno sul portale istituzionale di Regione Lombardia e sul portale dei servizi della DG SIPCI sono quindi pubblicati i **livelli di criticità** previsti per il giorno successivo relativi a tutti i rischi considerati.

Ogni soggetto che deve adottare azioni in conseguenza della presenza di livelli di rischio **almeno ordinario** (codice GIALLO) è conseguentemente tenuto a **verificare** quanto pubblicato sui siti web utilizzati da Regione Lombardia.

Qualora sia previsto un livello di **criticità ordinaria** (Codice colore GIALLO – Codice ALLERTA 1), le strutture regionali assicurano comunque l'**attività di monitoraggio e sorveglianza**. Tale livello di criticità, ritenuto comunemente e usualmente accettabile dalle popolazioni, è **comunicato** ai Presidi Territoriali e alle Strutture operative locali.

A questo livello di criticità i Comuni devono avviare **attività di monitoraggio** e **servizi di vigilanza** sul reticolo idraulico di propria competenza con l'**attivazione del Presidio Territoriale Locale**.

La pubblicazione e il ricevimento dell'**Avviso di Criticità** per livelli di **Criticità Moderata** (Codice ARANCIO) o **Criticità Elevata** (Codice ROSSO) fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture Operative locali la **fase operativa** indicata **nell'Avviso stesso**.

La pubblicazione e il ricevimento della **Comunicazione** per livello di **Criticità Ordinaria** (Codice GIALLO) fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali una **fase operativa minima iniziale di ATTENZIONE**.

Si precisa che l'U.O.P.C. Regione Lombardia emette **comunicati di allerta** per:

- **il rischio idrogeologico, idraulico, forti temporali, neve e vento forte**
- **il rischio valanghe**
- **il rischio incendi boschivi**

Come indicato nella D.g.r. n. X/4599 del 17.12.2015:

[omissis]

#### 5.4 Livelli di criticità e soglie

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato, che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore.

Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente
- attività antropiche
- insediamenti e beni mobili ed immobili
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili
- **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza
- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto
- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento

Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

Livello Criticità	Codice Colore	Codice Allerta
Assente	Verde	0
Ordinaria	Giallo	1
Moderata	Arancio	2
Elevata	Rosso	3

[omissis]

## 5.5 Fasi operative

*Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di Protezione Civile di risposta all'emergenza. Si tratta quindi di azioni presenti nel piano di emergenza di ogni amministrazione locale, che vengono attuate per contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale con livelli di criticità a partire dal Codice GIALLO.*

*L'allertamento ha la finalità di portare a conoscenza del sistema di Protezione Civile il sopraggiungere di eventi potenzialmente critici, con l'anticipo di 12/36 ore, affinché i Presidi territoriali, e più in generale tutti i destinatari degli Avvisi di criticità e delle eventuali Comunicazioni, possano attivare per tempo le predette azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza nel modo più efficace possibile.*

*L'indicazione di un livello di criticità atteso almeno di codice GIALLO da parte del sistema regionale di allertamento, deve far attivare, da parte del sistema locale di Protezione Civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali.*

***Si ricorda che azioni di contrasto di effetti negativi ad eventi critici possono essere attivate in autonomia dal livello locale, anche in assenza di indicazione di un livello di criticità previsto da parte del Centro Funzionale, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio, siano esse di carattere strumentale e/o meramente osservativo di presidio.***

*Le fasi operative minime che devono essere attivate a livello locale, indicate negli Avvisi di Criticità, e di seguito descritte, sono:*

- *in caso di emissione di **Avviso di Criticità** con **Codice ARANCIO – Attenzione***
- *in caso di emissione di **Avviso di Criticità** con **Codice ROSSO – Pre-allarme***

*La fase operativa minima iniziale, richiedendo una immediata adozione che avviene in anticipo rispetto al momento della fase più acuta del fenomeno previsto, indica solo un livello operativo minimo di approccio iniziale all'evento e non deve essere mai confusa con la fase operativa esauriente a contrastare l'evento complessivamente previsto.*

*A seguire, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza del territorio, ciascun Presidio Territoriale dovrà valutare se la situazione evolva in senso negativo e richieda, quindi, l'adozione di ulteriori misure da porre in essere.*

*In sede locale, ogni Presidio Territoriale deve quindi valutare come attivare il proprio piano di emergenza, passando di fatto a fasi operative successive, e prescindendo da quanto previsto in fase di allertamento.*

*L'attivazione della fase operativa di **Allarme** deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione complessiva del proprio livello territoriale a Regione, tramite comunicazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.*

*[omissis]*

- a. *i fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie → fase operativa: Attenzione, che consiste nel:*
- *attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi*
  - *pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi*
  - *attivare iniziali attività di monitoraggio utilizzando strumenti via web (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radarmeteorologici)*
  - *attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale come l'informazione alla popolazione*
- b. *i fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio → fase operativa: Preallarme, che consiste nel:*
- *perseguire/adeguare le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi*
  - *verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio*
  - *attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali*
  - *coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche*
  - *informare la popolazione*
- c. *i fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione → fase operativa: Allarme, che consiste nel:*
- *valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione*
  - *attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC – COM e CCS)*
  - *comunicare l'attivazione del UCL/COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei UCL/COC - COM e CCS sul territorio di competenza*

[omissis]

### 3.3. Zone Omogenee di Allerta, Livelli di Allerta, Scenari di Rischio e Soglie

#### 3.3.1. Rischio Idro-Meteo: idrogeologico - idraulico - temporali forti e vento forte

La determinazione delle **Zone Omogenee** per il rischio Idro-Meteo si basa su una **scelta multicriterio**, che varia da aspetti meteorologici, topografici, morfologici, idraulici a quelli di tipo gestionale e amministrativo. Nelle operazioni di identificazione si è mantenuto il **criterio meteorologico**, cioè delle modalità di formazione sviluppo ed esaurimento dei fenomeni e della distribuzione del regime delle precipitazioni, sul quale incide soprattutto l'orografia e la morfologia del territorio.

L'esigenza di ottimizzare il numero di falsi/mancati allarmi e di tenere opportunamente conto delle Aree a Rischio Significativo (ARS) derivanti dagli studi compiuti nell'ambito della Direttiva Europea Alluvioni 2007/60/CE recepita con d.lgs. 49/2010, della conformazione del reticolo idrografico e della presenza dei grandi laghi, dei limiti amministrativi comunali e provinciali, nonché dei dissesti individuati sul territorio, ha portato all'individuazione delle **14 Zone Omogenee** in cui è stato suddiviso il territorio regionale lombardo.

Si è tenuto conto della conformazione del reticolo naturale/artificiale presente sul territorio in modo tale da evitare spezzettamenti di reticoli omogenei in zone diverse e concentrare l'allertamento di rischio idraulico solo all'interno dei bacini che presentano effettivamente questo rischio.

ARPA Lombardia, da lunedì al sabato, predispose ed emette il "*Bollettino meteorologico per la Lombardia*" che è valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni (cfr. [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)). Sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, il Bollettino valuta se i valori previsti di pioggia sono superiori alle soglie di riferimento predeterminate; in tal caso emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse.

Sul sito Web RL-UOPC ([www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)) è possibile consultare il "*Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale*" che, per ciascuna Area Omogenea, riporta indicazioni sulle **possibili soglie pluviometriche attese**. Il territorio di **Seveso** rientra nell'Area Omogenea di Allerta "**IM-09 – Nodo Idraulico di Milano**" per il rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte.



Figura 1. Zone Omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte

Questi i **Codici** e le **Soglie di Allerta** per le diverse tipologie di fenomeno:

- Rischio Idro-Meteo: **idrogeologico - idraulico**

Codici di Soglia	mm/12 h di pioggia	mm/24 h di pioggia	Livello di Criticità	Codice di Allerta
--	< 35	< 45	Assente	0
A	35 – 45	45 – 60	Ordinaria	1
B	45 – 75	60 – 90	Moderata	2
C	> 75	> 90	Elevata	3

Tabella 17. Codici e Soglie di Allerta per il Comune di Seveso, per Rischio Idro-Meteo: idrogeologico - idraulico

- Rischio Idro-Meteo: **temporali forti**

Codici di Pericolo	Probabilità di accadimento (%)		Livello di Criticità	Codice di Allerta
	Bassa	< 30		
--	Bassa	< 30	Assente	0
A	Media	30 – 70	Ordinaria	1
B	Alta	> 70	Moderata	2

Tabella 18. Codici di Pericolo in funzione della Probabilità di accadimento di temporali forti per il Comune di Seveso

- Rischio Idro-Meteo: **vento forte**

Codici di Pericolo	Velocità Media Oraria (m/s)	Livello di Criticità	Codice Colore
--	0 - 6	Assente	
A	6 – 10	Ordinaria	
B	> 10	Moderata	

Tabella 19. Codici di pericolo in funzione della Velocità media oraria attesa del vento in Comune di Seveso

### 3.3.2. Rischio idraulico nell'Area Metropolitana Milanese

L'Area Metropolitana Milanese è una delle zone più sensibili a livello regionale, a causa dell'elevata densità abitativa e della presenza di attività produttive e di infrastrutture strategiche di rilevanza internazionale.

Tale zona è soggetta a **rischio idraulico** con **frequenza elevata**, a causa della forte antropizzazione del territorio e della conseguente insufficienza del reticolo idraulico naturale e artificiale nel contenere le piene.

Al riguardo il Centro Funzionale Regionale, in accordo con ARPA, AIPo, Comune di Milano – Metropolitana Milanese, Consorzio Est Ticino Villoresi, ha realizzato uno **strumento di supporto alle decisioni**, il quale fornisce la previsione su un consistente numero di sezioni idrauliche del predetto reticolo, anche in funzione delle manovre effettuate sui manufatti di regolazione (presenti in nodi fondamentali per la gestione del reticolo) e dell'utilizzo degli esistenti invasi/casse di laminazione.

Dalle previsioni ricavate da tale strumento è redatto un **Avviso di Criticità Localizzato**.

La rapidità dell'evoluzione dei fenomeni di piena su questo reticolo **non permette** di avere previsioni affidabili con largo anticipo, soprattutto nei casi in cui la precipitazione sia di carattere convettivo/temporalesco.

L'avviso viene quindi solitamente emesso con un anticipo di **poche ore**.

Il Comune di Seveso ricade nell'**area omogenea di allerta localizzata "AMM10" (Seveso Medio)**, istituita per la valutazione del rischio idraulico sul **Fiume Seveso**

### 3.3.3. Rischio Neve

Seveso ricade nell'Area Omogenea di Allerta "**NV-10 – Brianza**".



Figura 2. Zone omogenee per rischio neve

Questi i relativi **Codici di Pericolo e di Allerta**:

Codici di Pericolo	Neve accumulabile al suolo (cm/24h)	Livello di Criticità	Codice di Allerta
--	< 1	Assente	0
A	1 – 10	Ordinaria	1
B	10 – 20	Moderata	2
C	> 20	Elevata	3

Tabella 20. Codici di pericolo in funzione della cumulata di neve al suolo in Comune di Seveso

### 3.3.4. Rischio Incendi

Seveso ricade nell'Area Omogenea di Allerta "F13 – Pianura Occidentale".



Figura 3. Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Questi i relativi **Codici di Pericolo** e di **Allerta**:

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA		
Codice	Grado (FWI)	Grado di Pericolo	Innesco Potenziale	Comportamento Potenziale del Fuoco
--	Nulla e Molto Basso	Molto basso	L'innesco è difficile, se non in pre-senza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo
A	Basso e Medio	Basso	Bassa probabilità di innesco	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza
		Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità

<b>B</b>	Alto e Molto Alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato
<b>C</b>	Estremo	Molto Alto	Una singola scintilla può causare un incendio	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.

Tabella 21. Codici di pericolo in funzione della probabilità di accadimento di incendi boschivi in Comune di Seveso

### 3.3.5. Rischio Ondate di calore

Il Dipartimento di Epidemiologia dell'ASL del Lazio, in qualità di centro di competenza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, elabora nel periodo estivo (maggio-settembre) un Bollettino per la prevenzione degli **effetti delle ondate di calore sulla salute** (sistemi HHWW) con un'indicazione del livello di rischio previsto su alcuni grandi centri urbani.

La **scala di pericolosità** adottata è la seguente:

Codice	Impatto
Livello 0	Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione
Livello 1	Condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio per la salute della popolazione ma possono precedere il verificarsi di condizioni di livello 2
Livello 2	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio
Livello 3	Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. E' necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio)

Tabella 22. Codici di pericolo relativi al fenomeno delle ondate di calore

## 4. RISCHIO IDRAULICO

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2A	Carta di inquadramento del Rischio Idraulico	1:8.000
TAVOLA ES01	Carta di Scenario Esondazione Fiume Seveso	1:3.000
TAVOLA ES02	Carta di Scenario Esondazione Torrente Certesa	1:2.500

Tabella 23. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio idraulico

Per la definizione degli scenari di rischio idraulico sono state consultate diverse **fonti**:

- “Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio” (Congeo, 2014)
- “Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi” della Provincia di Monza e Brianza (Maggio 2014)
- cartografia “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” (aggiornamento 2015, Direttiva Alluvioni di Regione Lombardia)
- “Studio Idraulico del Torrente Seveso nel tratto che va dalle sorgenti alla presa del C.N.S.O. a Senago (MI)” (ETATEC, 2011)
- “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali all’interno dell’ambito idrografico di pianura Lambro – Olona: T.te Seveso” (redatto da Autorità di Bacino del Fiume Po, 2002)
- “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali all’interno dell’ambito idrografico di pianura Lambro – Olona: T.te Garbogera” (redatto da Autorità di Bacino del Fiume Po)
- “Progetto di sistemazione idraulica dei T.ti Terrò, Certesa e affluenti”

Le analisi sono state articolate in tre fasi:

- analisi della **pericolosità**
- definizione del **rischio** e individuazione degli **scenari** di rischio
- sviluppo delle **Procedure Operative** per la gestione, in fase di allerta o emergenza, di criticità idrauliche o idrogeologiche

Il lavoro compiuto ha consentito di evidenziare che, sul territorio comunale, sussistono alcune **situazioni di pericolosità idraulica** derivanti dall’esonazione dei Torrenti Seveso e Certesa

### 4.1. Analisi della pericolosità

#### 4.1.1. Reticolo principale

##### 4.1.1.1. Torrente Seveso

Una sintesi efficace delle **criticità idrauliche** indotte dal Seveso lungo l’intera asta torrentizia può essere dedotta dalla “Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica” del “Piano di Governo del Territorio” (Congeo. Novembre 2014), che analizza poi nel dettaglio il quadro delle pericolosità sul territorio del Comune di Seveso.

La “Relazione Geologica” evidenzia, in particolare:

- una generale **compatibilità** dell’alveo, per **portate centennali o superiori**, dalla testata del bacino sino al ponte sulla S.P. n. 27, a Fino Mornasco. Locali insufficienze sono per lo più determinate da manufatti di attraversamento (es. ponte strada comunale Portichetto - Casnate)

- una tendenza a **esondazioni nel fondovalle** dal ponte sulla strada campestre a Cucciago sino Lentate sul Seveso, con effetto significativo di **laminazione della portata e invaso** nelle **aree golenali** caratterizzate da zone agricole e/o boschive. Tale **capacità di laminazione** “naturale” dell’asta è fondamentale per il corretto equilibrio fluviale
- livelli contenuti **in alveo** nel tratto canalizzato tra Lentate sul Seveso e Cusano Milanino, caratterizzato da manufatti con scarsa interferenza, a eccezione di alcune situazioni puntuali
- tiranti idrici che **superano** abbondantemente i livelli spondali e **manufatti generalmente insufficienti** nel tratto vallivo da Cusano Milanino a Milano

La stessa “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo. Novembre 2014) fa inoltre rilevare che, per eventi con **tempo di ritorno 100 anni**:

- su tutto il tratto di monte in cui il Seveso presenta le caratteristiche di **alveo naturale** (da Casnate con Bernate a Carimate), si hanno **esondazioni diffuse** a causa delle **limitate dimensioni dell’alveo inciso** e della presenza di numerosi **manufatti** che ostacolano il deflusso riducendo ulteriormente la sezione utile (ponti) e che limitano la pendenza dell’alveo riducendone la **conducibilità idraulica** a parità di altezza idrometrica (traverse e soglie)
- nella **parte centrale** del torrente, da Lentate sul Seveso a Cusano Milanino (nella quale ricade anche il Comune di Seveso), in cui l’alveo è praticamente canalizzato, si riscontrano alcuni **allagamenti localizzati** in prossimità dei Comuni di Meda, Barlassina, Varedo e Paderno Dugnano
- negli attraversamenti urbani del **tratto di valle**, da Cusano Milanino a Niguarda, la situazione è critica a causa della presenza di **allagamenti diffusi** lungo tutto il corrispondente tronco fluviale

Per il tratto torrentizio compreso nel territorio comunale di Seveso la “*Relazione Geologica*” evidenzia:

- **assenza** di aree allagabili per tempi di ritorno **fino a 100 anni**
- limitate **porzioni di territorio** interessate da **esondazioni** con tempi di ritorno di **500 anni**, in corrispondenza del confine con Barlassina e tra i ponti di Viale Vittorio Veneto e Via al Torrente

Il medesimo **quadro delle pericolosità** sull’asta del Seveso è confermato dal “*Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischî*” della Provincia di Monza e Brianza (Maggio 2014).

Derivando le informazioni su effetti di **rigurgito, franchi e livelli delle acque** rispetto al piano strada dallo “*Studio idraulico del Torrente Seveso nel tratto che va dalle sorgenti alla presa C.S.N.O. in Località Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano (MI) e studio di fattibilità della vasca di laminazione del C.S.N.O a Senago (MI)*”, il Programma riporta inoltre l’elenco delle principali **sezioni critiche** presenti sull’asta torrentizia evidenziando, per il territorio di Seveso, quelle riportate nella Tabella che segue:

Comune	Località	Sezione / Manufatto	Rigurgito (m)	Franco rispetto intradosso / chiave (cm)	Livello acque rispetto al piano strada (cm)	Livello di Criticità
Seveso	Centro	Ponte di viale Vittorio Veneto	0,6	-30	-140	Media – Ponte non adeguato in moderata pressione
		Ponte di via Galimberti	0,3	-70	-130	Media – Ponte non adeguato in lieve pressione
		Ponte comunale Sezione SV-46	0,5	-20	-120	Media – Ponte non adeguato in moderata pressione
		Ponte comunale Sezione SV-45	0,7	-60	-120	Media – Ponte non adeguato in moderata pressione

Tabella 24. Principali sezioni critiche del torrente Seveso

Con particolare riferimento al territorio di Seveso, il “Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi” della Provincia di Monza e Brianza (Maggio 2014) compone poi il seguente quadro delle **aree potenzialmente soggette a esondazioni**:

- eventi di piena con tempo di ritorno **10 anni**: il sistema idraulico è complessivamente pronto a tollerare portate associabili a fenomeni di piena caratterizzate da un tempo di ritorno relativamente breve, senza che si determinino rischi di rilievo. Non si possono escludere, in occasione di temporali estivi, allagamenti in ambito urbano causati da rigurgiti dovuti a effetti di sovra-pressione idraulica
- eventi di piena con tempo di ritorno **100 anni**: nei comuni di Seveso e Cesano Maderno le quote degli argini e le sezioni di attraversamento risultano essere adeguate a garantire il flusso delle acque in piena. Non mancano tuttavia ponti ove la corrente potrebbe depositare materiale di volume tale da ridurre significativamente la luce dei manufatti
- eventi di piena con tempo di ritorno **500 anni**: esondazioni e allagamenti significativi si verificherebbero in tutti i comuni della Provincia di Monza e della Brianza attraversati dal Torrente Seveso, interessando aree densamente urbanizzate e arrecando danni economici e strutturali ingenti. Di fronte a questo scenario alluvionale i Comuni più colpiti sarebbero quelli di Lentate sul Seveso, Barlassina e Bovisio Masciago. Per Seveso, in particolare, viene evidenziata un’area a **Elevata Criticità** in località centro storico e, in particolare, “*in sponda idrografica sinistra, fra il ponte di viale Vittorio Veneto e il ponte di via al Torrente*”

A integrazione di questo quadro, bisogna poi sottolineare che la cartografia della “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” di Regione Lombardia evidenzia due ulteriori piccoli **ambiti esondabili**:

- il primo, già con tempo di ritorno **100 anni**, è localizzato a Nord del ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet

- il secondo, in caso di piena catastrofica (tempo di ritorno **500 anni**), interesserebbe la zona a prevalente destinazione industriale sita in sponda destra del Seveso, al confine con Barlassina, in corrispondenza del ponte di Viale Montello

#### 4.1.1.2. *Torrente Certesa*

La “Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica” del “Piano di Governo del Territorio” (Congeo. Novembre 2014) evidenzia come non esistano studi idraulici che abbiano analizzato gli ambiti di **criticità idraulica** di pertinenza del Torrente Certesa.

La cartografia della “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” (Regione Lombardia, aggiornamento 2015) rileva però un esteso **ambito esondabile**, che interessa la porzione di territorio compresa fra Viale Redipuglia, Via Europa Unita e Corso Isonzo.

La **criticità** dell’area è stata confermata in occasione di alcuni **eventi recenti**.

Da un confronto con gli Uffici Tecnici del Comune e con i referenti del Gruppo Comunale di Protezione Civile, la zona **esposta a esondazione** del Certesa può essere così descritta: il **punto critico** è rappresentato dal ponte sul Certesa, in corrispondenza del civico 13 di **Viale Redipuglia**. In occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, la sezione del ponte può rivelarsi insufficiente a garantire il deflusso idrico. Ne consegue rigurgito delle acque e loro esondazione nelle pertinenze del complesso condominiale e delle villette a schiera site nei pressi di Viale Redipuglia 13, in sponda sinistra del corso d’acqua (possibile il completo allagamento dei box. Oggi un sistema di allarme con sirena avvisa gli abitanti del livello idrometrico crescente). Le acque defluiscono poi lungo **Via Europa Unita**, per raggiungere **Corso Isonzo**, con allagamenti da **Via Piave** sino a oltre **Via Cascina Rossa**

#### 4.1.1.3. *Torrenti Garbogera e Lombra*

La cartografia della “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” (Regione Lombardia, aggiornamento 2015) non riporta alcun ambito esposto a **possibile esondazione** dei due torrenti.

Essendo riportate nella cartografia allegata alla “Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica” del “Piano di Governo del Territorio” (Congeo. Novembre 2014), pare però giusto sottolineare che le mappe allegata alle “Norme di Attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po” (PAI) individuavano sui corsi d’acqua altrettante “*aree a pericolosità di esondazione molto elevata*” (Ee).

Tali cartografie evidenziano che le aree esondabili interesserebbero unicamente il territorio del **Parco delle Groane**, nei brevi tratti in cui i due torrenti attraversano il territorio di Seveso, nella porzione Occidentale del suo territorio.

#### 4.1.2. *Reticolo idrico minore*

Come per i torrenti Garbogera e Lombra, anche sul reticolo idrico minore la cartografia della “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” (Regione Lombardia, aggiornamento 2015) non riporta alcun ambito territoriale esposto a **possibile esondazione**.

Anche in questo caso, però, la cartografia allegata alla “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo. Novembre 2014) evidenziava su alcuni corsi d’acqua, traendole dalle mappe allegata alle “*Norme di Attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po*” (PAI), “*aree a pericolosità di esondazione molto elevata*” (Ee).

Pare allora corretto riportare una **sintetica descrizione** degli ambiti che tale fonte considerava potenzialmente pericolosi:

- **Torrente Comasinella:** tutto il corso del torrente in territorio di Seveso presenta una zona di possibile esondazione. L’area interessa per lo più ambiti rurali ma, localmente, investe contesti urbanizzati che, da Nord a Sud, possono essere così illustrati:
  - alcune abitazioni nella porzione settentrionale di **Via Vicenza** e sui versanti Occidentali di **Via Luigi Galvani** e **Via Archimede**
  - **Via Cacciatori delle Alpi**, all’altezza della rotonda da cui si diparte Via San Marco
  - tutte le case poste sul lato Est di **Via San Marco**, sino a **Via San Matteo**
- **Fosso del Ronchetto:** l’area esondabile, che riguarda l’intero corso del fosso, interessa il margine orientale del **Pianalto delle Groane**, senza interessare contesti urbani
- **Torrente di Villa Dho:** l’ambito di possibile esondazione si estende da **Via Cacciatori delle Alpi**, a valle della quale il torrente si origina, sino all’altezza di **Cascina Biolce**. L’area non investe ambiti urbanizzati

## 4.2. Scenari di rischio

A valle delle analisi di pericolosità, sono stati identificati gli **scenari di rischio di riferimento** per il territorio di Seveso, il cui inquadramento generale è rappresentato in **Tavola 2A** “*Carta di inquadramento. Rischio Idraulico e Idrogeologico*”.

### 4.2.1. Torrente Seveso

Lo scenario di rischio è rappresentato in **Tavola ES01** “*Carta di Scenario Esondazione Torrente Seveso*”.

Come evidenziato nel paragrafo dedicato all’analisi di pericolosità, le fonti disponibili individuano sul Seveso ambiti esondabili con differenti **tempi di ritorno**:

- **100 anni:** l’unica area potenzialmente esposta a esondazione sarebbe rappresentata dall’ambito immediatamente a Nord del ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet, in sponda destra (fonte: cartografia della “*Direttiva Alluvioni 2007/60/CE*” di Regione Lombardia)
- **500 anni (piena catastrofica):** potrebbero essere esondate, da Nord a Sud (fonti: “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” del Comune di Seveso, “*Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi*” della Provincia di Monza e Brianza e cartografia della “*Direttiva Alluvioni 2007/60/CE*” di Regione Lombardia):
  - la zona a prevalente destinazione industriale sita in sponda destra del Seveso, al confine con Barlassina, immediatamente a Nord del ponte di Viale Montello
  - l’ambito a Nord del ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet, in sponda destra
  - una più vasta area, in sponda idrografica sinistra, fra il ponte di viale Vittorio Veneto e il ponte di via al Torrente

Oggi l'Amministrazione Comunale di Seveso **non dispone** di strumenti che, sulla base dell'analisi *real-time* di dati di precipitazione sul bacino o dei livelli idrometrici del corso d'acqua misurati su sezioni idrauliche a monte del proprio territorio, consentano di prevedere il **grado di severità** di un'eventuale onda di piena, di valutare se questa possa determinare l'esondazione delle acque nelle aree a tempo di ritorno centennale o di piena catastrofica o di attivare eventuali **soglie di allertamento**.

Come anticipato nel paragrafo dedicato alle reti di monitoraggio a **Cantù Asnago**, circa **10 km** a monte rispetto a Seveso, è operativo un **idrometro** gestito da ARPA Lombardia.

Non esiste però alcuno studio che correli i valori misurati a Cantù Asnago con quelli rilevati a Seveso e che risponda alla domanda: "se il Seveso raggiunge una determinata altezza a Cantù Asnago, che livello idrometrico mi debbo aspettare a Seveso? E dopo quanto tempo?".

Tale approfondimento risulterebbe di particolare utilità: definita tale correlazione, infatti, i dati di Cantù Asnago consentirebbero di prevedere, con l'anticipo dettato dal tempo necessario per il deflusso delle acque, il **livello idrometrico atteso** a Seveso.

In fase di elaborazione del Piano di Protezione Civile, ARPA Lombardia ha fornito una **serie storica** (1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2016) di dati validati rilevati dall'idrometro di Cantù Asnago, evidenziata nella Figura seguente:

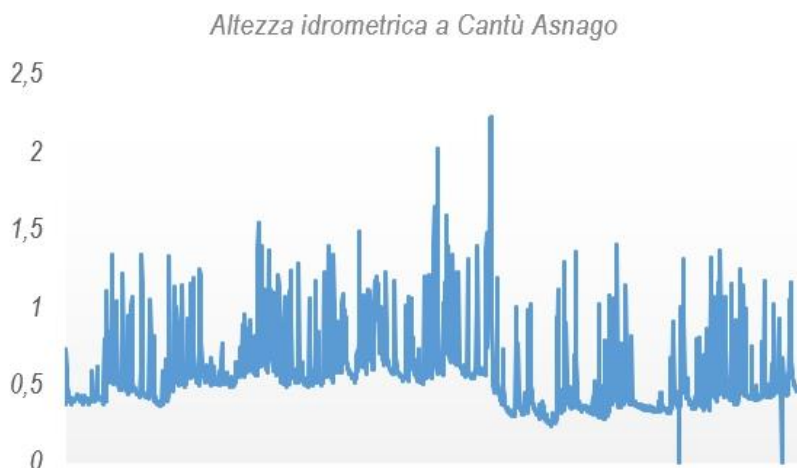


Figura 4. Altezza idrometrica (massimi giornalieri) del Torrente Seveso all'idrometro di Cantù Asnago, rilevata da ARPA Lombardia nel periodo 01/01/2012 – 31/12/2016

Il **livello massimo** (16 novembre 2014) raggiunto in tale intervallo temporale è stato pari a **2,23 m sullo zero idrometrico**.

Poiché in tale periodo a Seveso non si sono registrate esondazioni e poiché nel tratto Cantù Asnago il Seveso non riceve significativi contributi di affluenti possiamo assumere che, in condizioni di **normale deflusso delle acque**, fino ad altezze idrometriche rilevate a Cantù Asnago di 2,32 m, su Seveso non ci si debbano attendere particolari criticità.

Ciò detto, l'entità dei fenomeni localmente attesi a Seveso deve quindi essere dedotta in via previsionale dagli **Avvisi di Criticità** emessi da Regione Lombardia e costantemente valutata tramite le verifiche presso i **Punti di Monitoraggio** lungo l'asta del Seveso (da Nord a Sud: ponte di Viale Montello, ponte di Via Alessandro Laforet, ponte di Viale Vittorio Veneto, ponte di Via Galimberti, ponte di Via al Torrente, ponte di Piazza Cardinal Ferrari e ponte di Corso Giuseppe Garibaldi), il controllo dei livelli idrometrici a monte e l'analisi dei dati pluviometrici sul bacino.

Si è allora ritenuto opportuno, in fase di stesura del Piano di Protezione Civile, prevedere per il Torrente Seveso un **unico scenario di rischio** che, in termini operativi, integra gli interventi sulle aree esondabili con tempo di ritorno centennale e di eventuale piena catastrofica, da applicare in via progressiva in funzione dell'evoluzione degli eventi.

Questa una **sintesi generale** dello scenario di rischio:

- **ambiti critici per tempo di ritorno 100 anni:**
  - **descrizione:** la zona esondabile è posta immediatamente a Nord del ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet, ove si potrebbe verificare rigurgito delle acque e conseguente allagamento dello spiazzo antistante il civico n° 11 di **Via Alessandro Laforet**
  - **elementi esposti:**
    - **edifici:** l'area a rischio coinvolge **1 edificio**, il civico n° 11 di Via Alessandro Laforet, ove risultano residenti **57 persone**, per complessive **25 famiglie**
    - **viabilità:** l'area di esondazione interessa unicamente il ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet
    - **elementi vulnerabili:** nell'area a rischio non risulta presenza di elementi vulnerabili
    - **risorse:** l'ambito a rischio non coinvolge alcuna Risorsa Strategica locale di Protezione Civile
    - **reti:** possibile coinvolgimento delle reti tecnologiche che corrono lungo i tratti di rete stradale interessata dall'evento
  - **risorse di riferimento:**
    - **Aree di Attesa:** ove necessario, la Protezione Civile locale potrà decidere di attivare l'Area di Emergenza AA13 – Parcheggio Via Alessandro Laforet
    - **Aree e Strutture di Ricovero:** nessuna è coinvolta dall'evento e, di conseguenza, sono tutte attivabili
- **ambiti critici con tempo di ritorno 500 anni:**
  - **descrizione:** la zona esondabile comprende:
    - un'area a prevalente destinazione industriale sita in sponda destra del Seveso, al confine con Barlassina, immediatamente a Nord del ponte di Viale Montello
    - l'ambito a Nord del ponte sul Seveso di Via Alessandro Laforet, in sponda destra
    - una più vasta area, in sponda idrografica sinistra, fra il ponte di viale Vittorio Veneto e il ponte di Via al Torrente
  - **elementi esposti:**
    - **edifici:** l'area a rischio coinvolge **120 edifici** (non tutti residenziali) ove risultano residenti **497 persone**, per complessivi **207 nuclei famigliari**
    - **viabilità:** l'area di esondazione interessa, da Nord a Sud, Viale Montello, Via Alessandro Laforet, Largo 10 Luglio 1976, Piazza XXV Aprile, Viale Vittorio Veneto, Corso Guglielmo Marconi, Via Galimberti, Via San Fermo della Battaglia, Via Tiziano Vecellio, Via al Torrente, Piazza Roma e Piazza Cardinale Ferrari
    - **elementi vulnerabili:** cabina di trasformazione elettrica (Codice T06) di Via Largo 10 Luglio 1976, pozzo dell'acquedotto (Codice P02) retrostante il Municipio

- risorse: l'ambito a rischio coinvolge le seguenti Risorse Strategiche locali di Protezione Civile: S01 – Municipio, S02 – Polizia Locale, SR02 – Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia di Seveso
- reti: possibile coinvolgimento delle reti tecnologiche che corrono lungo i tratti di rete stradale interessata dall'evento
- **risorse di riferimento**:
  - Aree di Attesa: ove necessario, la Protezione Civile locale potrà decidere di attivare le Aree di Emergenza AA13 – Parcheggio Via A. Laforet, AA02 – Piazza Cardinal Confalonieri e AA16 – Parcheggio Biblioteca
  - Aree e Strutture di Ricovero: fatta eccezione per la SR02 – Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia di Seveso – Istituto Paritario, sono tutte attivabili

#### 4.2.2. Torrente Certesa

Lo scenario di rischio è rappresentato in **Tavola ES02** “*Carta di Scenario Esondazione Torrente Certesa*”.

A differenza del Torrente Seveso, le cui aree esondabili sono associate a potenziali tempi di ritorno attesi, sul Certesa gli ambiti alluvionabili sono stati desunti dalla mappatura di aree allagate in occasione di **eventi storici**.

Non esistono, per il Certesa, sistemi di rilevamento dei **livelli idrometrici** a monte del territorio di Seveso e che possano essere impiegati per attivare eventuali **soglie di allertamento**.

Per il monitoraggio del torrente **Certesa** è invece presente un **idrometro privato** localizzato presso il civico 13 di via Redipuglia in corrispondenza del Ponte di via Redipuglia sul torrente con **sistema di avviso sonoro** (sirena) che si attiva al raggiungimento della **soglia di – 40 cm** di luce dal ponte. Esiste un accordo tra l'Amministrazione Comunale e il Comando dei Carabinieri di Seveso (la cui caserma è antistante il civico di via Redipuglia ove è installato il sensore) grazie al quale all'attivazione dell'allarme il Comune viene avvisato dai Carabinieri. A seguito del raggiungimento della soglia idrometrica (- 40 cm) il Comune attiva la fase di Preallarme prevista dalla Procedura Operativa per lo Scenario di esondazione del torrente Certesa.

Come per il Seveso, quindi, l'entità dei fenomeni localmente attesi deve essere costantemente valutata tramite le verifiche presso i **Punti di Monitoraggio** lungo l'asta del torrente (ponti di Via Eritrea, Viale Redipuglia e Corso Isonzo), il controllo dei dati pluviometrici a monte e dedotta, in via previsionale, dagli **Avvisi di Criticità** emessi da Regione Lombardia.

A questo proposito è importante evidenziare una **criticità**, articolata su due livelli, ed evidenziata dalla Protezione Civile di Seveso:

- dato il carattere spiccatamente torrentizio del corso d'acqua e la sua limitata estensione, le piene del Certesa appaiono fortemente correlate con **Avvisi di Criticità** relativi ai **Temporal Forti**, che spesso mostrano capacità di prevedere situazioni di piena del Certesa maggiori rispetto agli Avvisi di Criticità Idraulica
- la testata del bacino del Certesa cade in una Area Omogenea (**IM-05** “*Lario e Prealpi occidentali*”) per l'allertamento sui Temporal Forti diversa rispetto a quella cui è associato il Comune di Seveso (**IM-09** “*Nodo Idraulico di Milano*”). Frequentemente, le piene del Certesa su Seveso si sono verificate in occasione di eventi temporaleschi intensi sul Lario e Prealpi occidentali. Per questo motivo, è opportuno che l'Amministrazione Comunale verifichi, oltre agli Avvisi di Criticità per Temporal Forti sull'Area Omogenea IM-09, anche quelli riferiti all'Area IM-05

Questa una **sintesi generale** dello scenario di rischio:

- **descrizione:** il **punto critico** è rappresentato dal ponte sul Certesa, in corrispondenza del civico n° **13 di Viale Redipuglia**. In occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, la sezione del ponte può rivelarsi insufficiente a garantire il deflusso idrico. Ne consegue rigurgito delle acque e loro esondazione nelle pertinenze del complesso condominiale e delle villette a schiera site nei pressi di Viale Redipuglia 13, in sponda sinistra del corso d'acqua (possibile il completo allagamento dei box. Oggi un sistema di allarme con sirena avvisa gli abitanti del livello idrometrico crescente). Le acque defluiscono poi lungo **Via Europa Unita**, per raggiungere **Corso Isonzo**, con allagamenti da **Via Piave** sino a oltre **Via Cascina Rossa** (battenti idrici registrati di 30 – 40 cm)
- **elementi esposti:**
  - edifici: l'area a rischio coinvolge **46 edifici** ove risultano residenti **177 persone**, per complessive **75 famiglie**
  - viabilità: l'area di esondazione interessa, da Nord a Sud, Viale Redipuglia, Via Europa Unita e Corso Isonzo
  - elementi vulnerabili: nell'area a rischio non risulta presenza di elementi vulnerabili
  - risorse: l'ambito a rischio coinvolge la SS03 – Farmacia Comunale Seveso
  - reti: possibile coinvolgimento delle reti tecnologiche che corrono lungo i tratti di rete stradale interessata dall'evento
- **risorse di riferimento:**
  - Aree di Attesa: ove necessario, la Protezione Civile locale potrà decidere di attivare l'Area di Emergenza AA04 - Parco delle Rose e AA18 - Parcheggio Supermercato Famila
  - Aree e Strutture di Ricovero: nessuna è coinvolta dall'evento e, di conseguenza, sono tutte attivabili

### 4.3. Procedure Operative

Per la gestione delle fasi di allertamento ed emergenza riconducibili a eventi di carattere idraulico, sono state sviluppate **Procedure Operative** distinte:

- la prima, a carattere **specifico**, riferita allo scenario di “*Esondazione Torrente Seveso*”
- la seconda, ancora a carattere **specifico**, riferita allo scenario di “*Esondazione Torrente Certesa*”

### 4.3.1. Torrente Seveso

#### 4.3.1.1. Scenario "Esondazione Torrente Seveso". Fase Operativa Minima Iniziale

<b>FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, la Comunicazione Regionale che segnala la previsione di livello di criticità ORDINARIO – CODICE GIALLO.</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile e attivazione del Presidio Territoriale Locale.</p>
---------------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama la Comunicazione di CODICE GIALLO ai Comuni interessati tramite PEC e PEO
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC e PEO la Comunicazione L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase Operativa Minima, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità.
<b>R.O.C.</b>	<p>È avvisato dell'attivazione della Fase Operativa minima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizza il Presidio Territoriale Locale con ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti di monitoraggio <b>(M)</b> (ponte di Viale Montello, ponte di Largo 10 Luglio 1976, ponte di Viale Vittorio Veneto, ponte di Via Galimberti, ponte di Via al Torrente) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><u>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</u> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></li> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di PC (referente Funzione 3 del C.O.C.), che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<p>È avvisato della fase Operativa minima in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica i punti di monitoraggio (ponte di Viale Montello, ponte di Largo 10 Luglio 1976, ponte di Viale Vittorio Veneto, ponte di Via Galimberti, ponte di Via al Torrente), calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali ostacoli e materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque.</li> </ul>

#### **Si ritorna alla fase di NORMALITA' – Nessun livello di ALLERTA**

- se il Comune riceve la comunicazione di Revoca del CODICE GIALLO dalla S.O. di Protezione Civile Regionale

Il R.O.C. comunica il rientro alla fase di normalità ai componenti del Presidio Territoriale Locale

**Si passa alla fase di ATTENZIONE**

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale del peggioramento delle condizioni meteo attraverso l'emissione dei Bollettini di aggiornamento della situazione Idro-Meteo
- se il Comune riceve tramite PEC, PEO o SMS da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale "Avviso di Criticità - Fase Operativa da attivare: ATTENZIONE

#### 4.3.1.2. Scenario "Esondazione Torrente Seveso". Fase di Attenzione

<b>FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di ATTENZIONE</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile, informazione C.O.C. e coordinamento del Presidio Territoriale Locale.</p> <p>In questa fase prosegue l'attività del "Presidio Territoriale Locale", che intensifica la verifica e il controllo della situazione idraulica.</p> <p>I componenti del C.O.C. sono informati e si mantengono in stato di reperibilità</p>
-------------------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC, PEO e SMS l'Avviso di Criticità L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase di ATTENZIONE, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità. Informa i componenti del C.O.C. della fase di ATTENZIONE in corso
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il Presidio Territoriale Locale per la prosecuzione (o l'attivazione) delle ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti di monitoraggio <b>(M)</b> (ponte di Viale Montello, ponte di Largo 10 Luglio 1976, ponte di Viale Vittorio Veneto, ponte di Via Galimberti, ponte di Via al Torrente) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></li> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di P.C., che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> <li>- coordina la verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), della disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica i punti di monitoraggio calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali ostacoli e materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque</li> <li>- verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), la disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>

	- mantiene contatto con il R.O.C. informandolo sull'esito dei sopralluoghi e sull'evoluzione degli eventi
<b>Componenti C.O.C.</b>	Sono informati della fase di ATTENZIONE e si mantengono in stato di reperibilità

<b><u>Si ritorna alle condizioni di ORDINARIETA'</u></b> se il Comune riceve il messaggio di revoca della fase di ATTENZIONE (tramite PEC, PEO e sms)	
<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo Stato di ATTENZIONE ritornando alle condizioni di gestione ORDINARIA; informa il R.O.C. della revoca
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> C.O.C. e il Presidio Territoriale del rientro alla Fase di ATTENZIONE

<b><u>Si passa alla fase di PREALLARME</u></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il Comune riceve comunicazione (tramite PEC, PEO e SMS), da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale, di attivazione della fase di PREALLARME</li> <li>- se il Presidio Territoriale, a seguito dei sopralluoghi effettuati, rileva un peggioramento delle condizioni idrauliche inteso come aumento della portata oppure possibile ostruzione dell'alveo nei punti critici.</li> </ul>	
<b>Sindaco</b>	Sentiti i pareri tecnici di ROC e Presidio Territoriale comunica l'attivazione della fase di PREALLARME e convoca le funzioni C.O.C. ritenute necessarie presso la sede C.O.C. principale o presso quella alternativa.

### 4.3.1.3. Scenario "Esondazione Torrente Seveso". Fase di Pre-Allarme

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di PREALLARME</li> <li>- quando le condizioni meteorologiche o idrauliche locali evolvono in maniera negativa rendendo necessario un rafforzamento dell'operatività di Protezione Civile Locale al fine di garantire la tutela dell'incolumità pubblica in caso di possibile esondazione del Seveso.</li> </ul> <p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allertamento e possibile attivazione del C.O.C.</li> <li>- verifica della situazione idrologica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa.</li> <li>- il Sindaco predisporre le prime misure per fronteggiare l'eventuale allarme.</li> </ul> <p>In questa FASE di PREALLARME il Sindaco deve valutare, anche secondo lo stato della condizione meteo idraulica locale, l'attivazione tramite ordinanza sindacale del C.O.C. presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa.</p> <p>Viene rafforzato il Presidio Territoriale Locale che effettua il servizio di monitoraggio costante della situazione in atto, con compito di segnalare tempestivamente variazioni negative al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati. Sul territorio comunale non è operativo nessun sistema di controllo automatico delle portate e delle altezze idrometriche del Fiume Seveso. Le attività di monitoraggio dovranno quindi articolarsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica di significative variazioni rilevate dall'idrometro di Cantù</li> <li>- verifica visiva del normale deflusso idrico del Seveso o di un improvviso calo delle portate dovuto a possibile ostruzione dell'alveo più a monte</li> <li>- verifica dei dati di pioggia dei pluviometri presenti sul bacino</li> </ul> <p>In questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi devono essere completati con: <u>ora d'invio/ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti adottati.</u></p> <p>I Componenti del C.O.C., informati dello stato di PREALLARME, se richiesto dal Sindaco si rendono operativi presso la sede C.O.C.</p> <p>In questa fase l'operatività del Comune è anche finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informare la popolazione</li> <li>- predisporre i provvedimenti utili a regolare la viabilità (predisposizione dei cancelli, verifica della viabilità alternativa e delle vie di fuga)</li> <li>- valutare le risorse strategiche verso le quali indirizzare la popolazione eventualmente da assistere o evacuare in caso di peggioramento delle condizioni</li> </ul>
-------------------------------	--

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve le informative tramite PEC, PEO e SMS dalla Sala Operativa della P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale del Presidio Territoriale Locale, evidenziano un aggravamento della situazione di deflusso idrico locale o un calo delle portate dovuto a possibile ostruzione dell'alveo più a monte. L'Ufficio a cui perviene l'informazione la comunica immediatamente al Sindaco e al R.O.C.
<b>Sindaco</b>	È informato da Regione tramite SMS su numero H24 o dagli uffici del peggioramento meteo e/o idraulico locale e dirama la dichiarazione di passaggio alla fase di PREALLARME <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica al R.O.C. il passaggio alla fase di PREALLARME</li> <li>- informa e se necessario attiva tramite ordinanza il C.O.C. convocandone i componenti presso la sede principale o alternativa</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Sala Operativa Regionale) e, se il</li> </ul>

	<p>passaggio alla fase di PREALLARME è avvenuto in seguito alla verifica di un peggioramento delle condizioni locali da parte del Presidio Territoriale, informa tempestivamente la Prefettura e la Sala Operativa Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva (se non già operativo) il Volontariato di Protezione Civile</li> <li>- predispone e dirama comunicazione di preallerta (messaggio da diramare casa per casa, con eventuali comunicazioni multi-lingua, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, annunci radio-televisivi o combinazioni di questi metodi) per: <ul style="list-style-type: none"> <li>o possibile evacuazione degli interrati presenti nelle aree a rischio riportate in cartografia (Tavola ES01 - TR500 Seveso)</li> <li>o invitare i residenti e le attività produttive e commerciali alla messa in sicurezza preventiva dei beni e dei mezzi (automobili) presenti ai piani terra e negli interrati della zona a rischio, con particolare riferimento ai civici riportati nelle aree a rischio in cartografia (Tavola ES01 - TR500 Seveso)</li> </ul> </li> <li>- nel caso di un peggioramento delle condizioni idrauliche: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dispone ordinanza di evacuazione dei piani interrati presenti in area a rischio</li> <li>o in caso di necessità emana ordinanza di occupazione temporanea delle Strutture di Emergenza comunali</li> <li>o emette ordinanza di chiusura della viabilità potenzialmente interessata dall'evento</li> <li>o informa la Prefettura, e l'U.O. Protezione Civile di Regione Lombardia (Sala Operativa) sull'evolversi della situazione</li> </ul> </li> <li>- richiede alla Questura di Monza e Brianza, se necessario, l'invio di F.d.O. per l'esecuzione delle operazioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione ed eventuale successiva evacuazione</li> <li>- gestisce i rapporti con AREU-118, CRI e soccorso sanitario</li> </ul>
<p><b>R.O.C.</b></p>	<p>È informato dello stato di PREALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina gli interventi tecnici sul territorio</li> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività tecniche e di monitoraggio</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> <li>- coordina la gestione del monitoraggio idraulico, da parte del Presidio Territoriale Locale composto da personale dell'Ufficio Tecnico, dalla Polizia Locale e dal Gruppo Comunale di P.C., presso i punti di monitoraggio <b>(M)</b> riportati in cartografia (ponte di Viale Montello, ponte di Largo 10 Luglio 1976, ponte di Viale Vittorio Veneto, ponte di Via Galimberti, ponte di Via al Torrente)</li> <li>- incarica e coordina il referente di FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti Internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione per i residenti e per le attività produttive presenti ai piani terra e negli interrati della zona a rischio, con particolare riferimento ai civici indicati nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- coordina le eventuali operazioni di evacuazione</li> <li>- coordina il referente di FUNZIONE 3 per l'attivazione e il presidio delle Aree di Attesa AA13, AA02 e AA16</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- coordina il referente di FUNZIONE 9 per la verifica della disponibilità e fruibilità delle Strutture di Accoglienza e Ricovero in funzione dell'evolversi dell'evento</li> <li>- richiede al referente di FUNZIONE 4, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), un quadro sulla disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> <li>- incarica il referente di FUNZIONE 2 che dovrà coordinarsi con i Servizi Demografici e i Servizi Sociali per la composizione di un quadro aggiornato su residenti, maestranze e persone vulnerabili (persone con disabilità) nelle aree esondabili</li> <li>- attiva il referente della FUNZIONE 7 che deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>o coordinare la gestione del controllo sulla viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> <li>o predisporre il posizionamento dei cancelli di chiusura e, in funzione dell'evoluzione dei fenomeni, disporre l'interruzione della viabilità</li> <li>o collaborare nelle azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione dei residenti e delle attività produttive e, nel caso di ordine successivo di evacuazione, collaborare alle operazioni</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ collaborare all'allontanamento degli autoveicoli parcheggiati nelle aree allagabili</li> <li>○ garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> </ul> <p>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività richieste</p>
--	--

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il R.O.C. <i>Rete di monitoraggio idrometrico:</i> Stazione di Cantù <i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL: <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a> <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></li> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico al seguente URL: <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></li> <li>- in coordinamento con la FUNZIONE 7 (Viabilità) individua le aree di parcheggio in cui far convergere gli automezzi presenti nelle aree allagabili</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare la situazione (volontari, agenti di polizia locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale), considerando eventuali evoluzioni negative dei fenomeni sul territorio.</li> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso e l'evoluzione prevedibile dei fenomeni</li> <li>- predispone, se necessario, interventi tecnici sul territorio</li> <li>- predispone, se necessario, in maniera preventiva la posa di protezioni passive anti-allagamento (sacchi di sabbia) nei punti critici - accessi agli edifici esposti, con particolare riferimento ai civici indicati nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- si coordina con i Servizi Demografici per la composizione di un quadro aggiornato su residenti, maestranze presenti nelle aree esondabili</li> <li>- si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area a rischio e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione preventiva</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture Strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva i volontari del Gruppo Comunale di P.C. e ne organizza l'attività, in coordinamento con il R.O.C.</li> <li>- se richiesto dal R.O.C. invia personale, mezzi e attrezzature</li> <li>- coordina i volontari nelle attività di monitoraggio del Fiume Seveso</li> <li>- collabora all'attivazione delle Aree di Attesa AA13, AA02 e AA16 e al loro successivo presidio avvalendosi dell'operato dei volontari</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- collabora a predisporre il posizionamento dei cancelli ed organizza i volontari per il supporto al presidio dei blocchi</li> <li>- collabora nelle azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione e messa in sicurezza dei beni dei residenti e delle maestranze delle zone esondabili e, in caso di effettivo ordine di evacuazione, collabora nelle operazioni avvalendosi dell'operato dei volontari</li> <li>- collabora con il R.O.C. nella predisposizione delle Strutture di Allarme utilizzate per il ricovero della eventuale popolazione evacuata mediante invio di volontari a supporto</li> <li>- mantiene informata la popolazione eventualmente allontanata dalle proprie abitazioni</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> </ul>

	- attiva le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda dell'evoluzione degli eventi
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture presenti nelle aree a rischio e ne coordina eventuali interventi tecnici
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	- segue l'evoluzione dell'evento e mantiene lo stato di reperibilità
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se necessario, prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità nei punti considerati critici (come indicato nelle Tavole di Scenario o secondo l'evoluzione dei fenomeni), provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali</li> <li>- se necessario, prevede l'evacuazione preventiva della popolazione nei punti ove un peggioramento delle condizioni potrebbe pregiudicare la pubblica incolumità. Particolare attenzione nelle aree allagabili va prestata alla presenza di piani interrati o semi-interrati</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- gestisce il controllo della viabilità nei punti critici, verificando la presenza di veicoli parcheggiati che potrebbero intralciare le operazioni di gestione dell'allarme, qualora si verificassero dei fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- individua e verifica la disponibilità di aree di parcheggio ove far confluire gli automezzi parcheggiati nei punti critici della viabilità potenzialmente interessata da fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite comunicazioni con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prosegue la verifica della disponibilità delle Strutture di Accoglienza e Ricovero e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

**Si ritorna alla fase di ATTENZIONE**

se il Comune riceve (via PEC, PEO e/o sms) la revoca dello stato di PREALLARME, oppure se le condizioni meteorologiche e idrauliche locali tendono a un netto miglioramento (segnalazione del Presidio Territoriale Locale)

<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> del miglioramento della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo stato di PREALLARME ritornando alle condizioni di ATTENZIONE. Informa il R.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> del C.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME ritornando a presidiare le attività previste nella fase di ATTENZIONE

**Si passa alla fase di ALLARME**

se le condizioni di elevata criticità idraulica evolvono negativamente e si verificano fenomeni di esondazione del Fiume Seveso

<b>Sindaco</b>	Dirama la dichiarazione di stato di ALLARME
----------------	---

#### 4.3.1.4. Scenario "Esondazione Torrente Seveso". Fase di Allarme

<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile</u>: quando si verificano fenomeni di esondazione in corrispondenza delle zone identificate in cartografia (Tavola ES01 - TR500 Seveso).</p> <p><u>Obiettivo</u>: gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.</p> <p>In questa FASE, attraverso l'ausilio del <b>C.O.C.</b>, vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'allarme, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi.</p> <p>Il <b>C.O.C.</b> diventa il centro di coordinamento di tutte le attività. A ogni componente, che riferisce direttamente al R.O.C. e al Sindaco, sono attribuiti compiti di coordinamento specifico.</p> <p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa della P.C. Regionale</li> <li>- chiedere immediatamente soccorso e assistenza alla Prefettura, nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di allarme con mezzi propri</li> </ul> <p>Le principali attività da svolgere sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. identificare e delimitare su carta topografica l'area interessata dall'esondazione/alluvione</li> <li>2. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte</li> <li>3. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta</li> <li>4. scelta interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento e sua prevedibile evoluzione. In particolare:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario</li> <li>b. ripristino viabilità</li> <li>c. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di materiali e ripristino reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas)</li> <li>d. controllo condizioni igienico sanitarie</li> <li>e. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e trasferimento all'esterno dell'area esondabile</li> </ol> </li> <li>5. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, sistemi di illuminazione, ecc.</li> <li>6. eventuale allertamento strutture veterinarie</li> <li>7. informazione alla popolazione residente nelle aree di pericolo</li> <li>8. compilazione <i>on-line</i> delle "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ol>
------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Prefettura di Monza e Brianza</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto
<b>Provincia di Monza e Brianza</b>	Viene informato della Fase di Allarme in atto
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto

COMPONENTI DELL' UNITA' DI CRISI LOCALE – U.C.L.	
Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'allarme in corso sul territorio comunale da parte delle R.O.C. e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il C.O.C. qualora non operativo e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- Comunica l'attivazione dello stato di allarme alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala</li> </ul>

	<p>Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale, Prefettura di Monza e Brianza, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</li> <li>- richiede eventuale assistenza tecnica attraverso l'attivazione dei Vigili del Fuoco di Monza</li> <li>- richiede eventuale assistenza sanitaria attraverso l'attivazione dell'AREU 118</li> <li>- predisporre le ordinanze e gli atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in corso</li> <li>- provvede a emanare ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dall'esondazione</li> <li>- dispone se necessario ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree a rischio laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predisporre le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predisporre, se necessario, ordinanza di chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello stato di allarme alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della eventuale popolazione evacuata</li> <li>- predisporre comunicati di aggiornamento da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali coinvolte</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente interessati</li> </ul>
<p><b>R.O.C.</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predisporre le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese e sull'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina le attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile</li> <li>- coordina il monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni di esondazione</li> <li>- coordina le operazioni del personale sul campo assicurandosi che ogni operatore lavori in condizioni di sicurezza, senza esporsi agli scenari di rischio in atto</li> <li>- coordina il referente della FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione per mantenere informata la popolazione sull'evoluzione del fenomeno</li> <li>- incarica la FUNZIONE 9 di rendere operative, se necessario ad ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, le Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- si coordina con i VV.FF. di Monza e con AREU 118 per gli interventi</li> <li>- attiva il referente di FUNZIONE 2 per richiede l'intervento del Soccorso Sanitario ove necessario</li> <li>- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale e i detentori di specifiche risorse</li> <li>- organizza e coordina eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per tutte le operazioni di interruzione e gestione della viabilità</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per le azioni di comunicazione alla popolazione sull'evoluzione del fenomeno in atto</li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. di Seveso</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<p><b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predisporre le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione e coordinamento dello scenario di evento</li> <li>- individua e coordina gli interventi tecnici necessari: <ul style="list-style-type: none"> <li>o provvede a gestire l'eventuale rimozione dei detriti al fine di favorire il deflusso delle acque</li> <li>o provvede a gestire l'eventuale messa in sicurezza degli edifici colpiti</li> </ul> </li> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso</li> <li>- coordina le attività tecniche richieste dal R.O.C. in stretta collaborazione con la FUNZIONE 4 (impiego di mezzi e materiali, fornitura di transenne per blocchi sulla viabilità)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'allarme (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</li> <li>- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche</li> <li>- in collaborazione con il referente del Gruppo Comunale di PC (FUNZIONE 3), gestisce il presidio delle Strutture di Emergenza attivate</li> <li>- coordina l'accesso alle Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, coordina il presidio delle aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- verifica i valori idrometeorologici dell'evento in atto ed informa costantemente il ROC</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le strutture strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- collabora alla predisposizione delle Strutture di Ricovero necessarie per la popolazione</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- predispone l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree colpite</li> <li>- provvede al trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di ricovero</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nelle attività di presidio dei cancelli</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nell'informazione alla popolazione</li> <li>- collabora nelle operazioni di censimento della popolazione evacuata</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C. e dal referente di FUNZIONE 1</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie alla gestione dell'evento e alla successiva fase di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e ne coordina eventuali interventi tecnici di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dall'evento</li> <li>- verifica il numero di persone colpite</li> <li>- verifica nelle aree colpite la presenza di strutture strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni</li> <li>- avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità</li> <li>- compila <i>on-line</i> le "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevede all'attivazione dei blocchi (cancelli) sulla viabilità coinvolta dall'evento provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali. L'attivazione dei cancelli sarà calibrata</li> </ul>

<b>(Strutture operative locali, viabilità)</b>	<p>all'evoluzione dei fenomeni, tenendo in considerazione lo schema contenuto nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> <li>- se necessario, collabora a gestire l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite, secondo l'evoluzione dei fenomeni, tenendo presente lo schema riportante le vie di fuga contenuto nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA13, AA02 e AA16, come riportato nella "Tavola ES01 - TR500 Seveso"</li> <li>- devia il traffico lungo viabilità alternativa</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le Strutture di Accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i Centri di Accoglienza e le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente</li> <li>- organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

#### 4.3.2. Torrente Certesa

##### 4.3.2.1. Scenario "Esondazione Torrente Certesa". Fase Operativa Minima Iniziale

<b>FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, la Comunicazione Regionale che segnala la previsione di livello di criticità ORDINARIO – CODICE GIALLO.</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile e attivazione del Presidio Territoriale Locale.</p>
---------------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama la Comunicazione di CODICE GIALLO ai Comuni interessati tramite PEC e PEO
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC e PEO la Comunicazione L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase Operativa Minima, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità.
<b>R.O.C.</b>	<p>È avvisato dell'attivazione della Fase Operativa minima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizza il Presidio Territoriale Locale con ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti di monitoraggio (M) (ponte di Via Eritrea, ponte di Viale Redipuglia, Ponte di Corso Isonzo) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><u>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</u> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazionidati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazionidati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di PC (referente Funzione 3 del C.O.C.), che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	È avvisato della fase Operativa minima in corso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica i punti di monitoraggio, calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali ostacoli e materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque.</li> </ul>

#### **Si ritorna alla fase di NORMALITA' – Nessun livello di ALLERTA**

- se il Comune riceve la comunicazione di Revoca della fase Operativa Ordinaria dalla S.O. di Protezione Civile Regionale
- Il R.O.C. comunica il rientro alla fase di normalità ai componenti del Presidio Territoriale Locale

**Si passa alla fase di ATTENZIONE**

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale del peggioramento delle condizioni meteo attraverso l'emissione dei Bollettini di aggiornamento della situazione Idro-Meteo
- se il Comune riceve tramite PEC o SMS da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale "Avviso di Criticità - Fase Operativa da attivare: ATTENZIONE

#### 4.3.2.2. Scenario "Esondazione Torrente Certesa". Fase di Attenzione

<b>FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di ATTENZIONE</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile, informazione C.O.C. e coordinamento del Presidio Territoriale Locale.</p> <p>In questa fase prosegue l'attività del "Presidio Territoriale Locale", che intensifica la verifica e il controllo della situazione idraulica.</p> <p>I componenti del C.O.C. sono informati e si mantengono in stato di reperibilità</p>
-------------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC, PEO e SMS l'Avviso di Criticità L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase di ATTENZIONE, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità. Informa i componenti del C.O.C. della fase di ATTENZIONE in corso
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il Presidio Territoriale Locale per la prosecuzione (o l'attivazione) delle ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti di monitoraggio <b>(M)</b> (ponte di Via Eritrea, ponte di Viale Redipuglia, Ponte di Corso Isonzo) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><u>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</u> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di P.C., che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> <li>- coordina la verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), della disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica i punti di monitoraggio calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali ostacoli e materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque</li> <li>- verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), la disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>

	- mantiene contatto con il R.O.C. informandolo sull'esito dei sopralluoghi e sull'evoluzione degli eventi
<b>Componenti C.O.C.</b>	Sono informati della fase di ATTENZIONE e si mantengono in stato di reperibilità


<b><u>Si ritorna alle condizioni di ORDINARIETA'</u></b> se il Comune riceve il messaggio di revoca della fase di ATTENZIONE (tramite PEC, PEO e sms)	
<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo Stato di ATTENZIONE ritornando alle condizioni di gestione ORDINARIA; informa il R.O.C. della revoca
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> C.O.C. e il Presidio Territoriale del rientro alla Fase di ATTENZIONE

<b><u>Si passa alla fase di PREALLARME</u></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il Comune riceve comunicazione (tramite PEC, PEO e SMS), da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale, di attivazione della fase di PREALLARME</li> <li>- se il Presidio Territoriale, a seguito dei sopralluoghi effettuati, rileva un peggioramento delle condizioni idrauliche inteso come aumento della portata oppure possibile ostruzione dell'alveo nei punti critici.</li> </ul>	
<b>Sindaco</b>	Sentiti i pareri tecnici di ROC e Presidio Territoriale comunica l'attivazione della fase di PREALLARME e convoca le funzioni C.O.C. ritenute necessarie presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa

#### 4.3.2.3. Scenario "Esondazione Torrente Certesa". Fase di Pre-Allarme

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di PREALLARME</li> <li>- quando le condizioni meteorologiche o idrauliche locali evolvono in maniera negativa rendendo necessario un rafforzamento dell'operatività di Protezione Civile Locale al fine di garantire la tutela dell'incolumità pubblica in caso di possibile esondazione del Certesa.</li> <li>- quando perviene comunicazione da parte della locale Stazione dei Carabinieri dell'attivazione dell'allarme sonoro (idrometro sul Torrente Certesa) localizzato presso il civico 13 di via Redipuglia.</li> </ul> <p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allertamento e possibile attivazione del C.O.C.</li> <li>- verifica della situazione idrologica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa.</li> <li>- il Sindaco predisporre le prime misure per fronteggiare l'eventuale allarme.</li> </ul> <p>In questa FASE di PREALLARME il Sindaco deve valutare, anche secondo lo stato della condizione meteo idraulica locale, l'attivazione tramite ordinanza sindacale del C.O.C. presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa.</p> <p>Viene rafforzato il Presidio Territoriale Locale che effettua il servizio di monitoraggio costante della situazione in atto, con compito di segnalare tempestivamente variazioni negative al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati. Sul territorio comunale non è operativo nessun sistema di controllo automatico delle portate e delle altezze idrometriche del Torrente Certesa. Le attività di monitoraggio dovranno quindi articolarsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica visiva del normale deflusso idrico del Certesa o di un improvviso calo delle portate dovuto a possibile ostruzione dell'alveo più a monte</li> <li>- verifica dei dati di pioggia dei pluviometri presenti sul bacino</li> </ul> <p>In questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi devono essere completati con: <u>ora d'invio/ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti adottati.</u></p> <p>I Componenti del C.O.C., informati dello stato di PREALLARME, se necessario si rendono operativi presso la sede C.O.C. comunicata</p> <p>In questa fase l'operatività del Comune è anche finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informare la popolazione</li> <li>- predisporre i provvedimenti utili a regolare la viabilità (predisposizione dei cancelli, verifica della viabilità alternativa e delle vie di fuga)</li> <li>- attivare le risorse strategiche verso le quali indirizzare la popolazione da assistere o evacuare</li> </ul>
-------------------------------	--

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve le informative tramite PEC, PEO e SMS dalla Sala Operativa della P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale del Presidio Territoriale Locale, evidenziano un aggravamento della situazione di deflusso idrico locale o un calo delle portate dovuto a possibile ostruzione dell'alveo più a monte. L'Ufficio a cui perviene l'informazione la comunica immediatamente al Sindaco e al R.O.C.
<b>Sindaco</b>	È informato da Regione tramite SMS su numero H24 o dagli uffici del peggioramento meteo e/o idraulico locale e dirama la dichiarazione di passaggio alla fase di PREALLARME <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica al R.O.C. il passaggio alla fase di PREALLARME</li> <li>- informa e se necessario attiva tramite ordinanza il C.O.C. convocandone i componenti presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Provincia di Monza, Sala Operativa</li> </ul>

	<p>Regionale) e, se il passaggio alla fase di PREALLARME è avvenuto in seguito alla verifica di un peggioramento delle condizioni locali da parte del Presidio Territoriale, informa tempestivamente la Prefettura e la Sala Operativa Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva (se non già operativo) il Volontariato di Protezione Civile</li> <li>- predispone e dirama comunicazione di preallerta (messaggio da diramare casa per casa, con eventuali comunicazioni multi-lingua, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, annunci radio-televisivi o combinazioni di questi metodi) per: <ul style="list-style-type: none"> <li>o possibile evacuazione degli interrati presenti in area a rischio su Corso Isonzo, Via Europa Unita e Viale Redipuglia</li> <li>o invitare i residenti e le attività produttive e commerciali alla messa in sicurezza preventiva dei beni e dei mezzi (automobili) presenti ai piani terra e negli interrati della zona a rischio, con particolare riferimento ai civici di Corso Isonzo, Via Europa Unita e Viale Redipuglia indicati nella “Tavola ES02 Certesa”</li> </ul> </li> <li>- nel caso di un peggioramento delle condizioni idrauliche: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dispone ordinanza di evacuazione dei piani interrati presenti in area a rischio</li> <li>o in caso di necessità emana ordinanza di occupazione temporanea delle Strutture di Emergenza comunali</li> <li>o emette ordinanza di chiusura della viabilità potenzialmente interessata dall'evento</li> <li>o informa la Prefettura, e l'U.O. Protezione Civile di Regione Lombardia (Sala Operativa) sull'evolversi della situazione</li> </ul> </li> <li>- richiede alla Questura di Monza e Brianza, se necessario, l'invio di F.d.O. per l'esecuzione delle operazioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione ed eventuale successiva evacuazione</li> <li>- gestisce i rapporti con AREU-118, CRI e soccorso sanitario</li> </ul>
<p><b>R.O.C.</b></p>	<p>È informato dello stato di PREALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina gli interventi tecnici sul territorio</li> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività tecniche e di monitoraggio</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> <li>- coordina la gestione del monitoraggio idraulico, da parte del Presidio Territoriale Locale composto da personale dell'Ufficio Tecnico, dalla Polizia Locale e dal Gruppo Comunale di P.C., presso i punti di monitoraggio  riportati in cartografia</li> <li>- incarica e coordina il referente di FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti Internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione per i residenti e per le attività produttive presenti ai piani terra e negli interrati della zona a rischio, con particolare riferimento ai civici di Corso Isonzo, Via Europa Unita e Viale Redipuglia indicati nella “Tavola ES02 Certesa”</li> <li>- coordina le eventuali operazioni di evacuazione</li> <li>- coordina il referente di FUNZIONE 3 per l'attivazione e il presidio delle Aree di Attesa AA04 e AA18</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella “Tavola ES02 Certesa”</li> <li>- coordina il referente di FUNZIONE 9 per la verifica della disponibilità e fruibilità delle Strutture di Accoglienza e Ricovero in funzione dell'evolversi dell'evento</li> <li>- richiede al referente di FUNZIONE 4, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), un quadro sulla disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> <li>- incarica il referente di FUNZIONE 2 che dovrà coordinarsi con i Servizi Demografici e i Servizi Sociali per la composizione di un quadro aggiornato su residenti, maestranze e persone vulnerabili (persone con disabilità) nelle aree esondabili</li> <li>- attiva il referente della FUNZIONE 7 che deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>o coordinare la gestione del controllo sulla viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> <li>o predisporre il posizionamento dei cancelli di chiusura e, in funzione dell'evoluzione dei fenomeni, disporre l'interruzione della viabilità</li> <li>o collaborare nelle azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione dei residenti e delle attività produttive e, nel caso di ordine successivo di evacuazione, collaborare alle operazioni</li> <li>o collaborare all'allontanamento degli autoveicoli parcheggiati nelle aree allagabili</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> </ul> coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività richieste
--	--

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il R.O.C.</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coordinamento con la FUNZIONE 7 (Viabilità) individua le aree di parcheggio in cui far convergere gli automezzi presenti nelle aree allagabili</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare la situazione (volontari, agenti di polizia locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale), considerando eventuali evoluzioni negative dei fenomeni sul territorio.</li> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso e l'evoluzione prevedibile dei fenomeni</li> <li>- predispone, se necessario, interventi tecnici sul territorio</li> <li>- predispone, se necessario, in maniera preventiva la posa di protezioni passive anti-allagamento (sacchi di sabbia) nei punti critici - accessi agli edifici esposti, con particolare riferimento ai civici di Corso Isonzo, Via Europa Unita e Viale Redipuglia indicati nella "Tavola ES02 Certesa"</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- si coordina con i Servizi Demografici per la composizione di un quadro aggiornato su residenti, maestranze presenti nelle aree esondabili</li> <li>- si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area a rischio e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione preventiva</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture Strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva i volontari del Gruppo Comunale di P.C. e ne organizza l'attività, in coordinamento con il R.O.C.</li> <li>- se richiesto dal R.O.C. invia personale, mezzi e attrezzature</li> <li>- coordina i volontari nelle attività di monitoraggio del Torrente Certesa</li> <li>- collabora all'attivazione delle Aree di Attesa e al loro successivo presidio avvalendosi dell'operato dei volontari</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- collabora a predisporre il posizionamento dei cancelli ed organizza i volontari per il supporto al presidio dei blocchi</li> <li>- collabora nelle azioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione e messa in sicurezza dei beni dei residenti e delle maestranze delle zone esondabili e, in caso di effettivo ordine di evacuazione, collabora nelle operazioni avvalendosi dell'operato dei volontari</li> <li>- collabora con il R.O.C. nella predisposizione delle Strutture di Allarme utilizzate per il ricovero della eventuale popolazione evacuata mediante invio di volontari a supporto</li> <li>- mantiene informata la popolazione eventualmente allontanata dalle proprie abitazioni</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda dell'evoluzione degli eventi</li> </ul>

<b>FUNZIONE 5</b> <b>(Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture presenti nelle aree a rischio e ne coordina eventuali interventi tecnici
<b>FUNZIONE 6</b> <b>(Censimento danni a persone e cose)</b>	- segue l'evoluzione dell'evento e mantiene lo stato di reperibilità
<b>FUNZIONE 7</b> <b>(Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se necessario, prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità nei punti considerati critici (come indicato nelle Tavole di Scenario o secondo l'evoluzione dei fenomeni), provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali</li> <li>- se necessario, prevede l'evacuazione preventiva della popolazione nei punti ove un peggioramento delle condizioni potrebbe pregiudicare la pubblica incolumità. Particolare attenzione nelle aree allagabili va prestata alla presenza di piani interrati o semi-interrati</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- gestisce il controllo della viabilità nei punti critici, verificando la presenza di veicoli parcheggiati che potrebbero intralciare le operazioni di gestione dell'allarme, qualora si verificassero dei fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- individua e verifica la disponibilità di aree di parcheggio ove far confluire gli automezzi parcheggiati nei punti critici della viabilità potenzialmente interessata da fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite comunicazioni con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8</b> <b>(Telecomunicazioni)</b>	- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni
<b>FUNZIONE 9</b> <b>(Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prosegue la verifica della disponibilità delle Strutture di Accoglienza e Ricovero e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

<b><u>Si ritorna alla fase di ATTENZIONE</u></b>	
se il Comune riceve (via PEC, PEO e/o sms) la revoca dello stato di PREALLARME, oppure se le condizioni meteorologiche e idrauliche locali tendono a un netto miglioramento (segnalazione del Presidio Territoriale Locale)	
<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> del miglioramento della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo stato di PREALLARME ritornando alle condizioni di ATTENZIONE. Informa il R.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> del C.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME ritornando a presidiare le attività previste nella fase di ATTENZIONE

<b><u>Si passa alla fase di ALLARME</u></b>	
se le condizioni di elevata criticità idraulica evolvono negativamente e si verificano fenomeni di esondazione del Torrente Certesa	
<b>Sindaco</b>	Dirama la dichiarazione di stato di ALLARME

#### 4.3.2.4. Scenario "Esondazione Torrente Certesa". Fase di Allarme

<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando si verificano fenomeni di esondazione in corrispondenza delle zone identificate in cartografia (Tavola ES02 Certesa) o in altri punti sul corso del Torrente Certesa in Comune di Seveso</p> <p><u>Obiettivo:</u> gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.</p> <p>In questa FASE, attraverso l'ausilio del <b>C.O.C.</b>, vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'allarme, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi.</p> <p>Il <b>C.O.C.</b> diventa il centro di coordinamento di tutte le attività. A ogni componente, che riferisce direttamente al R.O.C. e al Sindaco, sono attribuiti compiti di coordinamento specifico.</p> <p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Monza e Brianza, alla Provincia di Monza e Brianza e alla Sala Operativa della P.C. Regionale</li> <li>- chiedere immediatamente soccorso e assistenza alla Prefettura, nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di allarme con mezzi propri</li> </ul> <p>Le principali attività da svolgere sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. identificare e delimitare su carta topografica l'area interessata dall'esondazione/alluvione</li> <li>6. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte</li> <li>7. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta</li> <li>8. scelta interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento e sua prevedibile evoluzione. In particolare:             <ol style="list-style-type: none"> <li>f. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario</li> <li>g. ripristino viabilità</li> <li>h. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di materiali e ripristino reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas)</li> <li>i. controllo condizioni igienico sanitarie</li> <li>j. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e trasferimento all'esterno dell'area esondabile</li> </ol> </li> <li>9. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, sistemi di illuminazione, ecc.</li> <li>10. eventuale allertamento strutture veterinarie</li> <li>11. informazione alla popolazione residente nelle aree di pericolo</li> <li>12. compilazione <i>on-line</i> delle "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ol>
------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Prefettura di Monza e Brianza</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto
<b>Provincia di Monza e Brianza</b>	Viene informato della Fase di Allarme in atto
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'allarme in corso sul territorio comunale da parte delle R.O.C. e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica l'attivazione dello stato di allarme alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale,</li> </ul>

	<p>Prefettura di Monza e Brianza, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede eventuale assistenza tecnica attraverso l'attivazione dei Vigili del Fuoco di Monza</li> <li>- richiede eventuale assistenza sanitaria attraverso l'attivazione dell'AREU 118</li> <li>- predispone le ordinanze e gli atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in corso</li> <li>- provvede a emanare ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dall'esondazione</li> <li>- dispone se necessario ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree a rischio laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predispone le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predispone, se necessario, ordinanza di chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello stato di allarme alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della eventuale popolazione evacuata</li> <li>- predispone comunicati di aggiornamento da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali coinvolte</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente interessati</li> </ul>
<p><b>R.O.C.</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predispone le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese e sull'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina le attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile</li> <li>- coordina il monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni di esondazione</li> <li>- coordina le operazioni del personale sul campo assicurandosi che ogni operatore lavori in condizioni di sicurezza, senza esporsi agli scenari di rischio in atto</li> <li>- coordina il referente della FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione per mantenere informata la popolazione sull'evoluzione del fenomeno</li> <li>- incarica la FUNZIONE 9 di rendere operative, se necessario ad ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, le Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- si coordina con i VV.FF. di Monza e con AREU 118 per gli interventi</li> <li>- attiva il referente di FUNZIONE 2 per richiede l'intervento del Soccorso Sanitario ove necessario</li> <li>- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale e i detentori di specifiche risorse</li> <li>- organizza e coordina eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per tutte le operazioni di interruzione e gestione della viabilità</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per le azioni di comunicazione alla popolazione sull'evoluzione del fenomeno in atto</li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. di Seveso</li> </ul>

<p align="center"><b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b></p>	
<p><b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predispone le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione e coordinamento dello scenario di evento</li> <li>- individua e coordina gli interventi tecnici necessari: <ul style="list-style-type: none"> <li>o provvede a gestire l'eventuale rimozione dei detriti al fine di favorire il deflusso delle acque</li> <li>o provvede a gestire l'eventuale messa in sicurezza degli edifici colpiti</li> </ul> </li> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso</li> <li>- coordina le attività tecniche richieste dal R.O.C. in stretta collaborazione con la FUNZIONE 4 (impiego di mezzi e materiali, fornitura di transenne per blocchi sulla viabilità)</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'allarme (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le</li> </ul>

	<p>risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche</li> <li>- in collaborazione con il referente del Gruppo Comunale di PC (FUNZIONE 3), gestisce il presidio delle Strutture di Emergenza attivate</li> <li>- coordina l'accesso alle Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, coordina il presidio delle aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- verifica i valori idrometeorologici dell'evento in atto ed informa costantemente il ROC</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:</p> <p><a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a></p> <p><a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:</p> <p><a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le strutture strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- collabora alla predisposizione delle Strutture di Ricovero necessarie per la popolazione</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- predispone l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree colpite</li> <li>- provvede al trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di ricovero</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nelle attività di presidio dei cancelli</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nell'informazione alla popolazione</li> <li>- collabora nelle operazioni di censimento della popolazione evacuata</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C. e dal referente di FUNZIONE 1</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie alla gestione dell'evento e alla successiva fase di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e ne coordina eventuali interventi tecnici di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dall'evento</li> <li>- verifica il numero di persone colpite</li> <li>- verifica nelle aree colpite la presenza di strutture strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni</li> <li>- avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità</li> <li>- compila <i>on-line</i> le "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ul>

<p><b>FUNZIONE 7</b> <b>(Strutture operative locali, viabilità)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevede all'attivazione dei blocchi (cancelli) sulla viabilità coinvolta dall'evento provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali. L'attivazione dei cancelli sarà calibrata all'evoluzione dei fenomeni, tenendo in considerazione lo schema contenuto nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> <li>- se necessario, collabora a gestire l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite, secondo l'evoluzione dei fenomeni, tenendo presente lo schema riportante le vie di fuga contenuto nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa AA04 e AA18, come riportato nella "Tavola ES02 Certesa"</li> <li>- devia il traffico lungo viabilità alternativa</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni</li> </ul>
<p><b>FUNZIONE 8</b> <b>(Telecomunicazioni)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<p><b>FUNZIONE 9</b> <b>(Assistenza alla popolazione)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le Strutture di Accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i Centri di Accoglienza e le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente</li> <li>- organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

#### 4.3.3. Eventi meteorici estremi e allagamenti urbani

Per la gestione di questo tipo di evento è stata sviluppata la seguente **Procedura Operativa generale** (il fenomeno interessa infatti potenzialmente l'intero territorio comunale), utile a supportare la gestione di fasi operative di intervento principalmente da ricondurre a agli effetti di possibili **temporali forti** o **vento forte**

##### 4.3.3.1. Scenario "Eventi meteorici estremi e allagamenti urbani". Fase Ordinaria

<b>FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, la Comunicazione Regionale che segnala la previsione di livello di criticità ORDINARIO – CODICE GIALLO.</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile e attivazione del Presidio Territoriale Locale.</p>
---------------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama la Comunicazione di CODICE GIALLO ai Comuni interessati tramite PEC e PEO
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC e PEO la Comunicazione L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase Operativa Minima, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità.
<b>R.O.C.</b>	<p>È avvisato dell'attivazione della Fase Operativa minima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizza il Presidio Territoriale Locale con ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici (tombinate, tombotti, griglie di raccolta dell'acqua piovana sulla viabilità) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><u>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</u> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazionidati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazionidati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di PC (referente Funzione 3 del C.O.C.), che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<p>È avvisato della fase Operativa minima in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestisce i sopralluoghi calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque.</li> </ul>

**Si ritorna alla fase di NORMALITA' – Nessun livello di ALLERTA**

se il Comune riceve la comunicazione di Revoca della fase Operativa Ordinaria dalla S.O. di Protezione Civile Regionale

Il R.O.C. comunica il rientro alla fase di normalità ai componenti del Presidio Territoriale Locale

**Si passa alla fase di ATTENZIONE**

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale del peggioramento delle condizioni meteo attraverso l'emissione dei Bollettini di aggiornamento della situazione Idro-Meteo
- se il Comune riceve tramite PEC o SMS da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale "Avviso di Criticità - Fase Operativa da attivare: ATTENZIONE

#### 4.3.3.2. Scenario “Eventi meteorici estremi e allagamenti urbani”. Fase di Attenzione

<b>FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di ATTENZIONE per temporali forti, vento forte, eventi meteo estremi.</p> <p><u>Obiettivo:</u> comunicazione notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile, informazione C.O.C. e coordinamento del Presidio Territoriale Locale.</p> <p>In questa fase prosegue l'attività del “Presidio Territoriale Locale”, che intensifica la verifica e il controllo della situazione idraulica.</p> <p>I componenti del C.O.C. sono informati e si mantengono in stato di reperibilità</p>
-------------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve tramite PEC, PEO e SMS l'Avviso di Criticità L'Ufficio a cui perviene la notizia deve dare immediata comunicazione della situazione alle seguenti figure: Sindaco pro-tempore e R.O.C. (Responsabile Operativo Comunale)
<b>Sindaco</b>	È avvisato della necessità di attivare la fase di ATTENZIONE, dirama la comunicazione al R.O.C. e mantiene lo stato di reperibilità. Informa i componenti del C.O.C. della fase di ATTENZIONE in corso
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il Presidio Territoriale Locale per la prosecuzione (o l'attivazione) delle ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici (tombinature, tombotti, griglie di raccolta dell'acqua piovana sulla viabilità) per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare impedimenti al libero deflusso delle acque</li> <li>- comunica agli Uffici Comunali competenti la necessità di eliminare i materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- coordina la rimozione, anche attraverso l'ausilio di ditte appaltatrici e degli uffici competenti, dei materiali che possano provocare gravi impedimenti per il libero deflusso delle acque</li> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il Sindaco e il Presidio Territoriale</li> </ul> <p><u>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</u> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Referente Gruppo Comunale di P.C., che organizza il personale da attivare per lo svolgimento delle attività del Presidio Territoriale Locale</li> <li>- coordina la verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), della disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestisce i sopralluoghi calibrando le attività in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale</li> <li>- interviene per rimuovere eventuali ostacoli e materiali che potrebbero impedire il deflusso delle acque</li> <li>- verifica, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), la disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> </ul>

	- mantiene contatto con il R.O.C. informandolo sull'esito dei sopralluoghi e sull'evoluzione degli eventi
<b>Componenti C.O.C.</b>	Sono informati della fase di ATTENZIONE e si mantengono in stato di reperibilità

<b><u>Si ritorna alle condizioni di ORDINARIETA'</u></b> se il Comune riceve il messaggio di revoca della fase di ATTENZIONE (tramite PEC, PEO e sms)	
<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo Stato di ATTENZIONE ritornando alle condizioni di gestione ORDINARIA; informa il R.O.C. della revoca
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> C.O.C. e il Presidio Territoriale del rientro alla Fase di ATTENZIONE

<b><u>Si passa alla fase di PREALLARME</u></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il Comune riceve comunicazione (tramite PEC, PEO e SMS), da parte della Sala Operativa della P.C. Regionale, di attivazione della fase di PREALLARME</li> <li>- se l'intensificarsi dei fenomeni meteo è tale da far presupporre un aggravamento della situazione e la possibilità che si verifichino criticità sul territorio</li> </ul>	
<b>Sindaco</b>	Sentiti i pareri tecnici di ROC e Presidio Territoriale comunica l'attivazione della fase di PREALLARME e convoca le funzioni C.O.C. ritenute necessarie presso la sede Municipale di Viale V. Veneto 3/5.

#### 4.3.3.3. Scenario "Eventi meteorici estremi e allagamenti urbani". Fase di Pre-Allarme

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quando perviene, da parte della Sala Operativa Regionale, tramite Avviso di Criticità Regionale o Avviso di Criticità Localizzata, la comunicazione che segnala la necessità di attivazione della Fase Operativa di PREALLARME</li> <li>- quando le condizioni meteorologiche o idrauliche locali evolvono in maniera negativa rendendo necessario un rafforzamento dell'operatività di Protezione Civile Locale al fine di garantire la tutela dell'incolumità pubblica in caso di possibili allagamenti urbani o possibile verificarsi di danni dovuti a temporali forti o vento forte.</li> </ul> <p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allertamento e attivazione del C.O.C.</li> <li>- verifica della situazione meteo/idraulica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa.</li> <li>- il Sindaco predisporre le prime misure per fronteggiare l'eventuale allarme.</li> </ul> <p>In questa FASE di PREALLARME si dispone l'attivazione tramite ordinanza sindacale del C.O.C. presso la sede Municipale di Viale V. Veneto 3/5.</p> <p>Viene rafforzato il Presidio Territoriale Locale che effettua il servizio di monitoraggio costante della situazione in atto, con compito di segnalare tempestivamente variazioni negative al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati.</p> <p>In questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi devono essere completati con: <u>ora d'invio/ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti adottati.</u></p> <p>I Componenti del C.O.C., informati dello stato di PREALLARME, si rendono operativi presso la sede Municipale di Viale V. Veneto 3/5.</p> <p>In questa fase l'operatività del Comune è anche finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informare la popolazione</li> <li>- predisporre i provvedimenti utili a regolare la viabilità (predisposizione dei cancelli, verifica della viabilità alternativa)</li> <li>- attivare le risorse strategiche verso le quali indirizzare la popolazione eventualmente da assistere o evacuare</li> </ul>
-------------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Dirama l'Avviso di Criticità ai Comuni interessati tramite PEC, PEO e SMS sul numero telefonico H24
<b>Comune</b>	Riceve le informative tramite PEC, PEO e SMS dalla Sala Operativa della P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale del Presidio Territoriale Locale, evidenziano un aggravamento della situazione meteo/idraulica in uno o più punti del territorio. L'Ufficio a cui perviene l'informazione la comunica immediatamente al Sindaco e al R.O.C.
<b>Sindaco</b>	È informato da Regione tramite SMS su numero H24 o dagli uffici del peggioramento meteo e/o idraulico locale e dirama la dichiarazione di passaggio alla fase di PREALLARME <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica al R.O.C. il passaggio alla fase di PREALLARME</li> <li>- informa e attiva tramite ordinanza il C.O.C. convocandone i componenti presso la sede Municipale di Viale V. Veneto 3/5</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Provincia di Monza, Sala Operativa Regionale) e, se il passaggio alla fase di PREALLARME è avvenuto in seguito alla verifica di un peggioramento delle condizioni locali da parte del Presidio Territoriale, informa tempestivamente la Prefettura e la Sala Operativa Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- attiva (se non già operativo) il Volontariato di Protezione Civile</li> <li>- informa la cittadinanza (in maniera prioritaria quella residente nelle aree a rischio, mediante l'uso di megafoni)</li> <li>- nel caso di un peggioramento delle condizioni meteo concomitanti con l'inizio degli effetti al suolo:</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ dispone ordinanza di evacuazione dei piani interrati presenti nelle aree critiche</li> <li>○ in caso di necessità emana ordinanza di occupazione temporanea delle Strutture di Emergenza comunali</li> <li>○ emette ordinanza di chiusura della viabilità potenzialmente interessata dall'evento</li> <li>○ informa la Prefettura, e l'U.O. Protezione Civile di Regione Lombardia (Sala Operativa) sull'evolversi della situazione</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede alla Questura di Monza e Brianza, se necessario, l'invio di F.d.O. per l'esecuzione delle operazioni di comunicazione di preallerta per possibile evacuazione ed eventuale successiva evacuazione</li> <li>- gestisce i rapporti con AREU-118, CRI e soccorso sanitario</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<p>È informato dello stato di PREALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina gli interventi tecnici sul territorio</li> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività tecniche e di monitoraggio</li> <li>- coordina il Resp. del Volontariato di P.C. (FUNZIONE 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> <li>- coordina la gestione del monitoraggio idraulico, da parte del Presidio Territoriale Locale composto da personale dell'Ufficio Tecnico, dalla Polizia Locale e dal Gruppo Comunale di P.C., presso i punti ove si prevedono possibili allagamenti urbani</li> <li>- incarica e coordina il referente di FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti Internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione alla cittadinanza mediante megafoni</li> <li>- coordina il referente di FUNZIONE 3 per l'attivazione e il presidio delle Aree di Attesa che eventualmente necessitano di essere attivate</li> <li>- richiede al referente di FUNZIONE 4, sulla base di quanto censito nelle schede comunali (SCHEDA_06a_risorse_Volontariato_PC), un quadro sulla disponibilità di mezzi e attrezzature utili a gestire una eventuale fase di allarme</li> <li>- incarica il referente di FUNZIONE 2 che dovrà coordinarsi con i Servizi Demografici e i Servizi Sociali per la composizione di un quadro aggiornato su residenti, maestranze e persone vulnerabili (persone con disabilità) nelle aree critiche</li> <li>- attiva il referente della FUNZIONE 7 che deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ coordinare la gestione del controllo sulla viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> <li>○ predisporre il posizionamento dei cancelli di chiusura e, in funzione dell'evoluzione dei fenomeni, disporre l'interruzione della viabilità</li> <li>○ collaborare all'allontanamento degli autoveicoli parcheggiati nelle aree allagabili</li> <li>○ garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> </ul> </li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. (FUNZIONE 3) per le attività richieste</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori pluviometrici dell'evento, informando costantemente il R.O.C.</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coordinamento con la FUNZIONE 7 (Viabilità) individua le aree di parcheggio in cui far convergere gli automezzi presenti nelle aree allagabili</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare la situazione (volontari, agenti di polizia locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale), considerando eventuali evoluzioni negative dei fenomeni sul territorio.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso e l'evoluzione prevedibile dei fenomeni</li> <li>- predisporre, se necessario, interventi tecnici sul territorio</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione preventiva</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture Strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva i volontari del Gruppo Comunale di P.C. e ne organizza l'attività, in coordinamento con il R.O.C.</li> <li>- se richiesto dal R.O.C. invia personale, mezzi e attrezzature</li> <li>- coordina i volontari nelle attività di monitoraggio del territorio</li> <li>- collabora all'attivazione delle Aree di Attesa eventualmente necessarie</li> <li>- collabora a predisporre il posizionamento dei cancelli ed organizza i volontari per il supporto al presidio dei blocchi</li> <li>- mantiene informata la popolazione eventualmente allontanata dalle proprie abitazioni</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda dell'evoluzione degli eventi</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture presenti nelle aree a rischio e ne coordina eventuali interventi tecnici</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- segue l'evoluzione dell'evento e mantiene lo stato di reperibilità</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se necessario, prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità nei punti considerati critici provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali</li> <li>- se necessario, prevede l'evacuazione preventiva della popolazione nei punti ove un peggioramento delle condizioni potrebbe pregiudicare la pubblica incolumità. Particolare attenzione nelle aree allagabili va prestata alla presenza di piani interrati o semi-interrati</li> <li>- collabora ad indirizzare la popolazione eventualmente da evacuare verso le aree di attesa</li> <li>- gestisce il controllo della viabilità nei punti critici, verificando la presenza di veicoli parcheggiati che potrebbero intralciare le operazioni di gestione dell'allarme, qualora si verificassero dei fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- individua e verifica la disponibilità di aree di parcheggio ove far confluire gli automezzi parcheggiati nei punti critici della viabilità potenzialmente interessata da fenomeni di allagamento urbano</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite comunicazioni con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prosegue la verifica della disponibilità delle Strutture di Accoglienza e Ricovero e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

<b><u>Si ritorna alla fase di ATTENZIONE</u></b>	
se il Comune riceve (via PEC, PEO e/o sms) la revoca dello stato di PREALLARME, oppure se le condizioni meteorologiche e idrauliche locali tendono a un netto miglioramento (segnalazione del Presidio Territoriale Locale)	
<b>Sindaco</b>	<b>Attende conferma</b> del miglioramento della situazione meteorologica e a seguire dichiara concluso lo stato di PREALLARME ritornando alle condizioni di ATTENZIONE. Informa il R.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME
<b>R.O.C.</b>	<b>Aggiorna i componenti</b> del C.O.C. della revoca dello stato di PREALLARME ritornando a presidiare le attività previste nella fase di ATTENZIONE

**Si passa alla fase di ALLARME**

se si verificano fenomeni di allagamento urbano che coinvolgano edifici o viabilità; quando si verificano caduta di alberi, danni a persone o a strutture e infrastrutture a seguito di eventi meteo estremi (temporali, vento forte, ecc.)

**Sindaco**

Dirama la dichiarazione di stato di ALLARME

#### 4.3.3.4. Scenario "Eventi meteorici estremi e allagamenti urbani". Fase di Allarme

<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><u>Quando è applicabile:</u> quando si verificano fenomeni di allagamento urbano che coinvolgano edifici o viabilità; quando si verificano caduta di alberi, danni a persone o a strutture e infrastrutture a seguito di eventi meteo estremi (temporali, vento forte, ecc.)</p> <p><u>Obiettivo:</u> gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.</p> <p>In questa FASE, attraverso l'ausilio del <b>C.O.C.</b>, vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'allarme, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi.</p> <p>Il <b>C.O.C.</b> diventa il centro di coordinamento di tutte le attività. A ogni componente, che riferisce direttamente al R.O.C. e al Sindaco, sono attribuiti compiti di coordinamento specifico.</p> <p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Monza e Brianza, alla Provincia di Monza e Brianza e alla Sala Operativa della P.C. Regionale</li> <li>- chiedere immediatamente soccorso e assistenza alla Prefettura, nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di allarme con mezzi propri</li> </ul> <p>Le principali attività da svolgere sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>9. identificare e delimitare su carta topografica l'area interessata dall'evento</li> <li>10. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte</li> <li>11. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta</li> <li>12. scelta interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento e sua prevedibile evoluzione. In particolare:             <ol style="list-style-type: none"> <li>k. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario</li> <li>l. ripristino viabilità</li> <li>m. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di materiali e ripristino reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas)</li> <li>n. controllo condizioni igienico sanitarie</li> <li>o. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e trasferimento all'esterno dell'area critica</li> </ol> </li> <li>13. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, sistemi di illuminazione, ecc.</li> <li>14. eventuale allertamento strutture veterinarie</li> <li>15. informazione alla popolazione residente nelle aree coinvolte</li> <li>16. compilazione <i>on-line</i> delle "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ol>
------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Prefettura di Monza e Brianza</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto
<b>Provincia di Monza e Brianza</b>	Viene informato della Fase di Allarme in atto
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Viene informata della Fase di Allarme in atto

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'allarme in corso sul territorio comunale da parte delle R.O.C. e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il C.O.C. qualora non operativo e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- Comunica l'attivazione dello stato di allarme alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale,</li> </ul>

	<p>Prefettura di Monza e Brianza, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede eventuale assistenza tecnica attraverso l'attivazione dei Vigili del Fuoco di Monza</li> <li>- richiede eventuale assistenza sanitaria attraverso l'attivazione dell'AREU 118</li> <li>- predispone le ordinanze e gli atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in corso</li> <li>- provvede a emanare ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dall'evento</li> <li>- dispone se necessario ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree a rischio laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predispone le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predispone, se necessario, ordinanza di chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello stato di allarme alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della eventuale popolazione evacuata</li> <li>- predispone comunicati di aggiornamento da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali coinvolte</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente interessati</li> </ul>
<p><b>R.O.C.</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predispone le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina le attività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese e sull'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina le attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile</li> <li>- coordina il monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina le operazioni del personale sul campo assicurandosi che ogni operatore lavori in condizioni di sicurezza, senza esporsi agli scenari di rischio in atto</li> <li>- coordina il referente della FUNZIONE 1 per le verifiche sui siti internet relativamente ai valori idrometeorologici dell'evento in atto, informando costantemente il Sindaco</li> <li>- coordina le azioni di comunicazione per mantenere informata la popolazione sull'evoluzione del fenomeno</li> <li>- incarica la FUNZIONE 9 di rendere operative, se necessario ad ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, le Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa disponibili</li> <li>- si coordina con i VV.FF. di Monza e con AREU 118 per gli interventi</li> <li>- attiva il referente di FUNZIONE 2 per richiede l'intervento del Soccorso Sanitario ove necessario</li> <li>- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale e i detentori di specifiche risorse</li> <li>- organizza e coordina eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per tutte le operazioni di interruzione e gestione della viabilità</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per eventuali ulteriori evacuazioni di abitanti esposti all'evento in atto</li> <li>- si coordina con il referente della FUNZIONE 7 del C.O.C. per le azioni di comunicazione alla popolazione sull'evoluzione del fenomeno in atto</li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. di Seveso</li> </ul>

<p align="center"><b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b></p>	
<p><b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b></p>	<p>È informato dello stato di ALLARME e predispone le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione e coordinamento dello scenario di evento</li> <li>- individua e coordina gli interventi tecnici necessari: <ul style="list-style-type: none"> <li>o provvede a gestire l'eventuale rimozione dei detriti sulla viabilità</li> <li>o provvede a rimuovere rami o alberi caduti</li> <li>o provvede a gestire l'eventuale messa in sicurezza degli edifici colpiti</li> </ul> </li> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso</li> <li>- coordina le attività tecniche richieste dal R.O.C. in stretta collaborazione con la FUNZIONE 4 (impiego di mezzi e materiali, fornitura di transenne per blocchi sulla viabilità)</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'allarme (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e</li> </ul>

	<p>Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche</li> <li>- in collaborazione con il referente del Gruppo Comunale di PC (FUNZIONE 3), gestisce il presidio delle Strutture di Emergenza attivate</li> <li>- coordina l'accesso alle Strutture di Accoglienza e Ricovero</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, coordina il presidio delle aree di attesa attivate</li> <li>- verifica i valori idro-meteorologici dell'evento in atto ed informa costantemente il ROC</li> </ul> <p><i>Rete monitoraggio Pluviometrico di Regione Lombardia:</i> stazioni di Misinto, Saronno – Via Santuario, Cantù Asnago, Carate Brianza, Paderno Dugnano – Palazzolo Parco Borghetto, al seguente URL:  <a href="http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/">http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/</a>  <a href="http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx">http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sul sito internet del Centro Meteo Lombardo l'intensità delle precipitazioni rilevate dal servizio Radar Meteorologico</li> </ul> <p>al seguente URL:  <a href="http://www.centrometeolombardo.com/radar/">http://www.centrometeolombardo.com/radar/</a></p>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le strutture strategiche di accoglienza eventualmente attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- collabora alla predisposizione delle Strutture di Ricovero necessarie per la popolazione</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa</li> <li>- predisporre l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C. invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree colpite</li> <li>- provvede al trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di ricovero</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nelle attività di presidio dei cancelli</li> <li>- collabora attraverso l'operato dei Volontari nell'informazione alla popolazione</li> <li>- collabora nelle operazioni di censimento della popolazione evacuata</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C. e dal referente di FUNZIONE 1</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie alla gestione dell'evento e alla successiva fase di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e ne coordina eventuali interventi tecnici di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dall'evento</li> <li>- verifica il numero di persone colpite</li> <li>- verifica nelle aree colpite la presenza di strutture strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni</li> <li>- avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predisporre le verifiche di agibilità</li> <li>- compila <i>on-line</i> le "schede di accertamento dei danni" conseguenti a eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile Regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005)</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevede all'attivazione dei blocchi (cancelli) sulla viabilità coinvolta dall'evento provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali. L'attivazione dei cancelli sarà calibrata in base all'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di monitoraggio ed eventuale intervento tecnico</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se necessario, collabora a gestire l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite, secondo l'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- In caso di momentanea indisponibilità di strutture coperte, collabora ad indirizzare la popolazione temporaneamente verso le aree di attesa</li> <li>- devia il traffico lungo viabilità alternativa</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio tra il C.O.C. e il Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le Strutture di Accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i Centri di Accoglienza e le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente</li> <li>- organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

## 5. RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2A	Carta di inquadramento. Rischio Idraulico e Idrogeologico	1:8.000
TAVOLA2A.1	Carta di inquadramento. Rischio occhi pollini	1:8.000

Tabella 25. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio idrogeologico

Per la definizione degli scenari di rischio idrogeologico sono state consultate diverse **fonti**:

- “*Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio*” (Congeo, 2014)
- “*Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Delimitazione delle fasce fluviali*” (PAI)

Le analisi sono state articolate in tre fasi:

- analisi della **pericolosità**
- definizione del **rischio** e individuazione degli **scenari** di rischio
- sviluppo delle **Procedure Operative** per la gestione, in fase di allerta o emergenza, di criticità idrauliche o idrogeologiche

### 5.1. Analisi della pericolosità per il Rischio Idrogeologico

La “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo, Novembre 2014) individua in via generale, sul territorio comunale, diversi **ambiti di pericolosità**, così descritti:

- aree a **franosità superficiale attiva** diffusa (scivolamenti, soliflusso): aree di sponda e di versante, in corrispondenza di porzioni ad acclività medio alta delimitate sulla base di evidenze dirette osservate durante i rilevamenti in sito. Sono localizzate in corrispondenza dell’area denominata **Fosso del Ronchetto** e presso la sponda in **destra idrografica** del **Torrente Comasinella**, nel suo tratto meridionale. Il fenomeno si manifesta con lenti movimenti della copertura superficiale o con rilascio evidente di materiale incoerente soprattutto in concomitanza di **eventi piovosi intensi**. Queste aree rientrano nella categoria **Aree di Frana Attiva (Fa)** individuate nel PAI e soggette all’applicazione dell’art. 9, comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI
- aree a **pericolosità potenziale** legata a possibilità di innesco di fenomeni di dissesto in base alla **elevata pendenza** e alle **caratteristiche geotecniche** dei terreni. Appartengono a questa categoria le **zone di raccordo** tra la piana del F.me Seveso e il Pianalto delle Groane, così come i tratti più incisi dei torrenti Comasinella e Villa Dho. Le situazioni di potenziale pericolo sono legate alla possibile evoluzione in processi franosi dovuti sia alle elevate pendenze sia alle scarse caratteristiche geotecniche dei terreni (a granulometria prevalentemente fine)
- aree a **pericolosità potenziale** legate alla presenza di **terreni a granulometria fine** (limi e argille) **su pendii inclinati**, comprensive delle **aree di possibile accumulo**. Sono così delimitate le aree dei versanti in destra orografica del Torrente Comasinella e alcune piccole scarpate presenti sul Pianalto delle Groane, probabilmente antichi margini di cave e i versanti del Torrente Garbogera. Queste aree presentano inclinazione generalmente medio-bassa e sono **prive di evidenze** riconducibili a stati di dinamica geomorfologica potenziale. Di contro le litologie prevalentemente fini individuate per queste aree, associate a una, anche se debole, inclinazione del pendio, non escludono totalmente la possibilità che si verifichino **eventi di dissesto**, soprattutto in concomitanza di eventi meteorici intensi e prolungati
- aree a **pericolosità potenziale** per naturale **arretramento dell’orlo di scarpata** principale. Delimitate geometricamente, costituiscono una fascia di **10 metri** a protezione dei principali **cigli di scarpata** interessati da potenziali fenomeni erosivi di arretramento dell’orlo di scarpata stesso, connessi all’evoluzione di dinamica

del versante. In particolare, si è voluto proteggere maggiormente tutto il ciglio della scarpata che delimita il “Pianalto delle Groane” e i cigli delle scarpate dei corsi d’acqua principali (T.te Comasinella, T.te Villa Dho)

Con particolare riferimento alle **Frane Attive**, la “*Carta del dissesto con legenda uniformata PAI*” allegata alla “*Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica*” del “*Piano di Governo del Territorio*” (Congeo. Novembre 2014), evidenzia tre corpi di frana distinti, riportati in **Tavola 2A** “*Carta di inquadramento. Rischio Idraulico e Idrogeologico*”:

- il primo è localizzato presso il **Fosso del Ronchetto** e lambisce, senza tuttavia interessarle direttamente, le abitazioni poste all'estremità Settentrionale di Via Boves
- il secondo, che di nuovo lambisce ma non interessa direttamente abitazioni, si trova lungo la scarpata sottostante **Via Udine**
- il terzo interessa il pendio che soggiace al tratto terminale di **Via S. Matteo**, sulla valle incisa dal **Torrente Comasinella**. Anche in questo caso non si registra il coinvolgimento effettivo di abitazioni

La stessa “*Relazione Geologica*” ha inoltre individuato la presenza di **aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale e non idoneamente protette** da sistemi di difesa. A questa tipologia vengono associate le aree, in prossimità dei corsi d’acqua minori, che attraversano il Pianalto delle Groane (T.te Comasinella, T.te Garbogera, T.te Villa Dho, Fosso del Ronchetto, Fosso delle Brughiere, etc.). Qui, durante i rilevamenti in sito, la Relazione evidenzia che sono stati rilevati fenomeni di **erosione delle sponde** e conseguente **possibile arretramento**, connessi alla dinamica torrentizia. La fonte fa infine rilevare la presenza, illustrata nella Tavola “*Carta di prima caratterizzazione geotecnica*”, di aree altamente suscettibili al fenomeno degli **occhi pollini**. Tali aree comprendono tutta la fascia a cavallo della transizione tra la zona di Pianalto delle Groane e la pianura alluvionale. In questo settore non è esclusa la formazione di **cavità** a profondità variabili tra il 1 e oltre 10 m, con conseguente **danneggiamento delle strutture** in superficie

## 5.2. Scenari di rischio

I fenomeni di dissesto (frane e aree in erosione) rilevati in fase di analisi della pericolosità non paiono determinare problematiche di **esposizione** tali da prevedere **rischi** significativi per popolazione, strutture e infrastrutture. Di conseguenza, non è stato sviluppato alcuno **scenario di rischio** specifico.

Diverso il discorso per gli **occhi pollini**, cui il territorio comunale mostra **suscettibilità elevata e diffusa**, ma dei quali non è possibile compiere precise previsioni sull’occorrenza spaziale del fenomeno. Anche in questo caso, quindi, non sono stati sviluppati **scenari di rischio** specifici

## 5.3. Procedure Operative

Per la gestione di eventuali fasi di emergenza di carattere idrogeologico, sono state prodotte due diverse **Procedure Operative generali**:

- la prima relativa a eventuali **frane** o criticità conseguenti a processi di **erosione spondale**
- la seconda riferita agli **occhi pollini**

### 5.3.1. Scenario "Rischio idrogeologico". Fase di Emergenza

<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p>Si attiva quando si verificano fenomeni di crollo su fronti franosi attivi, dissesti sul territorio, allagamenti urbani, eventi meteo estremi che comportano danni a persone, edifici, strutture o infrastrutture.</p> <p>In questa FASE, attraverso l'ausilio del C.O.C., vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi.</p> <p>È necessario inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- chiedere immediatamente soccorso e assistenza alla Prefettura di Monza e Brianza nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di emergenza con mezzi propri</li> </ul> <p>In questa fase il Sindaco deve attivare tutte le risorse disponibili nel territorio comunale per concorrere al soccorso della popolazione colpita</p>
--------------------------	---

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Prefettura di Monza e Brianza</b>	Viene informata della Fase di Emergenza in atto
<b>Provincia di Monza e Brianza</b>	Viene informato della Fase di Emergenza in atto
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Viene informata della Fase di Emergenza in atto

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'emergenza in corso sul territorio comunale da parte delle R.O.C. e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il C.O.C. qualora non operativo e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- predisporre comunicazione dello Stato di Emergenza alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale, Prefettura di Monza e Brianza, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</li> <li>- dispone ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree colpite o a rischio, data la possibile evoluzione dei fenomeni, laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predisporre comunicati informativi da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali presenti sul territorio comunale</li> <li>- predisporre le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predisporre, se necessario, ordinanza chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello Stato di Emergenza alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della popolazione evacuata</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C.</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese e sull'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- coordina le operazioni del Presidio Territoriale assicurandosi che il personale operi in condizioni di sicurezza, senza esporsi agli scenari di rischio in atto</li> <li>- richiede l'intervento dei VV.FF. ove necessario</li> <li>- si coordina con i VV.FF. per eventuali interventi di messa in sicurezza</li> <li>- richiede l'intervento del Soccorso Sanitario ove necessario, coordinando il responsabile di Funzione 2</li> <li>- coordina gli interventi tecnici sul territorio</li> <li>- coordina il referente della Funzione 7 per tutte le attività di gestione della viabilità e la predisposizione dei cancelli</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il Responsabile del Volontariato di P.C. (Funzione 3) per le attività tecniche di intervento</li> <li>- coordina il Resp. dell'Associazione di Volontari di P.C. (Funzione 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> </ul>
<b>Presidio Territoriale Locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si coordinano con il R.O.C. per attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree colpite (lavorando in condizioni di sicurezza e senza mettere a rischio la propria incolumità) per supportare le attività di intervento tecnico</li> <li>- mantengono contatto con il R.O.C. informandolo sull'esito delle operazioni e sull'evoluzione degli eventi</li> <li>- collaborano nelle operazioni di eventuale evacuazione della popolazione</li> <li>- collaborano nel presidio delle aree di attesa attivate</li> <li>- collaborano nel trasferimento della popolazione dalle Aree di Attesa alle Strutture di Ricovero</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso</li> <li>- predispone gli interventi tecnici sul territorio necessari</li> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione dello scenario di evento</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'emergenza (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</li> <li>- provvede a gestire l'eventuale rimozione di alberi o rami caduti a seguito dell'evento meteo estremo in atto</li> <li>- provvede a gestire l'eventuale messa in sicurezza degli edifici colpiti</li> <li>- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche</li> <li>- collabora nella gestione delle Aree e Strutture di Emergenza da attivare per l'assistenza alla popolazione colpita</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le strutture strategiche di accoglienza attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- collabora alla predisposizione delle strutture di ricovero per la popolazione necessarie</li> <li>- provvede al trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di ricovero</li> <li>- predispone l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C., invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree colpite</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie alla gestione dell'evento e alla successiva fase di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la presenza di attività scolastiche nelle aree colpite e mantiene i contatti con i resp.li</li> <li>- se necessario, sentito il Sindaco e il R.O.C., predispone l'evacuazione delle scuole</li> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e ne coordina eventuali interventi tecnici di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica il numero di persone colpite</li> <li>- verifica nelle aree colpite la presenza di Strutture Strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni</li> <li>- avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità coinvolta dall'evento provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali. Per gli scenari contemplati dal Piano di Protezione Civile è possibile individuare il posizionamento dei cancelli nelle carte di dettaglio degli scenari</li> <li>- se necessario, collabora a gestire l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite</li> <li>- devia il traffico lungo viabilità alternativa</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni</li> </ul>

<b>FUNZIONE 8</b> <b>(Telecomunicazioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9</b> <b>(Assistenza alla popolazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le Strutture di Accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente</li> <li>- organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori</li> </ul>

### 5.3.2. Scenario "Occhi pollini". Fase di Emergenza

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p>Si attiva quando si verificano eventi di "Occhi Pollini" a seguito di cedimento del suolo con scavamento e coinvolgimento di infrastrutture (viabilità, reti tecnologiche) e/o fabbricati nel territorio comunale.</p> <p>Obiettivo: gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.</p> <p>In questa FASE, attraverso l'ausilio del C.O.C., vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi.</p> <p>È necessario inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- chiedere immediatamente soccorso e assistenza alla Prefettura di Monza e Brianza nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di emergenza con mezzi propri</li> </ul> <p>In questa fase il Sindaco deve attivare tutte le risorse disponibili nel territorio comunale per concorrere al soccorso della popolazione colpita</p>

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Prefettura di Monza e Brianza</b>	Viene informata della Fase di Emergenza in atto
<b>Provincia di Monza e Brianza</b>	Viene informato della Fase di Emergenza in atto
<b>Sala Operativa di P.C. Regionale</b>	Viene informata della Fase di Emergenza in atto

<b>Figura operativa</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'emergenza in corso sul territorio comunale da parte delle R.O.C. e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il C.O.C. qualora non operativo e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- predispone comunicazione dello Stato di Emergenza alla Prefettura di Monza e Brianza e alla Sala Operativa di P.C. Regionale mediante numero verde H24 – 800.061.160</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale, Prefettura di Monza e Brianza, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</li> <li>- dispone ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree colpite o laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predispone comunicati informativi da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali presenti nell'area colpita</li> <li>- predispone le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predispone, se necessario, ordinanza chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello Stato di Emergenza alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della popolazione evacuata</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C.</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese</li> <li>- richiede l'intervento dei VV.FF. ove necessario</li> <li>- si interfaccia con il P.C.A. eventualmente costituito dai V.V.F.</li> <li>- si coordina con i VV.FF. per eventuali interventi di messa in sicurezza</li> <li>- richiede l'intervento del Soccorso Sanitario ove necessario, coordinando il responsabile di Funzione 2</li> <li>- coordina gli interventi tecnici sul territorio o si coordina con P.C.A. per le attività previste.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina le attività di evacuazione necessarie</li> <li>- coordina il referente della Funzione 7 per tutte le attività di gestione della viabilità e la predisposizione dei cancelli</li> <li>- coordina il Responsabile del Volontariato di P.C. (Funzione 3) per le attività di evacuazione, presidio delle aree di attesa e attivazione delle strutture di accoglienza</li> <li>- coordina il Resp. dell'Associazione di Volontari di P.C. (Funzione 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> </ul>
--	--

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta il R.O.C. nell'interpretazione dei dati tecnico scientifici utili a determinare la gravità dell'evento in corso</li> <li>- predispone gli interventi tecnici sul territorio necessari</li> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione dello scenario di evento</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'emergenza (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</li> <li>- provvede a gestire l'eventuale messa in sicurezza degli edifici colpiti</li> <li>- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche</li> <li>- collabora nella gestione delle Aree e Strutture di Emergenza da attivare per l'assistenza alla popolazione colpita</li> <li>- si coordina con il referente di Funzione 5 per la verifica dello stato delle reti tecnologiche coinvolte e per il ripristino dei servizi</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> <li>- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le strutture strategiche di accoglienza attivate</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- collabora alla predisposizione delle strutture di ricovero per la popolazione necessarie</li> <li>- provvede al trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di ricovero</li> <li>- predispone l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione</li> <li>- se necessario e su richiesta del R.O.C., invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree colpite</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C.</li> <li>- fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero</li> <li>- se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero</li> <li>- predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni</li> <li>- attiva le ditte necessarie alla gestione dell'evento e alla successiva fase di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di presenza di scuole nelle aree colpite si coordina con i resp.li per l'individuazione di strutture idonee alla prosecuzione dell'attività scolastica.</li> <li>- mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e favorisce l'esecuzione degli eventuali interventi tecnici di ripristino</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica il numero di persone colpite</li> <li>- verifica nelle aree colpite la presenza di Strutture Strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni</li> <li>- avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità coinvolta dall'evento provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali</li> <li>- se necessario, collabora a gestire l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite</li> <li>- devia il traffico lungo viabilità alternativa</li> <li>- collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene attivi i collegamenti radio con C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le Strutture di Accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione</li> <li>- effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e</li> </ul>

<b>popolazione)</b>	le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente - organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori
---------------------	--

## 6. RISCHIO SISMICO

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2B.1	Carta di inquadramento. Rischio Sismico. Zone di confluenza verso Aree di Attesa	1:8.000
TAVOLA 2B.2	Carta di inquadramento. Rischio Sismico. Microzonazione sismica di I livello	1:8.000

Tabella 26. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio sismico

Per la caratterizzazione del rischio sismico sono state consultate le seguenti **fonti documentali**:

- “*Catalogo Parametrico dei terremoti italiani*”, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- “*Aggiornamento della componente Geologica, Idrogeologica e Sismica ai sensi dei Criteri Attuativi dell’Art. 57 della L.R. 12/05*” del “*Piano di Governo del Territorio*” del Comune di Seveso
- D.G.R. 10 ottobre 2014 - n. X/2489, “*Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d)*”

### 6.1. Sismicità storica

Per comporre un quadro della **sismicità storica** dell’area di Seveso, è stata utilizzata la banca dati dell’**Istituto Nazionale Di Geofisica e Vulcanologia** (“*Catalogo Parametrico dei terremoti italiani*”, 2015).

Secondo tale fonte, nell’intervallo di tempo compreso fra l’anno **1000** e il **2014**, il territorio di Seveso è stato interessato da **una sola scossa sismica**, avvenuta il 23 febbraio 1887, con epicentro in Liguria Occidentale, una **Magnitudo** di **6,27** e una **Intensità locale** pari a **3-4**.

Sulla base della **zonazione sismogenetica** (zonazione ZS9) elaborata dall’**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** (INGV), il territorio comunale **non ricade** all’interno di nessuna zona sismogenetica, ma si trova in prossimità della **Zona 907** (distanza di c.ca 20 km). Essa comprende la parte più bassa delle provincie di Bergamo e Brescia e risulta caratterizzata da una **sismicità** di energia normalmente **medio-bassa**: sono quindi presenti a non grandi distanze strutture geologiche in grado di generare terremoti (Faglia di Romanengo, Western S.Alps internal thrust, Western S.Alps external thrust)

### 6.2. Classificazione sismica del territorio comunale

Con l’Ordinanza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003 “*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*” viene definita la **nuova classificazione sismica** del territorio nazionale, precedentemente stabilita dal D.M. 5 marzo 1984.

Tale ordinanza è entrata in vigore il 23 ottobre 2005.

Secondo questa zonizzazione tutto il territorio comunale di Seveso ricadeva in **Zona Sismica 4**, nella zona cioè a minor rischio.

La Regione Lombardia ha preso atto di tale classificazione con d.g.r. del 7/11/2003 n. 14964.

Con la D.G.R. n. 2129 dell'11 luglio 2014, "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia", entrata poi in vigore il 10 aprile 2016, la classificazione relativa al Comune di Seveso è stata **confermata**.

Secondo la definizione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile la **Zona 4** "è la zona meno pericolosa", in cui "i terremoti sono rari".

La Tabella seguente specifica, per ciascuna Zona, i dati di **accelerazione di picco** su terreno rigido:

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Tabella 27. Dati di accelerazione di picco su terreno rigido per Zone Sismica

### 6.3. Risposta sismica locale - Generalità

Nello "Studio della componente Geologica, Idrogeologica e Sismica" annesso al "Piano di Governo del Territorio" del Comune di Seveso, in conformità con quanto stabilito dall'Allegato 5 dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12", è stata svolta sul territorio comunale l'analisi per la valutazione della **Pericolosità Sismica Locale**.

Mentre con la classificazione sismica del territorio comunale è stata valutata la previsione deterministica o probabilistica che, sul territorio comunale, si possa verificare un evento sismico in un determinato intervallo di tempo (pericolosità sismica di base), le analisi di pericolosità sismica locale compiono previsioni in merito alla possibili **variazioni dei parametri della pericolosità di base** e all'accadimento di **fenomeni di instabilità** dovuti alle condizioni geologiche e geomorfologiche del sito.

L'analisi prevede tre diversi **livelli di approfondimento**, con grado di dettaglio in ordine crescente:

- il **primo livello** consiste nell'individuazione delle **aree di possibile amplificazione sismica** (evidenziate nella Tabella che segue), sulla base di dati di inquadramento come carta geologica e geomorfologica):

Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Effetti
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H > 10m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico/meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

Tabella 28. Classificazione delle aree di possibile amplificazione sismica

La carta di pericolosità sismica locale di 1° livello permette inoltre l'assegnazione diretta della **classe di pericolosità** e dei successivi **livelli di approfondimento necessari**.

Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Classe di pericolosità sismica
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	H3
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	H2 – livello di approfondimento 3°
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	H2 – livello di approfondimento 3°
Z3a	Zona di ciglio H > 10m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	H2 – livello di approfondimento 2°
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	H2 – livello di approfondimento 2°
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale	

	e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico/meccaniche molto diverse	H2 – livello di approfondimento 3°

Tabella 29. Classe di pericolosità per tipologia di area di amplificazione sismica

- il **secondo livello** consiste nella determinazione **semi-quantitativa** degli **effetti di amplificazione attesi** nelle aree perimetrare nella carta di pericolosità sismica locale. Tale analisi fornisce la **stima della risposta sismica** dei terreni in termini di valore del **Fattore di Amplificazione (Fa)**
- il **terzo livello** consiste nell'analisi **quantitativa** degli **effetti di amplificazione sismica**. Tale livello si applica **in fase progettuale** nei seguenti casi:
  - quando, a seguito dell'analisi di secondo livello, il valore di Fa calcolato è **superiore al Fa soglia** stabilito per ciascun comune dalla Regione Lombardia
  - in presenza di aree caratterizzate da **effetti di instabilità, cedimenti e/o liquefazioni** (PSL Z1 e Z2). In corrispondenza di zone di **contatto stratigrafico e/o tettonico** tra litotipi con caratteristiche fisico meccaniche molto diverse (PSL Z5) non è necessario l'approfondimento di 3° livello, in quanto tale scenario esclude la possibilità di costruzioni a cavallo dei due litotipi. In fase progettuale tale limitazione può essere rimossa qualora si operi in modo tale da avere un terreno di fondazione omogeneo

In base alla zona sismica di appartenenza, la normativa regionale prevede l'applicazione dei livelli di approfondimento sopra riportati, secondo le seguenti **modalità**:

Zona Sismica	1° livello - fase pianificatoria	2° livello - fase pianificatoria	3° livello - fase progettuale
2 e 3	Obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4, se interferenti con urbanizzato e urbanizzabile, ad esclusione delle aree già inedificabili	Nelle aree indagate con il 2° livello dove Fa calcolato è maggiore rispetto al valore soglia comunale. Nelle PSL Z1 e Z2
4	Obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4 nel caso di costruzioni strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/03	Nelle aree indagate con il 2° livello dove Fa calcolato è maggiore rispetto al valore soglia comunale. Nelle PSL Z1 e Z2 nel caso di costruzioni strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/03

Tabella 30. Livelli di approfondimento previsti dalla normativa nel processo di determinazione della risposta sismica locale

Alla luce di tali indicazioni, poiché il Comune di Seveso ricade in **Zona 4**, è stata eseguita la sola analisi di **1° livello**

### 6.3.1. Carta della pericolosità sismica locale. 1° livello

La “Carta della pericolosità sismica locale (PSL)” allegata alla “Componente geologica, idrogeologica e sismica. Relazione Geologica” del “Piano di Governo del Territorio” (Congeo. Novembre 2014) del Comune di Seveso ha riconosciuto la presenza delle seguenti **aree di pericolosità sismica locale (PSL)**:

- **Z1a. Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi:** comprende tre aree (citate nel Capitolo sul “Rischio idrogeologico”) ove i rilievi effettuati hanno messo in luce la presenza di fenomeni di dissesto attivi. Si tratta di aree a franosità diffusa (scivolamenti superficiali e soliflusso)
- **Z1c. Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana:** zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana. Comprende le aree nelle quali, in base a considerazioni sulla litologia dei terreni affioranti e sulla pendenza, oltre che dalle evidenze in sito, si ritengono possibili fenomeni di dissesto. Si tratta prevalentemente delle aree di scarpata di erosione fluviale e del pendio di raccordo tra la piana del Fiume Seveso ed il Pianalto delle Groane
- **Z3a. Zona di ciglio:** ambiti in prossimità dell’orlo delle scarpate principali, aventi altezza superiore a 10 m e inclinazione superiore a 10°. Sono quindi compresi i cigli di scarpata del Pianalto delle Groane e, parzialmente, quelli dei solchi vallivi del T.te Comasinella, del Fosso Cascina Venturi e del Fosso Ronchetto. Tutta la porzione di territorio compresa tra il ciglio di scarpata e la base del pendio è soggetta, in misura differente, a fenomeni di amplificazione sismica
- **Z4a. Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi:** in questa zona è compresa tutta la parte orientale del Comune di Seveso, costituita da materiali ghiaiosi e sabbiosi (Unità Postglaciale, Alloformazione di Cantù e Allogruppo di Besnate) che rappresentano il Livello Fondamentale della Pianura
- **Z4d. Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale:** questa zona comprende l’intero Pianalto delle Groane, costituito dai depositi glaciali dell’Allogruppo del Bozzente e dai depositi eluvio-colluviali dell’Allogruppo di Venegono. Si tratta di materiali prevalentemente argillosi e limoso argillosi con subordinata ghiaia, aventi spessori superiori ai 20 m. Questi materiali vengono compresi entro questa categoria in quanto sembra meglio mettere in evidenza lo spesso orizzonte argilloso di alterazione, anziché la categoria Z4c (zona morenica e coltri loessiche)

All’interno delle aree definite come suscettibili di amplificazione sismica e in prossimità delle linee di ciglio (entro una distanza pari a c.ca l’altezza complessiva della relativa scarpata), nel caso di edifici **strategici e rilevanti** (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03), devono essere sviluppati anche i **livelli di approfondimento 2° e 3°**

### 6.4. Modello di Intervento

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale, che accadono **senza** alcun tipo di preannuncio e che potenzialmente investono l’intero territorio comunale.

Nelle fasi immediatamente successive a una scossa sismica, è necessario **razionalizzare** le operazioni di assistenza alla popolazione **orientando i flussi** delle persone verso le **Aree di Attesa più vicine**.

A supporto di tale attività, nell’ambito delle attività di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, sono state individuate le “*Zone di confluenza*” di ciascuna Area di Attesa.

Con il supporto di Uffici Tecnici e Protezione Civile di Seveso e contemplando le caratteristiche morfologiche e di viabilità locale, il territorio comunale è stato cioè suddiviso in ambiti **di pertinenza** di una (o più) specifica Aree di Attesa.

Il quadro delle **Zone di confluenza** è riportato nella Tabella seguente:

Zona di confluenza	Aree di Attesa
AA01	Area Verde Via Pordenone/Via Verona
AA02	Piazza Cardinal Confalonieri
AA03	Parcheggio Via Cadore
AA04	Parco delle Rose
AA05	Parcheggio Via Vignazzola
AA06	Parcheggio Via A. Gramsci
AA07	Parcheggio Stazione Seveso-Baruccana
AA08	Parcheggio e Parco Dottor Pregadio
AA09	Area Verde Via del Tramonto
AA10	Area Verde Via Ruffilli
AA11	Parcheggio Campo Sportivo Comunale E. Colombo
AA12	Area Verde Via dei Castagni
AA13	Parcheggio Via A. Laforet
AA14	Piazza XXV Aprile
AA15	Area Verde Via Cimarosa
AA16	Parcheggio Biblioteca
AA17	Area Verde Via Preposto Mezzera
AA18	Parcheggio Supermercato Famila
AA19	Parcheggio Via B. Colleoni
AA20	Parcheggio Via Eritrea/Via Adua
AA21	Parcheggio Via San Francesco D'Assisi

*Tabella 31. Associazione fra le Zone di confluenza e le rispettive Aree di Attesa*

## 6.5. Procedure Operative

Quella sviluppata per la gestione di un evento sismico è una **Procedura Operativa** di carattere **generale**

### 6.5.1. Scenario "Rischio sismico". Fase di Emergenza

<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p>Quando è applicabile: a seguito di un evento sismico, che abbia provocato danni a persone, strutture e/o infrastrutture</p> <p>Obiettivo: gestione dello stato di emergenza. Attenzione: è fondamentale, per la salvaguardia della popolazione colpita, garantire il presidio del territorio e la comunicazione per indirizzare gli abitanti verso le Aree di Attesa.</p> <p>In questa Fase di Allarme si dispone l'attivazione del C.O.C.</p>
--------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dichiara lo Stato di Allarme</li> <li>- comunica il passaggio/attivazione alla fase di ALLARME a R.O.C. e C.O.C.</li> <li>- informa la Prefettura di Monza e Brianza, la Provincia di Monza e Brianza e la Sala Operativa della P.C. Regionale della dichiarazione dello stato di ALLARME e mantiene i contatti</li> <li>- convoca il C.O.C. presso la sede principale oppure, in caso di inagibilità, presso la sede alternativa</li> <li>- attiva il volontariato di Protezione Civile Comunale</li> <li>- richiede alla Prefettura di Monza e Brianza l'invio di ulteriori F.d.O</li> <li>- richiede l'intervento di VV.FF. e soccorso sanitario</li> <li>- predispose le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di ALLARME, attivazione aree di emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza)</li> <li>- informa i Sindaci dei Comuni confinanti sulla chiusura della viabilità coinvolta</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<p>È informato dello stato di ALLARME e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C.</li> <li>- coordina la Polizia Locale e il volontariato di P.C. per il presidio del territorio con la finalità di evacuare la popolazione e indirizzarla verso le Aree di Attesa</li> <li>- affida al personale disponibile (Polizia Locale e volontariato) il presidio dei settori di evacuazione individuati nella TAVOLA 2B.2</li> <li>- coordina l'attivazione e il presidio delle Aree di Attesa secondo lo schema riportato in TAVOLA 2B.2</li> <li>- coordina la verifica della disponibilità e fruibilità delle Aree di Accoglienza</li> <li>- si coordina con VV.FF. e soccorso sanitario per gli interventi necessari per la salvaguardia della popolazione in caso di crolli di edifici</li> <li>- coordina le verifiche di agibilità degli edifici coinvolti e lo stato delle reti tecnologiche</li> <li>- coordina le attività di informazione alla popolazione informandola sulle azioni intraprese e sull'evoluzione del fenomeno</li> <li>- coordina le attività di controllo del traffico e gestione della viabilità</li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. e le attività del volontariato</li> <li>- raccorda le attività delle Strutture Operative locali impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività tecniche e di pianificazione. In particolare si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare e mantenere contatti con il Servizio Sismico Nazionale per acquisire informazioni tecnico scientifiche sull'evento.</li> <li>- identificare le aree colpite e aggiornare costantemente lo scenario di evento</li> <li>- valutare le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza sulla base dei danni rilevati</li> </ul> <p>raccordare gli Enti territoriali interessati dall'evento con l'obiettivo di sviluppare la sinergia tra le risorse di cui ogni ente dispone</p>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività sanitarie, di assistenza sociale e veterinaria. In particolare, si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiedere l'attivazione del Piano Maxi Emergenze della A.S.L.</li> <li>- facilitare gli interventi di primo soccorso sul campo, mantenendo i contatti con le strutture locali sanitarie e di soccorso e inviando le organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi</li> <li>- garantire attività di vigilanza igienico – sanitaria, assistenza psicologica, psichiatrica e socio assistenziale, assistenza medico – legale e farmacologica, assistenza veterinaria, secondo l'entità e l'evoluzione dell'evento</li> <li>- individuare un'area ove ubicare eventuali salme per il riconoscimento</li> </ul>

<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	<p>Attiva il volontariato di Protezione Civile e ne organizza l'attività, in accordo con il R.O.C. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina i Volontari per l'attivazione e il presidio delle Aree di Attesa secondo lo schema riportato in TAVOLA 2B.2</li> <li>- invia Volontari sul territorio per agevolare il deflusso della popolazione verso le Aree di Attesa, affidando ad ogni Volontario il presidio di uno dei settori di evacuazione riportati in TAVOLA 2B.2</li> <li>- coordina i Volontari nelle attività di verifica dei danni sul territorio</li> <li>- coordina i Volontari negli interventi necessari per la salvaguardia della popolazione in caso di crolli di edifici in supporto all'intervento dei VV.FF.</li> <li>- collabora alle attività di informazione della popolazione attraverso l'azione dei Volontari</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	<p>Supporta il R.O.C nella messa in disponibilità delle risorse strumentali (mezzi, materiali, ditte appaltatrici o convenzionate) necessarie per la gestione dell'evento, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica le esigenze in base all'evoluzione dei fenomeni</li> <li>- stabilisce i collegamenti con la Prefettura e con la Sala Operativa Regionale per la predisposizione dell'invio nelle Aree di Ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione</li> <li>- predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni</li> <li>- verifica la disponibilità delle imprese edili locali e richiede l'intervento di mezzi speciali per la rimozione delle macerie e il soccorso ai feriti</li> <li>- inoltra al Sindaco e al R.O.C. richiesta di mezzi e materiali dall'esterno se quelli disponibili non risultassero sufficienti a fronteggiare l'emergenza</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività di gestione dei rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali (reti tecnologiche) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino dei servizi</li> <li>- coordinarsi con i referenti delle attività scolastiche per verificare l'applicazione delle procedure di emergenza ed evacuazione in caso di terremoto</li> <li>- raccogliere informazioni sull'agibilità degli edifici scolastici pubblici e privati</li> <li>- organizzare le azioni necessarie per la ripresa dell'attività scolastica post evento</li> <li>- attività di verifica e predisposizione degli allacci alle reti di servizi (acquedotto, rete elettrica, fognatura) presso le Aree di Ricovero e Ammassamento che necessitano di attivazione</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stima delle vittime (morti e feriti)</li> <li>- verifica di danni a edifici pubblici (con particolare attenzione agli edifici strategici), edifici privati, impianti industriali, attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture coinvolte dall'evento</li> <li>- gestione di segnalazioni di danni a persone, edifici e infrastrutture sul territorio</li> <li>- organizzazione di attività di sopralluogo per le verifiche funzionali e di agibilità</li> <li>- coordinamento della quantificazione (anche economica) dei danni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	<p>Supporta il ROC nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio della dislocazione sul territorio del personale operativo e coordinamento degli interventi</li> <li>- verifica dell'agibilità delle strutture viarie e loro eventuale chiusura (cancelli)</li> <li>- facilitazione dell'accesso ai mezzi di soccorso dalla viabilità principale a quella locale, in particolare garantendo i collegamenti verso le Aree di Accoglienza, Aree di Ammassamento e Strutture Strategiche operative</li> <li>- coordinamento con i Resp.li dell'Uff. Viabilità Provinciale, con i corpi di P.L. di Comuni limitrofi e con il Com. della Stazione CC per la gestione della viabilità</li> <li>- collaborazione nella possibile evacuazione dei residenti</li> <li>- richiesta, ove necessario, di intervento di mezzi speciali per sgomberare sedi stradali ostruite da macerie</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	<p>Fornisce supporto nelle attività di verifica del corretto funzionamento delle reti di telecomunicazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire i collegamenti radio tra la sede C.O.C. e Operatori sul territorio.</li> <li>- garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione, presidio e gestione delle Aree di Attesa e di tutti i compiti propedeutici all'eventuale successiva attivazione delle Aree per il Ricovero e l'assistenza alla popolazione</li> <li>- fornitura delle dotazioni necessarie in coordinamento con il referente della funzione 4 (mezzi e materiali)</li> </ul>

#### **FORZE DELL'ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE**

<b>Comandante della Stazione C.C. di Seveso</b>	<p>È informato della Fase di Emergenza e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si coordina con la Questura di Monza e Brianza per l'intervento di eventuali altre Forze dell'Ordine (CC, PS)</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"><li>- si coordina con il Comandante di Polizia Locale per i servizi di viabilità alternativa e presidio dei cancelli</li><li>- collabora nell'informazione alla popolazione</li><li>- collabora nella possibile evacuazione dei residenti</li><li>- coordina le operazioni anti-sciacallaggio</li></ul>
--	---

## 7. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2C	Carta di inquadramento. Rischio Incendi di Interfaccia	1:8.000

Tabella 32. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio di incendi di interfaccia

Per la caratterizzazione del rischio incendi boschivi sono state consultate le seguenti **fonti e basi di dati**:

- “Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019”
- “Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Inter-Comunale di Protezione Civile” (2007)
- “Database topografico” del Comune di Seveso
- dal “DUSAF 4”, banca-dati ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste di Regione Lombardia) relativa alla “Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali”

### 7.1. Dati di inquadramento

Secondo il “Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 - 2019”, il Comune di Seveso risulta compreso nell'**Area di Base – Parco delle Groane** (le Aree di Base coincidono con i limiti amministrativi degli Enti Territoriali con competenze AIB, con riferimento agli Enti delegati per legge che all'interno della loro organizzazione hanno istituito il servizio AIB, ovvero: Comunità Montane (tutte), Parchi (solo in parte) e Province, per le porzioni di territorio non ricadenti in Parchi e Comunità Montane – tutte, ad eccezione di CR, LO e MN).

Per ciascun Comune e per ciascuna Area di Base del territorio regionale, il Piano ha stimato il **grado di rischio incendio**.

In un primo momento è stata calcolata la pericolosità (la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo, con una certa intensità in un determinato intervallo di tempo).

Il calcolo è stato compiuto impiegando un programma appositamente creato per la valutazione dei **fattori predisponenti** l'insorgere di un incendio in funzione delle **caratteristiche** di ogni territorio e dell'**incidenza** del fenomeno nel passato.

Il programma, denominato “4.FI.R.E.” (*FORest Fire Risk Evaluator*), è stato messo a punto nell'ambito del Progetto europeo “Alpine Space” MANFRED ed è stato pensato per pervenire al calcolo del rischio incendio nell'ambito della pianificazione territoriale.

È stata quindi valutata la **vulnerabilità** delle diverse aree (predisposizione intrinseca di un'area a subire danni). Così come per la pericolosità, la vulnerabilità è stata calcolata avvalendosi di un software specifico (*4.FiRE – Vulnerability*), anch'esso sviluppato nell'ambito del Progetto europeo MANFRED.

La **stima del rischio** (Rischio = Pericolosità x Vulnerabilità) è stata calcolata su scala regionale e, successivamente, su due ulteriori livelli di dettaglio: Comuni ed Aree di Base.

La **definizione delle classi di rischio** è stata ottenuta su base statistica, utilizzando come intervallo di classe i quantili della distribuzione. Il complesso dei Comuni è stato poi suddiviso in **5 classi** e quello delle Aree di Base in **3 classi finali**.

Il prospetto seguente illustra il **significato** delle diverse classi di rischio:

Classe	Descrizione
Classe 1	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo
Classe 2	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al pre-allertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti
Classe 3	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare, si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi
Classe 4	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione
Classe 5	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate

Tabella 33. Le classi di rischio incendio e la loro descrizione

La tabella che segue riporta i **valori stimati** per Seveso e per l'Area di Base di riferimento:

Area	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero Incendi 2006-2015 (n)	Superficie totale percorsa incendi 2006-2015 (ha)	Classe di Rischio
Comune di Seveso	737,92	176,18	0	0,00	2
Area di Base – Parco delle Groane	3.696	2.067	25	64,97	2

Tabella 34. Valori di rischio incendio boschivo per Seveso e Area di Base di appartenenza

Secondo la nuova “*Direttiva Regionale di Allertamento per i Rischi Naturali*” (D.g.r n. XI/4599 del 17.12.2015), Seveso afferisce alla **Zona Omogenea di Allertamento** per Rischio incendio Boschivo “**F13 – Pianura Occidentale**”, che comprende il **Parco delle Groane**

## 7.2. Analisi della pericolosità

Mentre un Piano Antincendi Boschivi è orientato alla tutela del patrimonio boschivo e delle sue funzioni, ai fini della Protezione Civile è necessario affrontare il tema degli incendi boschivi in virtù della loro potenziale capacità di mettere in pericolo l'**incolumità delle persone** e di compromettere la **sicurezza** e la **stabilità delle infrastrutture**.

Si parla quindi di **incendi di interfaccia**. Quegli incendi, cioè, che si verificano nelle **aree di transizione** fra l'ambiente rurale e quello urbano, ossia in ambiti dove alla pericolosità si associa il **possibile danno** a cose e persone, determinando un elevato **livello di rischio**.

In altre parole, come specificato dal “*Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019*”, le aree di interfaccia urbano-rurale sono zone dove abitazioni o altre strutture create dall'uomo **si incontrano** o **si compenetrano** con aree naturali o vegetazione combustibile.

Nella realtà si incontrano situazioni diverse, nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la vegetazione è sempre molto stretta, ma notevolmente diversa da caso a caso.

Lo stesso Piano AIB riporta una definizione delle **tipologie di interfaccia**, evidenziando come le stesse si possano presentare in corrispondenza di aree di transizione urbano/rurale:

- **interfaccia classica**: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture e abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non)
- **interfaccia occlusa**: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate
- **interfaccia mista**: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, ecc.

Al fine di caratterizzare il territorio comunale rispetto alla pericolosità di incendi boschivi di interfaccia, nell'ambito della stesura del presente Piano è stata applicata la **metodologia** proposta nel "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Inter-Comunale di Protezione Civile" (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, 2007).

L'applicazione di tale metodologia ha previsto le seguenti **elaborazioni su base GIS**:

- allestimento della **cartografia** delle **aree antropiche** e delle **aree agricolo-forestali**. Le prime (zone residenziali e commerciali/produttive) sono state estrapolate dal "Database topografico" del Comune di Seveso. Gli ambiti forestali sono stati invece tratti dal "DUSAF 4", banca-dati ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste di Regione Lombardia) relativa alla "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali"
- generazione di una **fascia perimetrale di 200 m** (funzione *buffer*) dalle aree antropiche
- **intersezione** (funzione *Intersect*) del *buffer* dalle aree antropiche con le superfici agricolo-forestali
- attribuzione, per ciascun poligono ottenuto da questa operazione e in funzione delle sue caratteristiche, di **punteggi** secondo le indicazioni delle tabelle seguenti:
  - **tipo di vegetazione** (le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale, dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie):

Critério	Valore numerico
Coltivi e pascoli	0
Coltivi abbandonati e pascoli abbandonati	2
Boschi di latifoglie e conifere montane	3
Boschi di conifere mediterranee e macchia	4

Tabella 35. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di vegetazione

- **densità della vegetazione** (carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma):

Criterio	Valore numerico
Rada	2
Colma	4

Tabella 36. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della densità della vegetazione

- **pendenza** (la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio. Il calore salendo pre-riscalda la vegetazione soprastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte):

Criterio	Valore numerico
Assente	0
< 20 gradi	1
≥ 20 gradi	2

Tabella 37. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della pendenza

- **tipo di contatto** (contatti delle sotto-aree con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto [a monte, laterale o a valle] che comporta velocità di propagazione ben diverse):

Criterio	Valore numerico
Nessun contatto	0
Contatto discontinuo o limitato	1
Contatto continuo a monte o laterale	2
Contatto continuo a valle: nucleo completamente circondato	4

Tabella 38. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di contatto

- **classificazione Piano AIB:**

Criterio	Valore numerico
0-1	0
2	1
3	2
4	3
5	4

Tabella 39. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della classificazione del Comune nel Piano AIB

- **distanza dagli incendi pregressi:**

<b>Criterio</b>	<b>Valore numerico</b>
Assenza di incendi	0
100 m < evento < 200 m	4
Evento < 100 m0	8

Tabella 40. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della o distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi

È qui opportuno ricordare che, secondo gli elaborati del “Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019”, nel periodo **2006-2015** le superfici forestali presenti in Seveso non sarebbero state interessate da **alcun incendio**.

Il dato è confermato, in fase di stesura del Piano di Protezione Civile, dal Comando di Polizia Locale, che ha evidenziato come il Comune **non** sia stato interessato da incendi boschivi nel corso degli **ultimi 10 anni**

- per ogni poligono di interfaccia, **sommatoria dei valori** ottenuti ai punti precedenti e determinazione del grado di pericolosità secondo le **classi** esplicitate nella tabella seguente:

<b>Pericolosità</b>	<b>Intervalli numerici</b>
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

Tabella 41. Classi di pericolosità da incendio boschivo di interfaccia

Il metodo applicato fa emergere che, su Seveso, gli ambiti a maggior criticità sono caratterizzati da livelli di **pericolosità medio-bassa** (valore massimo dell’**Indice di Pericolosità = 13**).

Questi si concentrano in **due aree**:

- il versante che sovrasta il **Fosso del Ronchetto** e **Via Boves**
- la **scarpata** che delimita il bordo orientale dell’Altipiano, lungo **Corso Giuseppe Garibaldi**, fra il confine con Cesano Maderno e, indicativamente, Via Aspromonte

L’area forestale del **Bosco delle Querce** presenta invece livelli di criticità bassa, con Indice di Pericolosità che non supera il **valore di 10**

### 7.3. Individuazione degli scenari di rischio

Dati i risultati dell’analisi di pericolosità emerge che tutte le aree di interfaccia del territorio comunale sono caratterizzate da **pericolosità bassa** o, al più, media. In sede di redazione di Piano non si è quindi ritenuto necessario proporre **scenari di rischio** per i quali sviluppare Procedure di Emergenza specifiche

## 7.4. Procedure Operative

### 7.4.1. Scenario "Incendi boschivi di interfaccia". Fase di Pre-Allarme

<b>FASE DI PRE-ALLARME</b>	Quando perviene la notizia di un incendio boschivo in atto sul territorio comunale che al momento non interessa zone di interfaccia e pertanto non minaccia la popolazione e/o delle infrastrutture
----------------------------	---

Figura operativa	Azioni
<b>Comune</b>	L'Ufficio a cui perviene l'informazione la comunica tempestivamente al Sindaco
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il R.O.C. dell'attivazione della Fase di PREALLARME</li> <li>- informa i referenti delle Funzioni 1, 3, 4 e 7 dell'attivazione della Fase di PREALLARME e chiede di mantenere lo stato di reperibilità</li> <li>- stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura, e se necessario, con i Comuni limitrofi, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della Struttura Comunale</li> <li>- dispone opportune misure di salvaguardia della pubblica incolumità nella previsione che l'incendio possa espandersi verso la fascia perimetrale di interfaccia, coinvolgendo quindi edifici o infrastrutture</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<p>È informato della fase di PREALLARME e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stabilisce i contatti con l'ente di base competente per l'A.I.B. (Parco delle Groane)</li> <li>- attiva il Presidio Territoriale Locale e dispone sopralluoghi nelle aree urbanizzate prossime alla zona colpita dall'incendio</li> <li>- mantiene collegamenti con il D.O.S. per essere aggiornato sull'evoluzione ed estensione dell'incendio, sulla possibilità che vengano coinvolte popolazione, viabilità, reti tecnologiche</li> <li>- informa il Sindaco sull'evoluzione dell'incendio</li> <li>- mantiene i contatti con la popolazione residente informandola sulle azioni intraprese e sullo stato dell'evoluzione del fenomeno</li> <li>- coordina il Responsabile del Gruppo Comunale di P.C. di Seveso (referente Funzione 3 del C.O.C.)</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1</b> (Tecnica e Pianificazione)	- si mantiene in stato di reperibilità
<b>FUNZIONE 3</b> (Volontariato)	- attiva la propria struttura (uomini e mezzi) per il monitoraggio delle zone urbanizzate prossime al luogo ove si è sviluppato l'incendio
<b>Funzione 4</b> (Mezzi e materiali)	- coordina le attività assegnate al volontariato secondo le richieste del R.O.C.
<b>FUNZIONE 7</b> (Strutture operative locali, viabilità)	- si mantiene in stato di reperibilità

<b>Si passa alla FASE DI ALLARME</b>
Se si verificano le condizioni per cui l'incendio boschivo comporti pericolo per la popolazione residente e/o per le infrastrutture (viabilità e/o reti tecnologiche)
<b>POPOLAZIONE</b>
In questa fase l'attività dell'informazione alla popolazione dei residenti, potenzialmente coinvolgibili per un loro possibile isolamento, diventa importante al fine di limitare e contenere eventuali danni/disagi in particolare sui comportamenti da tenersi in caso di isolamento

#### 7.4.2. Scenario "Incendi boschivi di interfaccia". Fase di Allarme

<b>FASE DI ALLARME</b>	<p>Quando è applicabile: quando l'evoluzione del fenomeno è tale da interessare zone di interfaccia e pertanto minaccia la popolazione e/o le infrastrutture. Oppure il fenomeno si è innescato direttamente in prossimità di aree urbanizzate e pertanto minaccia la popolazione e/o le infrastrutture. Oppure il fenomeno ha estensioni e/o durata tale da richiedere supporto logistico alle forze di intervento.</p> <p>Obiettivo: gestione dello stato di emergenza.</p> <p>In questa FASE di ALLARME si dispone l'attivazione del C.O.C.</p>
------------------------	--

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il C.O.C. qualora non operativo e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- predisporre comunicazione dello Stato di Allarme alla Prefettura e alla Sala Operativa di P.C. Regionale</li> <li>- mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il posto di comando avanzato eventualmente costituito</li> <li>- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati territorialmente competenti (Sala Operativa Regionale, Prefettura, Provincia di Monza e Brianza) informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi, qualora le risorse comunali non fossero sufficienti a fronteggiare la situazione)</li> <li>- dispone ordinanza di evacuazione dei residenti e del personale delle ditte/attività commerciali nelle aree a rischio laddove esista pericolo per la pubblica incolumità</li> <li>- predisporre comunicati di aggiornamento da diramare ai residenti, alle ditte e alle attività commerciali presenti sul territorio comunale</li> <li>- predisporre le necessarie ordinanze per la chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- predisporre, se necessario, ordinanza di chiusura delle strutture pubbliche a rischio (scuole, enti) e delle strutture private vulnerabili (attività commerciali rilevanti, centri di aggregazione)</li> <li>- dispone comunicazione dello Stato di Emergenza alla popolazione</li> <li>- dispone ordinanza di attivazione delle Aree e Strutture di Emergenza necessarie al ricovero della popolazione evacuata</li> <li>- mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>- si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C.</li> <li>- mantiene costantemente informato il Sindaco sulle azioni intraprese e sull'evoluzione dei fenomeni sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza.</li> <li>- attiva e si coordina con i VV.FF. per interventi di messa in sicurezza</li> <li>- richiede l'intervento del soccorso sanitario ove necessario, coordinando il responsabile di Funzione 2</li> <li>- coordina il referente della Funzione 7 per le attività di gestione della viabilità e la predisposizione dei cancelli</li> <li>- coordina il Responsabile del volontariato di P.C. (Funzione 3) per le attività di evacuazione e assistenza alla popolazione</li> <li>- coordina il Responsabile del volontariato di P.C. (Funzione 3) e il personale di Polizia Locale per le attività di informazione alla popolazione</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede a individuare e perimetrare in cartografia le aree colpite per una migliore gestione dello scenario di evento</li> <li>- collabora nell'attivazione e gestione delle Aree di Attesa e delle Strutture di Emergenza da rendere operative per l'assistenza alla popolazione colpita</li> <li>- compone un quadro delle risorse umane disponibili a fronteggiare l'emergenza (Volontari, agenti di Polizia Locale, Forze dell'Ordine, personale ufficio tecnico, personale tecnico comunale). In caso le risorse fossero insufficienti, avvia la richiesta di ulteriore personale a Sala Operativa Regionale e Prefettura di Monza e Brianza (Forze dell'Ordine, volontariato di Protezione Civile)</li> <li>- si coordina con il D.O.S. e i VV.FF. per gli interventi necessari</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva le organizzazioni locali di volontariato sanitario per interventi urgenti</li> <li>- attiva la fornitura di eventuali dispositivi medici necessari da parte delle Farmacie</li> <li>- verifica il quadro delle persone affette da disabilità colpite e attiva il soccorso sanitario per l'assistenza</li> </ul>

	- garantisce l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture Strategiche di accoglienza attivate
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	- coordina i Volontari per le attività richieste dal R.O.C. - collabora alla predisposizione delle Strutture di Ricovero per la popolazione - provvede al trasferimento delle persone dalle Aree di Attesa alle Strutture di Ricovero - predisporre l'invio di Volontari per attività di presidio dei cancelli, delle Aree di Attesa, delle Aree o Strutture di Ricovero, per l'informazione alla popolazione - se necessario e su richiesta della Funzione 2, invia Volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	- fornisce materiali e mezzi per le attività richieste dal R.O.C. - fornisce attrezzature in disponibilità comunale per le esigenze di assistenza alla popolazione presso le Strutture di Ricovero - se necessario, contatta la Prefettura di Monza e Brianza per la fornitura di ulteriori attrezzature utili all'assistenza della popolazione nelle Aree e Strutture di Ricovero - predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni di evacuazione
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	- verifica la presenza di attività scolastiche nelle aree a rischio e collabora alle operazioni di evacuazione coordinato dal R.O.C. - mantiene i contatti con i responsabili delle reti tecnologiche e si coordina per eventuali interventi tecnici di ripristino
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	- verifica il numero di persone colpite - verifica nelle aree colpite la presenza di strutture strategiche o edifici vulnerabili (attività commerciali rilevanti, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione) e ne verifica le condizioni - avvia la verifica dei danni alle strutture e alle infrastrutture e predisporre le verifiche di agibilità
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	- prevede il posizionamento di blocchi (cancelli) sulla viabilità per isolare la zona coinvolta dall'incendio provvedendo a deviare il traffico su altre infrastrutture stradali - collabora all'evacuazione della popolazione nelle aree a rischio - devia il traffico lungo viabilità alternativa - collabora nelle attività di informazione alla popolazione tramite banditori con megafoni
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	- mantiene attivi i collegamenti radio tra C.O.C. e Presidio Territoriale e ne coordina le comunicazioni
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	- attiva le strutture di accoglienza e coordina la predisposizione per l'eventuale ricovero di popolazione - effettua una verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le Strutture di Ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente - organizza l'assistenza alla popolazione e il vettovagliamento dei soccorritori

## 8. RISCHIO INDUSTRIALE

Per la caratterizzazione del rischio industriale sono state consultate le seguenti **fonti documentali**:

- l'“*Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.*” della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia
- i “*Piani di Emergenza Esterni*” delle attività produttive a **Rischio di Incidente Rilevante** site in Comune di Seveso o nei Comuni limitrofi

### 8.1. Analisi della pericolosità

Le **Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)** sono attività produttive, identificate dal **Decreto Legislativo n. 334/99** (recepimento della direttiva “Seveso 2”), all'interno delle quali possono avvenire **incidenti** (emissioni, incendi o esplosioni di grande entità) in grado di rappresentare un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, **all'interno o all'esterno dello stabilimento**, e in cui possono essere presenti una o più **sostanze pericolose** (composti tossici e molto tossici, comburenti, esplosivi, composti infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili, preparati pericolosi per l'ambiente acquatico).

Gli “*Elenchi degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.*” di Regione Lombardia hanno consentito di identificare le aziende operative in provincia di Monza e Brianza in **Art. 6** (quelle in cui sono presenti cioè quantità inferiori di sostanze pericolose) e in **Art. 8** (in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate).

La Tabella che segue compone il quadro complessivo degli stabilimenti produttivi RIR presenti **nella provincia di Monza e della Brianza**:

Denominazione	Comune	Tipologia Produttiva	Art.
STMICROELECTRONICS	Agrate Brianza (MB)	Altro	6
KOFLER	Brugherio (MB)	Depositi non meglio identificati	
<b>SICO SOCIETA' ITALIANA CARBURO OSSIGENO</b>	<b>Cesano Maderno (MB)</b>	<b>Gas Tecnici</b>	
ICROM	Concorezzo (MB)	Farmaceutiche e Fitofarmaci	
MINGARDI & FERRARA	Limbiate (MB)	Galvaniche	
CHEMICAL RESINE	Lissone (MB)	Polimeri e Plastiche	
SIR INDUSTRIALE	Macherio (MB)	Polimeri e Plastiche	
BOLTON MANITOBA	Nova Milanese (MB)	Altro	
OFFICINA MECCANICA CASIRAGHI	Triuggio (MB)	Galvaniche	
FORMENTI GIOVENZANA	Veduggio con Colzano (MB)	Altro	
ACS DOBFAR	Vimercate (MB)	Farmaceutiche e Fitofarmaci	
TECNOFINITURE	Arcore (MB)	Galvaniche	8
ZINCOL OSSIDI	Bellusco (MB)	Chimica Inorganica	
PIOMBOLEGHE	Brugherio (MB)	Metallurgiche	
SOLENIS ITALIA	Busnago (MB)	Polimeri e Plastiche	

SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO	Caponago (MB)	Gas Tecnici	
<b>BASF ITALIA</b>	<b>Cesano Maderno (MB)</b>	<b>Ausiliari per la chimica</b>	
CHEMETALL ITALIA	Giussano (MB)	Ausiliari per la chimica	
VEFER	Lissone (MB)	Polimeri e Plastiche	

Tabella 42. Quadro complessivo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (Art. 6 e Art. 8) presenti in provincia di Monza e della Brianza

Nel Comune di Seveso **non si registra** alcuna attività produttiva a Rischio di Incidente Rilevante.

Analizzando la distribuzione di tali aziende nei Comuni limitrofi, è emersa però la presenza, in territorio di **Cesano Maderno** della **SICO Società Italiana Carbuoro Ossigeno** (Gas Tecnici, art. 6) e della **Basf Italia** (Ausiliari per la Chimica, art. 8)

### 8.2. Definizione del rischio

In fase di stesura del Piano di Protezione Civile, sono state contattate sia la **SICO Società Italiana Carbuoro Ossigeno** che la **Basf Italia**.

Entrambe hanno dichiarato che **nessuno** degli **scenari di rischio** elaborati nei loro Piani di Emergenza Esterni coinvolgerebbe in alcun modo il Comune di Seveso.

Ai fini della Pianificazione di Emergenza su scala locale, **non** sono quindi stati definiti **scenari di rischio** specifici per il territorio di Seveso

### 8.3. Procedure Operative

Per la gestione di uno scenario di rischio industriale derivante da un generico incidente in attività produttiva è stata sviluppata la **Procedura Operativa Generale** riportata di seguito, comprensiva della sola **Fase di Emergenza**

### 8.3.1. Scenario "Rischio industriale". Fase di Emergenza

<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p>Quando è applicabile: a seguito di un incidente industriale (non prevedibile e con attivazione diretta della Fase di Emergenza), con ripercussioni all'esterno dei confini aziendali.</p> <p>Obiettivo: garantire la messa in sicurezza della popolazione potenzialmente esposta, delle reti tecnologiche e delle infrastrutture che ricadono nell'area interessata dallo scenario incidentale.</p> <p>In questa Fase di Emergenza si dispone l'attivazione e l'apertura del C.O.C. e viene garantito il presidio territoriale.</p> <p>Oltre alla messa in sicurezza di popolazione, reti e infrastrutture, l'operatività del Comune deve essere finalizzata a informare la popolazione (con indicazioni mirate circa le più opportune misure comportamentali da adottare per ridurre l'esposizione personale al pericolo), attivare le Risorse Strategiche verso le quali indirizzare i soggetti da assistere e accertare l'entità dei danni causati dall'evento</p>
--------------------------	--

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'evento e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dichiara l'attivazione della Fase di Emergenza</li> <li>- Attiva il C.O.C. e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li> <li>- informa la Prefettura di Monza e Brianza, la Provincia di Monza e Brianza e la Sala Operativa di P.C. di Regione Lombardia della sopravvenuta emergenza e mantiene i contatti</li> <li>- si coordina con VV.FF. e soccorso sanitario per avere le prime informazioni sull'incidente</li> <li>- se necessario comunica l'attivazione della Fase Emergenza al R.O.C. e convoca il C.O.C.</li> <li>- in caso di costituzione di un P.C.A. da parte dei VV.FF., nomina un ufficiale di collegamento per mantenere i rapporti tra P.C.A. e C.O.C.</li> <li>- predisporre le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di Emergenza, attivazione Aree di Emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza)</li> <li>- attiva il volontariato di Protezione Civile</li> <li>- informa i Sindaci dei Comuni confinanti sulla chiusura della viabilità coinvolta</li> <li>- si confronta con il gestore dell'impianto e i VV.FF. e, in base ai dati tecnico scientifici forniti, assicura informazioni alla popolazione chiare e comprensibili su eventuali sostanze pericolose coinvolte, scenario di rischio, misure di autoprotezione</li> <li>- informa i media locali su tipologia, entità ed evoluzione del fenomeno in atto</li> <li>- sentiti gli organi competenti (VV.FF.) e gestore dell'impianto, dispone la revoca dello stato di Emergenza</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<p>È informato della Fase di Emergenza e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C. verificando la presenza di tutti i referenti delle Funzioni di Supporto</li> <li>- presidia e coordina i sopralluoghi nell'area colpita al fine di accertare l'entità dell'evento ed eventuali danni a persone, edifici, reti e infrastrutture</li> <li>- mantiene rapporti (tramite l'ufficiale di collegamento individuato dal Sindaco) con il "P.C.A. – Posto di Comando Avanzato" eventualmente già costituito (VV.FF., ASL, ARPA, Soccorso Sanitario) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione e verifica le condizioni di imminente pericolo grave</li> <li>- mantiene i contatti con la popolazione residente informandola sull'evoluzione dei fenomeni, sulle azioni intraprese e sulle norme comportamentali da adottare</li> <li>- organizza/coordina l'eventuale evacuazione degli abitanti</li> <li>- individua e coordina l'attivazione delle Aree di Attesa per la popolazione</li> <li>- individua e coordina l'attivazione di eventuali Strutture di Emergenza per il ricovero della popolazione</li> <li>- coordina le attività di Polizia Locale per la gestione della viabilità</li> <li>- attiva il Responsabile del volontariato di P.C. e ne coordina l'attività</li> </ul>

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	<p>Supporta il R.O.C. nelle attività tecniche e di pianificazione. In particolare, si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificare le aree colpite e aggiornare costantemente lo scenario di evento</li> <li>- valutare le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza sulla base dei danni rilevati</li> <li>- interpellare i VV.FF. e organi competenti per valutare, in funzione di eventuali sostanze pericolose coinvolte, le attività da mettere in atto per la salvaguardia della popolazione (isolamento in ambienti</li> </ul>

	chiusi, eventuale evacuazione)
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività sanitarie, di assistenza sociale e veterinaria. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- facilitare gli interventi di primo soccorso sul campo, mantenendo i contatti con le strutture locali sanitarie e di soccorso così da garantire l'assistenza sanitaria di base</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare i Volontari del Gruppo</li> <li>- mettere a disposizione la propria struttura (uomini, mezzi, attrezzature)</li> <li>- procedere all'attivazione e al presidio delle Aree di Attesa</li> <li>- gestire le Strutture di Emergenza ove è ricoverata l'eventuale popolazione evacuata</li> <li>- coordinare le attività assegnate al volontariato secondo le richieste del R.O.C.</li> <li>- collabora all'eventuale evacuazione della popolazione presente</li> <li>- Informare la popolazione sulle disposizioni impartite e sui comportamenti da tenere per fronteggiare l'emergenza</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mettere a disposizione le risorse strumentali (mezzi e materiali) necessarie per la gestione dell'evento</li> <li>- contattare le ditte appaltatrici o convenzionate per gli interventi necessari</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione dei rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali (reti tecnologiche)</li> <li>- ricognizione in loco al fine di accertare danni alle reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas, fognatura) e alle infrastrutture potenzialmente interessate dall'evento</li> <li>- coordinamento delle attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino dei servizi svolte dai gestori delle reti tecnologiche</li> <li>- coordinamento con i referenti delle attività scolastiche eventualmente presenti in area a rischio per fornire informazioni sui comportamenti da adottare</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- stima delle vittime (morti e feriti)</li> <li>- verifica di danni a edifici pubblici (con particolare attenzione agli edifici strategici), edifici privati, impianti industriali, attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture coinvolte dall'evento</li> <li>- organizzazione di attività di sopralluogo per le verifiche funzionali e di agibilità</li> <li>- coordinamento della quantificazione (anche economica) dei danni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presidiare la verifica dell'agibilità della viabilità interessata dall'evento, provvedendo a eventuali limitazioni del traffico (cancelli) e a deviare i flussi veicolari su percorsi alternativi</li> <li>- coordinare, con il Com. della Stazione CC di Seveso, con i Resp.li dell'Uff. Viabilità delle Provincia di Monza e Brianza, nonché con i corpi di P.L. dei Comuni limitrofi, i servizi di viabilità alternativa</li> <li>- garantire l'accesso all'area interessata da parte dei mezzi di soccorso, gestendo l'eventuale allontanamento dei mezzi parcheggiati sulla viabilità potenzialmente interessata dall'evoluzione del fenomeno</li> <li>- monitorare la dislocazione sul territorio del personale operativo e coordinarne gli interventi</li> </ul>
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	Fornisce supporto nelle attività di verifica del corretto funzionamento delle reti di telecomunicazione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire i collegamenti radio tra la sede C.O.C. e Operatori sul territorio</li> <li>- garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> <li>- garantire i collegamenti radio con l'eventuale P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) costituito</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione, presidio e gestione delle aree di attesa e di tutti i compiti propedeutici all'eventuale successiva attivazione delle strutture per il ricovero e l'assistenza alla popolazione</li> </ul>

<b>Forze dell'ordine presenti sul territorio comunale</b>	
<b>Comandante della Stazione C.C. di Seveso</b>	È informato della Fase di Emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- si coordina con la Questura di Monza e Brianza per l'intervento di eventuali altre forze dell'Ordine</li> <li>- si coordina con il Comandante di Polizia Locale per i servizi di viabilità alternativa e presidio dei cancelli</li> <li>- collabora nell'informazione alla popolazione</li> <li>- collabora nella possibile evacuazione della popolazione</li> <li>- coordina, in caso di evacuazione, le operazioni anti-sciacallaggio</li> </ul>

## 9. RISCHIO VIABILISTICO – TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2D.1	Carta di inquadramento. Rischio Trasporto Merci Pericolose - GPL	1:8.000
TAVOLA 2D.2	Carta di inquadramento. Rischio Trasporto Merci Pericolose – BENZINA	1:8.000

Tabella 43. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio derivante da trasporto di merci pericolose (GPL e benzine)

Per rischio derivante dal **trasporto di merci pericolose** si intende la possibilità che, durante la movimentazione di una sostanza pericolosa lungo la viabilità stradale, si verifichi un **incidente** in grado di provocare **danni** alle persone, alle cose e/o all'ambiente.

Non esiste, per il territorio di Seveso, un **censimento** analitico dei quantitativi di merci pericolose che attraversano il territorio sulla viabilità stradale. Il comune rappresenta però certamente una zona di transito di **autocisterne** (benzina e GPL) dirette ai **distributori** presenti sul territorio comunale e in aree limitrofe o, soprattutto per il GPL, presso **impianti privati**.

Sebbene i carburanti rappresentino soltanto una (ma la più frequente) delle tipologie di merci pericolose il cui trasporto potrebbe determinare scenari di rischio a livello comunale, lo studio dei flussi di benzina e GPL e l'analisi delle possibili conseguenze in caso di evento incidentale ha rappresentato uno spunto per lo sviluppo di una **Procedura Operativa** per questa tipologia di rischio, che può essere poi generalizzata.

Le attività condotte sulla rete stradale sono state così articolate:

- **analisi dei trasporti** di benzine e GPL sul Comune di Seveso
- valutazioni di **pericolosità**
- definizione degli **scenari di rischio**
- sviluppo della **Procedura Operativa** per la gestione dell'emergenza in caso di incidente a mezzi che trasportino merci pericolose

### 9.1. Analisi dei trasporti di benzine e GPL sulla rete stradale

L'analisi del contesto territoriale e il confronto con i locali uffici di Polizia Municipale ha consentito di ricostruire:

- la distribuzione dei **distributori di carburante** operativi in Seveso
- i **percorsi seguiti dalle cisterne** che si recano a rifornire i distributori presenti in Città
- l'individuazione dei tratti stradali maggiormente interessati da **flussi di autobotti** di carburante che, diretti in aree limitrofe, attraversano il territorio comunale

La Tabella che segue definisce il quadro dei **distributori** di Seveso, con l'indicazione della **tipologia di combustibile** commercializzata:

Distributore	Indirizzo	Combustibile
Stazione di Servizio ENI	Via Adua	Benzina
Stazione di Servizio Q8	Piazza del Seminario	Benzina
Stazione di Servizio ENI	Corso Isonzo	Benzina
Stazione di Servizio Q8	SP35. Superstrada Milano – Meda	Benzina

Tabella 44. Elenco dei distributori di carburante presenti sul territorio di Seveso

Non sono presenti distributori di **GPL** sul territorio comunale.

Una volta localizzate le stazioni di servizio sono stati ricostruiti, insieme alla Amministrazione Comunale, i **percorsi** che le cisterne compiono per le attività di rifornimento dei distributori locali o nel caso in cui, dirette verso altre destinazioni, debbano attraversare il territorio di Seveso.

Gli approfondimenti condotti hanno consentito di compiere una prima identificazione delle infrastrutture di Seveso interessate da **flussi di carburanti**. Queste sarebbero rappresentate da:

- **GPL: SP44 e Superstrada Milano – Meda**, entrambe durante l'intero tratto di attraversamento del territorio comunale
- **benzine: oltre a SP44 e Superstrada Milano – Meda**, ci si attendono passaggi di cisterne anche su **Via Vignazzola, Via San Carlo, Piazza del Seminario, Via Adua e Corso Isonzo**, per il rifornimento dei distributori presenti all'interno del centro abitato

Queste informazioni sono state utilizzate per costruire gli **scenari di rischio**

## 9.2. Analisi della pericolosità su strada

È opportuno premettere che l'incidente a una autocisterna rappresenta un tipico esempio di scenario di rischio **non prevedibile**, sia **nel tempo** (non esiste alcun tipo di precursore che aiuti a capire quando potrà avvenire un incidente) che **nello spazio** (l'evento incidentale può occorrere in qualsiasi punto della rete viabilistica).

Da un punto di vista spaziale, è possibile identificare delle **fasce di pericolosità** (raggio di distanza dall'asse stradale), che variano in funzione del tipo di **sostanza**, del tipo di **vettore** (dimensioni dell'autobotte) e del tipo di **scenario** (incendio o esplosione).

Le valutazioni di pericolosità sulla rete stradale sono state condotte assumendo che su Seveso circolino autobotti da **20 ton** sia per il trasporto su gomma di **benzine** che di **GPL**. Un incidente a tali vettori può generare due situazioni:

- **collasso totale** dell'autocisterna
- rilevante **perdita di carburante**, con sviluppo di una nube infiammabile

Si possono quindi verificare:

- **BLEVE** (*boiling liquid expanding vapor explosion*): esplosione delle cisterne per incendio esterno, surriscaldamento e formazione di un incendio globulare di vapori, firewall
- **UVCE** (Unconfined Vapour Cloud Explosion): esplosione di nubi di vapori infiammabili in area parzialmente confinata

Il **D.M. 9 maggio 2001** (“*Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*”) definisce, per diverse tipologie di scenario, **valori soglia** al di sopra dei quali si ritiene che si possano verificare **danni a persone o strutture**.

La Tabella che segue riporta i valori soglia identificati dal Decreto:

Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture ed Effetti domino
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	12,5 kW/m <sup>2</sup>
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	359 kJ/m <sup>2</sup>	200 kJ/m <sup>2</sup>	125 kJ/m <sup>2</sup>	200-800 m
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL	-	-	-
VCE (sovrapressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC50 (30 min, hmn)	-	IDLH	-	-

Tabella 45. Valori soglia per persone a danni o strutture definiti dal D.M. 9 maggio 2001

Le distanze di azione delle esplosioni sono inferiori a quelle per l'irraggiamento termico conseguente a un incendio. Per misurare **conservativamente** le aree di impatto dovute a incidenti che coinvolgano cisterne di GPL o benzine, si è quindi deciso di impiegare i valori soglia **riferiti all'incendio**.

Le aree sono di **tipo sferico**, con centro nel punto sorgente. Poiché l'incidente può avvenire in qualsiasi punto della viabilità percorsa dalle cisterne, l'involuppo di tutti gli scenari possibili origina un "corridoio" di impatto, ovvero una **fascia parallela all'asse viario**.

### 9.2.1. GPL

Per la costruzione degli scenari relativi al trasporto di GPL sono state compiute le seguenti **assunzioni**:

- le distanze di danno degli scenari considerati si riferiscono alla **capacità totale** di trasporto del mezzo considerato (20 ton) e non all'effettivo carico
- le distanze di danno degli scenari considerati fanno riferimento alla situazione più catastrofica, ovvero il **collasso dell'autocisterna** e la conseguente fuoriuscita dell'**intero volume** di carburante trasportato

La Tabella che segue definisce, da dati dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPELS), le **distanze di irraggiamento** entro le quali si verificano "Elevata letalità" e "Lesioni irreversibili":

Massa (Kg)	Distanza di irraggiamento (m)	
	12 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>
20.000	da 140 a 150	Da 260 a 290

Tabella 46. Distanze di irraggiamento entro le quali si verificano "Elevata letalità" e "Lesioni irreversibili" in caso di incidente a autocisterna di GPL da 20 ton (fonte: ISPELS)

Gli **ambiti di pericolosità** impiegati per la definizione degli scenari di rischio sono quindi rappresentati da fasce parallele all'asse viario di **150** (elevata letalità) e **290 m** (lesioni irreversibili).

La prima, **Zona I**, rappresenta la **fascia di sicuro impatto** con possibili **vittime**, la seconda, **Zona II**, rappresenta un'area a **impatto limitato**, con possibili **feriti**.

### 9.2.2. Benzine

Il **Quaderno n. 8** della Protezione Civile di Regione Lombardia "Direttiva Regionale Grandi Rischi" definisce le **aree di impatto** riconducibili a un evento di "ribaltamento di una autobotte con rilascio da bocchello o equivalente". I valori previsti sono riassunti nella Tabella seguente:

Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia di incidente	Aree o zone di rischio
B) Prolungata	Benzina	Autobotte	Ribaltamento di auto-botte con rilascio da bocchello o equivalente	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dalla orografia del terreno	Dati puramente indicativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Zona (12,5 kW/m<sup>2</sup>) = 35 m</li> <li>• II Zona (5 kW/m<sup>2</sup>) = 60 m</li> <li>• III Zona (3 kW/m<sup>2</sup>) = 70 m</li> </ul>

Tabella 47. Distanze di irraggiamento entro le quali si verificano "Elevata letalità" (I Zona) e "Lesioni irreversibili" (II ZONA) in caso di incidente a autobotte di benzina (fonte: "Direttiva Regionale Grandi Rischi")

Gli **ambiti di pericolosità** impiegati per la definizione degli scenari di rischio per il trasporto di benzina sono quindi rappresentati da fasce parallele all'asse viario di **35** (elevata letalità) e **60 m** (lesioni irreversibili).

La prima, **Zona I**, rappresenta la **fascia di sicuro impatto** con possibili **vittime**, la seconda, **Zona II**, rappresenta un'area a **impatto limitato**, con possibili **feriti**.

### 9.3. Definizione del rischio

Con riferimento a questa categoria di rischio, a valle delle analisi di pericolosità sono stati sviluppati **due scenari**, rispettivamente riferiti al **trasporto di GPL** e **trasporto di benzine**.

Per il **GPL**, lo scenario interessa le **fasce di territorio (150 m e 190 m, rispettivamente Zona I e Zona II)** parallele a **SP44 e Superstrada Milano – Meda** che, come evidenziato da Uffici comunali e Polizia Locale, sono le infrastrutture ove circolano le cisterne di **GPL da 20 ton**.

Per le **benzine**, lo scenario coinvolge le **fasce di territorio (35 m e 60 m, rispettivamente Zona I e Zona II)** parallele a **SP44, Superstrada Milano – Meda SP35** e alle **strade comunali** citate in precedenza dove, sempre secondo indicazioni di Uffici comunali e Polizia Locale, circolano le cisterne di **benzina da 20 ton**.

### 9.4. Procedure Operative

#### 9.4.1. Scenario "Trasporto Merci Pericolose". Fase di Emergenza

<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p>Quando è applicabile: a seguito di un incidente che coinvolga un mezzo che trasporta merci pericolose (non prevedibile e con attivazione diretta della Fase di Emergenza).</p> <p>Obiettivo: garantire la messa in sicurezza della popolazione potenzialmente esposta, delle strutture, infrastrutture e delle reti tecnologiche che ricadono nell'area interessata dallo scenario incidentale.</p> <p>In questa Fase di Emergenza si dispone l'attivazione e l'apertura del C.O.C. e viene garantito il presidio territoriale.</p> <p>Oltre alla messa in sicurezza di popolazione, reti e infrastrutture, l'operatività del Comune deve essere finalizzata a informare la popolazione (con indicazioni mirate circa le più opportune misure comportamentali da adottare per ridurre l'esposizione personale al pericolo), attivare le Risorse Strategiche verso le quali indirizzare i soggetti da assistere e accertare l'entità dei danni causati dall'evento</p>
--------------------------	--

Figura operativa	Azioni
<b>Sindaco</b>	<p>È informato dell'evento e:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dichiara l'attivazione della Fase di Emergenza</li><li>- Attiva il C.O.C. e convoca i Referenti di Funzione presso la sede C.O.C. principale o quella alternativa</li><li>- informa la Prefettura di Monza e Brianza, la Provincia di Monza e Brianza e la Sala Operativa di P.C. di Regione Lombardia della sopravvenuta emergenza e mantiene i contatti</li><li>- si coordina con VV.FF. e soccorso sanitario per avere le prime informazioni sull'incidente</li><li>- se necessario comunica l'attivazione della Fase di Emergenza al R.O.C. e convoca il C.O.C.</li><li>- in caso di costituzione di un P.C.A. da parte dei VV.FF., nomina un ufficiale di collegamento per mantenere i rapporti tra P.C.A. e C.O.C.</li><li>- predisporre le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di Emergenza, attivazione Aree di Emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza)</li><li>- attiva il volontariato di Protezione Civile di Seveso</li><li>- informa i sindaci dei Comuni confinanti sulla chiusura della viabilità coinvolta</li><li>- si confronta con i VV.FF. e, in base ai dati tecnico scientifici forniti, assicura informazioni alla popolazione chiare e comprensibili su eventuali sostanze pericolose coinvolte, scenario di rischio, misure di autoprotezione</li><li>- informa i media locali su tipologia, entità ed evoluzione del fenomeno in atto</li><li>- sentiti gli organi competenti, dispone la revoca dello Stato di Emergenza</li></ul>
<b>R.O.C.</b>	<p>È informato della Fase di Emergenza e:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- coordina il C.O.C. verificando la presenza di tutti i referenti delle Funzioni di Supporto</li><li>- presidia e coordina i sopralluoghi nell'area colpita al fine di accertare l'entità dell'evento ed eventuali danni a persone, edifici, reti e infrastrutture</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene rapporti con il "P.C.A. – Posto di Comando Avanzato" eventualmente già costituito (V.V.FF., ASL, ARPA, Soccorso Sanitario) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione e verifica le condizioni di imminente pericolo grave</li> <li>- mantiene i contatti con la popolazione residente informandola sull'evoluzione dei fenomeni, sulle azioni intraprese e sulle norme comportamentali da adottare</li> <li>- organizza/coordina l'eventuale evacuazione degli abitanti</li> <li>- individua e coordina l'attivazione delle Aree di Attesa per la popolazione</li> <li>- individua e coordina l'attivazione di eventuali Strutture di Emergenza per il ricovero della popolazione</li> <li>- coordina le attività di Polizia Locale per la gestione della viabilità</li> <li>- attiva il Responsabile del volontariato di P.C. e ne coordina l'attività</li> </ul>
--	--

<b>COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.</b>	
<b>FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività tecniche e di pianificazione. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificare le aree colpite e aggiornare costantemente lo scenario di evento</li> <li>- valutare le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza sulla base dei danni rilevati</li> <li>- confrontarsi con i V.V.FF. e organi competenti per valutare, in funzione di eventuali sostanze pericolose coinvolte, le attività da mettere in atto per la salvaguardia della popolazione (isolamento in ambienti chiusi, eventuale evacuazione)</li> <li>- confrontarsi con i V.V.FF. al fine di identificazione, nell'area coinvolta dall'evento, di attività produttive che utilizzano o effettuano stoccaggio di sostanze pericolose</li> </ul>
<b>FUNZIONE 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività sanitarie, di assistenza sociale e veterinaria. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- facilitare gli interventi di primo soccorso sul campo, mantenendo i contatti con le strutture locali sanitarie e di soccorso così da garantire l'assistenza sanitaria di base</li> </ul>
<b>FUNZIONE 3 (Volontariato)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare i Volontari del Gruppo</li> <li>- mettere a disposizione la propria struttura (uomini, mezzi, attrezzature)</li> <li>- procedere all'attivazione e al presidio delle Aree di Attesa</li> <li>- gestire le Strutture di Emergenza ove è ricoverata l'eventuale popolazione evacuata</li> <li>- coordinare le attività assegnate al volontariato secondo le richieste del R.O.C.</li> <li>- collaborare all'eventuale evacuazione della popolazione presente</li> <li>- informare la popolazione sulle disposizioni impartite e sui comportamenti da tenere per fronteggiare l'emergenza</li> </ul>
<b>Funzione 4 (Mezzi e materiali)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste, in particolare si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mettere a disposizione le risorse strumentali (mezzi e materiali) necessarie per la gestione dell'evento</li> <li>- contattare le ditte appaltatrici o convenzionate per gli interventi necessari (anche di ripristino)</li> </ul>
<b>FUNZIONE 5 (Servizi essenziali e attività scolastiche)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione dei rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali (reti tecnologiche)</li> <li>- ricognizione in loco al fine di accertare danni alle reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas, fognatura) e alle infrastrutture potenzialmente interessate dall'evento</li> <li>- coordinamento delle attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino dei servizi svolte dai gestori delle reti tecnologiche</li> <li>- coordinamento con i referenti delle attività scolastiche eventualmente presenti in area a rischio per fornire informazioni sui comportamenti da adottare</li> </ul>
<b>FUNZIONE 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- stima delle vittime (morti e feriti)</li> <li>- verifica di danni a edifici pubblici (con particolare attenzione agli edifici strategici), edifici privati, impianti industriali, attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture coinvolte dall'evento</li> <li>- organizzazione di attività di sopralluogo per le verifiche funzionali e di agibilità</li> <li>- coordinamento della quantificazione (anche economica) dei danni</li> </ul>
<b>FUNZIONE 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività richieste. In particolare, si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presidiare la verifica dell'agibilità della viabilità interessata dall'evento, provvedendo a eventuali limitazioni del traffico (cancelli) e a deviare i flussi veicolari su percorsi alternativi</li> <li>- coordinare, con il Com. della Stazione CC di Seveso, con i Resp.li dell'Uff. Viabilità delle Province di Monza e Brianza nonché con i corpi di P.L. dei Comuni limitrofi, i servizi di viabilità alternativa</li> <li>- garantire l'accesso all'area interessata da parte dei mezzi di soccorso, gestendo l'eventuale allontanamento dei mezzi parcheggiati sulla viabilità potenzialmente interessata dall'evoluzione del</li> </ul>

	fenomeno
<b>FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni)</b>	Fornisce supporto nelle attività di verifica del corretto funzionamento delle reti di telecomunicazione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire i collegamenti radio tra la sede C.O.C. e Operatori sul territorio</li> <li>- garantire i collegamenti radio con le postazioni esterne (radiomobili)</li> <li>- garantire i collegamenti radio con l'eventuale P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) costituito</li> </ul>
<b>FUNZIONE 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Supporta il R.O.C. nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione, presidio e gestione delle Aree di Attesa e di tutti i compiti propedeutici all'eventuale successiva attivazione delle strutture per il ricovero e l'assistenza alla popolazione</li> </ul>

<b>FORZE DELL'ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE</b>	
<b>Comandante della Stazione C.C. di Seveso</b>	È informato della Fase di Emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- si coordina con la Questura di Monza e Brianza per l'intervento di eventuali altre Forze dell'Ordine</li> <li>- si coordina con il Comandante di Polizia Locale per i servizi di viabilità alternativa e presidio dei cancelli</li> <li>- collabora nell'informazione alla popolazione</li> <li>- collabora nella possibile evacuazione della popolazione</li> <li>- coordina, in caso di evacuazione, le operazioni anti-sciacallaggio</li> </ul>

## 10. EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Nome	Oggetto	Scala
TAVOLA 2E	Carta di dettaglio. Evento a Rilevante Impatto Locale - Fiera di Calendimaggio	1:2.000

Tabella 48. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio derivante da trasporto di merci pericolose (GPL e benzine)

Il tema della **sicurezza** dei partecipanti alle **manifestazioni pubbliche** di qualsiasi natura e scopo è disciplinato da una vasta normativa, sulla quale sono intervenute **novità significative** in seguito agli incidenti avvenuti il **3 giugno 2017** in Piazza San Carlo a Torino.

Oggi le **fonti di riferimento** in materia possono essere così riassunte:

- Direttiva del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017
- Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 11464 del 19 giugno 2017
- Circolare del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco prot. 14563 del 20 luglio 2017
- Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno del 28 luglio 2017 *“Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche”*
- Decreto del Ministero dell'Interno del 18 marzo 1996 (SOGU n. 85 del 11 Aprile 1996) *“Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”*, coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal Decreto Ministeriale 6 giugno 2005 (GU n. 150 del 30 Giugno 2005)
- Decreto del Ministero dell'Interno del 19 Agosto 1996 (SOGU n. 14 del 12 Settembre 1996) *“Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo”* coordinato con le modifiche introdotte dal DM 6 Marzo 2001 e dal 18 Dicembre 2012
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*
- Legge 18/04/2017 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*
- Circolare Ministro dell'Interno prot. 47600 del 18/07/2017 *“Attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dalla Legge 18/04/2017 n.48”*

Le novità introdotte nel corso del 2017 intervengono a dettagliare le **condizioni di safety e security** che devono essere garantite per lo svolgimento delle manifestazioni.

In tema di *safety*, in particolare, la normativa vigente richiede di osservare **disposizioni specifiche** (richiamate con forza dalla **Direttiva del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017**) inerenti, fra l'altro: **capienza** area evento e **massimo affollamento sostenibile**, **accesso** all'area e **deflusso** del pubblico, **piano di emergenza** e **mezzi di soccorso**, suddivisione in **settori**, impiego di **operatori** e **steward**, **spazi di soccorso** e per i **servizi di supporto accessori**, **assistenza sanitaria**, **impianto di diffusione** sonora e/o visiva, attività di controllo su **somministrazione** e vendita alcolici.

La **Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 11464 del 19 giugno 2017** ha puntualizzato al proposito alcuni elementi fondamentali:

- che le manifestazioni pubbliche per le quali si rende necessario prevedere specifiche misure di *safety* devono presentare, o far prefigurare con ragionevolezza, particolari **profili critici** che richiedano un *surplus* di attenzione e cautela
- che le condizioni da verificare previamente e i conseguenti dispositivi da attuare in occasione dei predetti eventi pubblici di particolare rilievo non costituiscono un **corpus unico** di misure, da applicare tutte insieme e indifferentemente per ogni tipo di manifestazione, bensì focalizzano i **punti nevralgici per la safety** che debbono essere oggetto di vaglio critico allo scopo di enucleare le misure che indefettibilmente vengono richieste dalla tipologia di evento e di definire le relative modalità applicative
- che è necessario ricorrere a un **approccio flessibile**, per far sì che a ogni singola manifestazione corrisponda una **valutazione ad hoc** del quadro complessivo dei rischi che contempri non solo il numero delle persone presenti, ma anche concomitanti fattori contestuali come – per esempio – la particolare conformazione o dimensione del luogo di svolgimento della manifestazione
- che, ai fini dell'individuazione delle misure di *safety* da applicare ai singoli eventi e per la valutazione della sussistenza o meno delle necessarie misure di sicurezza, si deve in prima istanza far riferimento al quadro normativo che regola l'attività delle **Commissioni provinciali e comunali di vigilanza sui luoghi di pubblico spettacolo**
- che è necessario tenere conto della specifica natura del singolo evento e delle relative modalità di svolgimento. Una caratterizzazione di massima può farsi tra manifestazioni:
  - **di tipo statico**: destinate a svolgersi in uno spazio confinato o agevolmente delimitabile
  - **di tipo dinamico**: a carattere itinerante, nel senso che lo svolgimento della manifestazione non ha un unico punto di convergenza e stazionamento dei partecipanti o degli spettatori

La stessa **Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco** evidenzia come, nella prospettiva di una rafforzata tutela della *safety*, assume particolare rilievo la definizione, da parte del soggetto organizzatore, del **Piano di Emergenza** che, per eventi di tipo dinamico, deve tipicamente **specificare**:

- le zone interessate dall'evento (Via, Piazze, slarghi, cortili, ecc.)
- le modalità di diffusione di avvisi e indicazioni ordinarie e di emergenza
- gli scenari di emergenza presi a riferimento
- le procedure di evacuazione con i percorsi di esodo (vie di fuga)
- i punti di raccolta
- i presidi di assistenza sanitaria
- gli idranti eventualmente presenti nelle zone dove si svolge l'evento
- il posizionamento della segnaletica di emergenza
- le vie destinate ai soccorsi nelle quali vietare il transito e la sosta
- gli spazi di soccorso, raggiungibili dai mezzi di assistenza, riservati alla loro sosta e manovra
- gli spazi di servizi di supporto accessori, funzionali allo svolgimento dell'evento

### 10.1. Gli Eventi a Rilevante Impatto Locale

Il concetto di "*evento a rilevante impatto locale*" è stato introdotto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del **9 novembre 2012**, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013.

Secondo tale Direttiva, sono "*a rilevante impatto locale*" quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio comunale o sue parti, possono comportare **grave rischio** per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'**eccezionale afflusso di persone** ovvero della **scarsità o insufficienza delle vie di fuga** e possono richiedere, pertanto, l'attivazione, a livello comunale, delle Procedure Operative previste nel Piano, con l'**attivazione** di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'**istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale** - C.O.C.

La stessa Direttiva evidenzia che:

- l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'**attivazione delle organizzazioni** iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento
- in tale contesto sarà necessario determinare con chiarezza il **soggetto incaricato del coordinamento operativo** delle organizzazioni di volontariato
- l'attivazione della pianificazione comunale **non deve interferire** con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici
- qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi **scopo di lucro**, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale e il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori **concorrano alla copertura degli oneri** derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento

#### 10.1.1. La Fiera di Calendimaggio

Il Comune di Seveso ritiene "a rilevante impatto locale", per il proprio territorio, la **Fiera di Calendimaggio**, manifestazione che si svolge annualmente la **prima domenica di Maggio** e che determina una concentrazione di **più di 1000 persone** nell'area destinata all'evento.

Pur non avendo ancora prodotto un **Piano di Emergenza** dedicato, l'Amministrazione Comunale ha fornito una serie di elementi strategici, rappresentati in **Tavola 2.E "Carta di dettaglio. Evento a Rilevante Impatto Locale - Fiera di Calendimaggio"**, utili all'eventuale gestione di situazioni di emergenza in corso di evento.

Il prospetto seguente fornisce una serie di **indicazioni operative** che debbono essere presidiate in fase di preparazione all'evento:

<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individua con Delibera di Giunta gli Eventi a Rilevante Impatto Locale sul proprio territorio</li> <li>- almeno 1 mese prima dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>o convoca il C.O.C. (Funzioni 1, 2, 3, 4, 7 e 8) per una pianificazione di dettaglio delle attività preparatorie</li> <li>o dà comunicazione dell'evento alla Prefettura e alla Provincia di Monza e Brianza</li> <li>o chiede la collaborazione e il supporto del personale comunale (segreteria, servizi informatici, ufficio stampa, ecc.) per la gestione dell'evento</li> </ul> </li> <li>- predispone preventivamente le necessarie Ordinanze (blocchi sulla viabilità, interdizione del transito e della sosta di veicoli, chiusura e delimitazione dell'area coinvolta)</li> </ul>
<b>R.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina il C.O.C. chiamato alla pianificazione di dettaglio delle attività preparatorie</li> <li>- con il supporto della Funzione 7 del C.O.C.: <ul style="list-style-type: none"> <li>o effettua un'analisi delle criticità viabilistiche e pianifica la gestione della viabilità nei giorni dell'evento</li> <li>o pianifica i percorsi di ingresso e di uscita degli ospiti all'evento</li> <li>o struttura un piano parcheggi con definizione di aree adeguate dedicate alla sosta e parcheggio</li> <li>o definisce la viabilità che nel corso dell'evento dovrà essere dedicata ai mezzi di soccorso</li> <li>o individua le aree di stazionamento dei mezzi di soccorso in collaborazione con la AAT</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- con il supporto della Funzione 2 del C.O.C. predisporre il piano delle attività di soccorso sanitario</li> <li>- con il supporto della Funzione 3 del C.O.C.: <ul style="list-style-type: none"> <li>o attiva il Volontariato locale di Protezione Civile</li> <li>o organizza le aree di ritrovo per i volontari, i ruoli loro assegnati e il loro smistamento nelle posizioni di competenza</li> <li>o valuta la necessità di supporto di altre organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e nel caso ne richiede l'attivazione alla Provincia di Monza e Brianza</li> <li>o predisporre la documentazione per la richiesta dei benefici di legge di cui al D.P.R. 194/2001</li> </ul> </li> <li>- con il supporto delle Funzioni 1 e 4 del C.O.C. pianifica l'impiego dei mezzi e materiali a disposizione dell'Amministrazione Comunale (posa, rimozione, spostamento di segnaletica temporanea, transenne, dissuasori del traffico, new jersey, panettoni stradali in cemento, ecc.)</li> <li>- con il supporto della Funzione 8 del C.O.C. predisporre un piano per gestire i collegamenti tra Sala Operativa e Operatori sul territorio in corso di evento</li> <li>- organizza riunioni con tutte le componenti di Protezione Civile interessate. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Polizia Locale</li> <li>o Tecnici Comunali</li> <li>o Forze dell'Ordine (anche per analizzare e valutare possibili problemi di ordine pubblico)</li> <li>o Organizzazioni di Volontariato</li> </ul> </li> <li>- elabora e condivide con il Sindaco un piano operativo di gestione dell'evento da parte del C.O.C.</li> </ul>
--	--

In corso di evento avviene l'**attivazione temporanea** del Centro Operativo Comunale, che si costituisce presso la sua Sede principale. Le Funzioni convocate (1, 2, 3, 4, 7 e 8) assicurano la **direzione** e il **coordinamento** delle attività atte a garantire la sicurezza dei cittadini nell'ambito della manifestazione.

A conclusione dell'evento, a valle di un **de-briefing di verifica** conclusivo, il Sindaco emana **Ordinanza di chiusura** del C.O.C. mentre il R.O.C., con il supporto del referente della Funzione 3 del C.O.C., sovrintende all'**attestazione di presenza** dei singoli volontari ai fini dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001

## 11. RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

TAVOLE AA01 ÷ AA19 – Carta di dettaglio delle Aree di Emergenza – Aree di Attesa	1:2.500
TAVOLE A01 ÷ A05 – Carta di dettaglio delle Aree di Emergenza – Aree di Accoglienza e Ricovero	1:2.500
TAVOLE S01÷ S06 – Carta di dettaglio delle Strutture di Emergenza – Strutture Strategiche	1:2.000
TAVOLE SR01÷ SR30 – Carta di dettaglio delle Strutture di Emergenza – Strutture di Ricovero	1:2.000
TAVOLE SS01÷ SS09 – Carta di dettaglio delle Strutture di Emergenza – Strutture Sanitarie	1:2.000

Tabella 49. Elenco delle cartografie prodotte per aree e strutture di emergenza

Le Aree e le Strutture di Emergenza sono aree o edifici destinati a **uso di Protezione Civile**, in caso di emergenza. Esse si suddividono:

- **Aree di Attesa:** luoghi di **prima accoglienza** per la popolazione, solitamente piazze, slarghi o parcheggi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale e segnalato. In tali aree la popolazione riceverà le **prime informazioni sull'evento** e i **primi generi di conforto**, in attesa dell'eventuale allestimento delle Aree di Ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di **poche ore**
- **Aree e Strutture di Ricovero della Popolazione:** luoghi in cui saranno installati i **primi insediamenti abitativi**: esse devono avere **dimensioni adeguate** ed essere già dotate di un set minimo di **infrastrutture tecnologiche** (energia elettrica, acqua, scarichi fognari). Solitamente vengono considerati campi sportivi, grandi parcheggi, centri fieristici, palestre, palazzi dello sport e aree demaniali di altro tipo. Le Aree e le Strutture di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un **periodo di tempo** compreso tra qualche giorno e qualche mese, a seconda del tipo di emergenza da affrontare e del tipo di strutture abitative che verranno installate
- **Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse:** ambiti che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere **dimensioni sufficienti** per accogliere le strutture abitative e i magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso. Devono essere posizionate in aree aperte, facilmente raggiungibili dalla viabilità principale e, per quanto possibile, **distinte dalle aree di ricovero** della popolazione. Le Aree di Ammassamento Soccorsi saranno utilizzate per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni di soccorso. Solitamente vengono individuate nella pianificazione di livello Provinciale, in quanto devono essere posizionate in modo baricentrico rispetto all'area che andranno a servire

In queste situazioni risulta fondamentale individuare sul territorio anche la presenza di tutte le **Strutture Strategiche Istituzionali** o **Operative** che potrebbero avere un ruolo nella gestione dell'emergenza e di tutte le **Strutture Sanitarie** (ospedali, farmacie).

Per ogni tipologia di area, di seguito viene riepilogata la relativa **disponibilità sul territorio comunale**.

Sono state considerate a tale scopo sia le aree e/o le strutture di **proprietà dell'Amministrazione Comunale** (immediatamente disponibili), che quelle riconducibili ad **Enti/Privati/Società** (disponibili con ordinanza sindacale)

### 11.1. Aree di Attesa

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Aree di Attesa** che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	AREA DI EMERGENZA	INDIRIZZO	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )
AA01	Area Verde Via Pordenone/Via Verona	Via Pordenone/Via Verona	3.287
AA02	Piazza Cardinal Confalonieri	Piazza Cardinal Confalonieri	2.679
AA03	Parcheeggio Via Cadore	Via Cadore	1.179
AA04	Parco delle Rose	Via A. Manzoni	6.849
AA05	Parcheeggio Via Vignazzola	Via Vignazzola	4.477
AA06	Parcheeggio Via A. Gramsci	Via A. Gramsci	5.198
AA07	Parcheeggio Stazione Seveso-Baruccana	Via Delle Grigne	4.279
AA08	Parcheeggio e Parco Dottor Pregadio	Via Pareto/Via Ferrini	6.561
AA09	Area Verde Via del Tramonto	Via del Tramonto	1.396
AA10	Area Verde Via Ruffilli	Via R. Ruffilli	2.409
AA11	Parcheeggio Campo Sportivo Comunale E. Colombo	Via Monte Rosa	4.694
AA12	Area Verde Via dei Castagni	Via dei Castagni	10.365
AA13	Parcheeggio Via A. Laforet	Via A Laforet	3.098
AA14	Piazza XXV Aprile	Piazza XXV Aprile	4.202
AA15	Area Verde Via Cimarosa	Via Cimarosa	1.017
AA16	Parcheeggio Biblioteca	Corso G. Garibaldi	737
AA17	Area Verde Via Preposto Mezzera	Via Preposto Mezzera	5.384
AA18	Parcheeggio Supermercato Famila	Via Tonale	6.456
AA19	Parcheeggio Via B. Colleoni	Via B. Colleoni	3.304
AA20	Parcheeggio Via Eritrea/Via Adua	Via Eritrea/Via Adua	2.168
AA21	Parcheeggio Via San Francesco D'Assisi	Via San Francesco D'Assisi	772

Tabella 50. Elenco delle Aree di Attesa identificate sul Comune di Seveso

L'**estensione complessiva** delle aree, identificate in modo da coprire nel modo più capillare possibile l'intera superficie comunale, ammonta a c.ca **80.500 m<sup>2</sup>**.

Prendendo a riferimento il **D. Lgv. 81/2008**, che prevede in Area di Attesa una necessità di spazio pari a **2,5 m<sup>2</sup>/abitante**, le aree individuate risultano idonee a dare **temporanea ospitalità** all'intera popolazione comunale

## 11.2. Aree di Accoglienza e Ricovero

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Aree di Ricovero** che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	AREA DI EMERGENZA	INDIRIZZO	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )
A01	Campo Baseball Seveso	Via dei Castagni, 1	13.072
A02	Campo Sportivo Comunale "E. Colombo"	Via Monte Rosa, 30	24.875
A03	Campo Sportivo Via Cuoco	Via Cuoco	19.790
A04	Campo Sportivo Via Redipuglia	Via Redipuglia	12.655

Tabella 51. Elenco delle Aree di Ricovero identificate sul Comune di Seveso

Prendendo a riferimento i "**Criteria di dimensionamento delle aree di emergenza**" dell'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati**, la superficie disponibile (**70.400 m<sup>2</sup>** c.ca) potrebbe garantire il ricovero per oltre **3.520 persone (20 m<sup>2</sup>/abitante)**.

### 11.3. Strutture Strategiche

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Strutture Strategiche** (Strutture Istituzionali e Operative) che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	STRUTTURA DI EMERGENZA	INDIRIZZO
S01	Municipio di Seveso	Viale V. Veneto, 3/5
S02	Polizia Municipale	Viale V. Veneto, 3/Piazza XXV Aprile
S03	Carabinieri – Comando Stazione Seveso	Via Europa Unita
S04	Guardia di Finanza – Compagnia di Seveso	Via Monte Rosa, 20
S05	Croce Bianca Milano – Sezione di Seveso	Largo Volontari del Sangue, 1
S06	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Seveso	Via Vignazzola, 57
S07	Sede Comunale Lavori Pubblici - Sede alternativa C.O.C.	Piazza Roma, 6
S08	Sede Comunale Servizi Sociali - Sede principale C.O.C.	Via Redipuglia, 54
S09	Sede Comunale Ufficio Ecologia	Via Ada Negri, 1

*Tabella 52. Elenco delle Strutture Istituzionali e Operative identificate sul Comune di Seveso*

### 11.4. Strutture di Accoglienza o Ricovero

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Strutture di Accoglienza o Ricovero** che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	STRUTTURA DI EMERGENZA	INDIRIZZO
SR01	Asilo Nido Comunale di Seveso	Via Monte Rosa, 25
SR02	Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia di Seveso – Istituto Paritario	Via G. Marconi, 27
SR03	Asilo Nido "Beata Vergine Immacolata" – Istituto Paritario	Via Trento e Trieste, 41
SR04	Asilo Nido Famiglia Coccinella	Corso G. Matteotti, 29
SR05	Asilo Nido Biribimbo Home	Via Rosmini, 41
SR06	Asilo Nido Ciccioriccio	Corso Garibaldi, 89
SR07	Scarabocchiando a Casa di Dianora (Nido Famiglia)	Via Gioberti, 9
SR08	Scarabocchiando a Casa di Laura (Nido Famiglia)	Via Po, 12
SR09	Scuola dell'Infanzia Statale "G. Rodari"	Via E. Fermi, 9
SR10	Scuola dell'Infanzia "Beata Vergine Immacolata"	Via Papa Pio XI, 14
SR11	Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria "S. Pietro Martire"	Via S. Carlo, 52
SR12	Scuola Primaria Statale "C. Collodi"	Via Adua, 41
SR13	Scuola Primaria Statale "B. Munari"	Via Monte Bianco, 5
SR14	Scuola Primaria Statale "E. Toti"	Via A. Gramsci, 11
SR15	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° Grado "P.G. Frassati"	Via San Carlo, 4
SR16	Scuola Secondaria di I° Grado "L. Da Vinci" e Scuola Secondaria di II° Grado IPC Don Milani	Via A. De Gasperi, 5
SR17	Scuola Secondaria di I° Grado "Don A. Giussani"	Via Cavalla, 22
SR18	Casa Aperta	Via Cacciatori delle Alpi, 3
SR19	Centro Diurno Anziani	Via Redipuglia, 54
SR20	Palafamila	Via A. Gramsci, 11
SR21	Palestra ASD Ginnastica Sampietrina	Via Redipuglia, 52
SR22	Hotel Vecchia Brianza	Via Tonale, 35
SR23	Hotel Lombardia	Corso G. Garibaldi, 5

SR24	B&B Villa Sordi	Corso G. Garibaldi, 114
SR25	Oratorio Paolo VI	Via V. Veneto, 19
SR26	Oratorio San Carlo	Piazza S. Ambrogio, 2
SR27	Oratorio San Giovanni Bosco (Parrocchia S. Pietro Martire)	Via San Francesco d'Assisi, 15
SR28	Oratorio San Clemente (Parrocchia B.V. Immacolata in Baruccana)	Via B. Colleoni, 2
SR29	Centro Pastorale Ambrosiano San Pietro	Via San Carlo, 2
SR30	Biblioteca Comunale "Villa del Sole"	Corso G. Garibaldi, 21/23

Tabella 53. Elenco delle Strutture di Accoglienza o Ricovero identificate sul Comune di Seveso

### 11.5. Strutture Sanitarie

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Strutture Sanitarie** che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	STRUTTURA DI EMERGENZA	INDIRIZZO
SS01	Casa di Riposo Padre Giovanni Masciardi	Via G. Fantoni, 8
SS02	Fondazione Maddalena Grassi	Via Meredo, 39
SS03	Farmacia Comunale Seveso	Corso Isonzo, 41
SS04	Farmacia Centrale	Piazza G. Mazzini, 1
SS05	Farmacia Nuova	Via Borghetto, 7
SS06	Farmacia Romanò	Via Cacciatori delle Alpi, 23
SS07	Farmacia San Pietro Martire	Via Adua, 29b
SS08	Farmacia San Clemente	Via Prealpi, 42

Tabella 54. Elenco delle Strutture Sanitarie identificate sul Comune di Seveso

### 11.6. Strutture di Stoccaggio Materiali

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Strutture di Stoccaggio Materiali** che sono state identificate sul Comune di Seveso:

IDENTIFICATIVO	STRUTTURA DI EMERGENZA	INDIRIZZO
SM01	Magazzino Comunale (Presso Sede Volontari Protezione Civile)	Via Vignazzola, 57
SM02	Magazzino Comunale (Presso Sede Comunale Servizi Sociali)	Via Redipuglia, 54

Tabella 55. Elenco delle Strutture di Stoccaggio Materiali identificate sul Comune di Seveso

### 11.7. Punti per atterraggio elicotteri

Sul territorio municipale sono state identificate diverse aree idonee all'**atterraggio di elicotteri**, riportate nella Tabella seguente:

IDENTIFICATIVO	NOME	INDIRIZZO
H01	Campo Baseball Seveso	Via dei Castagni, 1
H02	Campo Sportivo Comunale "E. Colombo"	Via Monte Rosa, 30
H03	Centro Sportivo di Via Cuoco	Via Cuoco

Tabella 56. Elenco delle Piazzole per l'atterraggio di elicotteri identificate sul Comune di Seveso

## 11.8. Telecomunicazioni

Gli Operatori di Protezione Civile del Comune del Comune di Seveso (agenti di Polizia Locale e volontari di Protezione Civile) sono dotati di **apparati radio**, che operano sulle frequenze indicate in Tabella:

173,325 MHz	Ricezione
158,725 MHz	Trasmissione

*Tabella 57. Frequenze di funzionamento dei dispositivi radio a disposizione della Protezione Civile di Seveso*

Il **ponte radio** è sito sulla torretta dell'edificio comunale in Viale Vittorio Veneto

## 12. STRUTTURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 12.1. Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** (C.C.S.) rappresenta il massimo **organo di coordinamento** delle attività di Protezione Civile a **livello provinciale**. Esso è **presieduto dal Prefetto**, Autorità provinciale di Protezione Civile ai sensi della L.225/92, ed è composto dai referenti delle componenti del sistema di Protezione Civile presenti sul territorio provinciale (rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle strutture tecniche e di soccorso, dei gestori dei servizi essenziali).

Il **compito primario** del C.C.S consiste nell'individuazione delle **strategie generali per la gestione dell'emergenza** nel territorio colpito, che verranno declinate a livello operativo dalle strutture dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Il C.C.S. è composto da un'**area strategica**, a cui afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e una "**Sala Operativa**", nella quale operano 14 **Funzioni di Supporto** dirette da altrettanti responsabili, in stretto contatto con le corrispondenti funzioni dei C.O.M.:

1. Tecnico scientifico - Pianificazione
2. Sanità - Assistenza sociale - Veterinaria
3. Mass-media e informazione
4. Volontariato
5. Materiali e mezzi
6. Trasporto - Circolazione e viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni, persone, cose
10. Strutture operative S.A.R.
11. Enti locali
12. Materiali pericolosi
13. Logistica evacuati-zone ospitanti
14. Coordinamento centri operativi

### 12.2. Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Il **Centro Operativo Misto** (C.O.M.) è una **struttura operativa decentrata** che coordina le operazioni di soccorso in un determinato territorio di competenza.

Il compito principale del C.O.M. è il **supporto ai Comuni** colpiti nella **gestione operativa dell'emergenza** e il **coordinamento degli interventi** delle strutture operative che affluiscono nell'area coinvolta.

Anche il C.O.M. è organizzato per **Funzioni di Supporto** (in numero uguale a quello previsto per la sala operativa del C.C.S.), che rappresentano le singole risposte operative in loco.

Il C.O.M. viene **attivato dal Prefetto** nel caso in cui l'evoluzione dell'emergenza renda necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso in un territorio che coinvolge **più Comuni**.

Il C.O.M. rappresenta altresì il principale riferimento per ogni **esigenza operativa a livello comunale** e pertanto, dal momento della sua attivazione, deve essere previsto nel Piano di Emergenza un costante **scambio di informazioni** tra U.C.L./C.O.C. e C.O.M.

### 12.3. Centro Operativo Comunale e Unità di Crisi Locale (C.O.C. / U.C.L.)

L'Amministrazione Comunale ha indicato quale **Sede Operativa** per il C.O.C. e l'UCL la **sede dei Servizi Sociali**, luogo di *disaster recovery* dell'Ente, sita in **Viale Redipuglia, 54**.

È stata inoltre identificata una **Sede alternativa**, da impiegare in caso di inagibilità della sede principale. Si tratta della **palazzina dei Lavori Pubblici**, con accesso da **Piazza Roma, 6**.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre fornito il **numero di telefono H24**, riportati nella Tabella seguente, per la **ricezione delle comunicazioni regionali**:

Nome e Cognome	Carica	Cell.
Paolo Butti	Sindaco	+39.338.2523694
Claudio Lattuada	Comandante Polizia Locale	+39.348.7710520
Andrea Formenti	Assessore con Delega Protezione Civile	+39.320.4342875

#### 12.3.1. C.O.C. – Centro Operativo Comunale

Costituisce la struttura organizzativa locale **a supporto del Sindaco**, Autorità locale di Protezione Civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di **assistenza alla popolazione**.

Le Linee Guida per l'allestimento dei C.O.C. prevedono l'attivazione di **9 Funzioni di Supporto (14** qualora il Comune è sede di C.O.M.), che rappresentano il corrispettivo delle funzioni riferite a C.O.M. e C.C.S. In particolare:

1. Tecnico Scientifica - Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni, persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

A questa struttura di base, potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Con atto **Delibera di Giunta** n. 171 del 7 dicembre 2017 è stata approvata la **costituzione del C.O.C.** e la contestuale nomina dei **responsabili delle Funzioni di Supporto**.

La Tabella seguente fornisce nominativi e riferimenti dei **referenti** di tutte le Funzioni:

Funzione di supporto	Nome e Cognome	Qualifica	Cell
1. Tecnico scientifico - Pianificazione	Gianni Corbetta	Area LL.PP.	+39.334.6988563
2. Sanità - Assistenza sociale - Veterinaria	Cerliani Maria	Area Servizi Sociali	+39.320.4342870
3. Volontariato	Giuseppe Caputo	Resp.le. Volontariato di Protezione Civile di Seveso	+39.3204342862 +39.338.1326998
4. Materiali e mezzi	Gianni Corbetta	Area LL.PP.	+39.334.6988563
5. Servizi essenziali e attività scolastica	Gianni Corbetta	Area LL.PP.	+39.334.6988563
6. Censimento danni, persone, cose	Geom Elena Boffi	Area Edilizia Privata	+39.366.6872752
7. Strutture operative locali e viabilità	Ernesto Losco	Vicecomandante Polizia Locale	+39.339.5310606
8. Telecomunicazioni	Agente di Polizia Locale delegato dal Comandante		
9. Assistenza alla popolazione	Cerliani Maria	Area Servizi Sociali	+39.320.4342870

Tabella 58. Composizione del C.O.C. del Comune di Seveso

### 12.3.2. U.C.L. – Unità di Crisi Locale

Al fine di poter di affrontare **H24** eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene introdotta una struttura denominata **Unità di Crisi Locale** (U.C.L.), composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Resp.le del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o eventuale associazione convenzionata)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo

Con atto **Delibera di Giunta** n. 171 del 7 dicembre 2017 è stata approvata la **costituzione dell'U.C.L.**, composta da:

Nome e Cognome	Qualifica	Cell.
Paolo Butti	Sindaco	+39.338.2523694
Claudio Lattuada	Comandante Polizia Locale	+39.348.7710520
Giuseppe Caputo	Resp.le. Volontariato di Protezione Civile di Seveso	+39.3204342862 +39.338.1326998
Gianni Corbetta	Area LL.PP.	+39.334.6988563
Marco Saputo	Comandante Stazione dei Carabinieri di Seveso	+39.331.5707264

Tabella 59. Componenti U.C.L. del Comune di Seveso

All'interno dell'Unità di Crisi Locale possono essere individuate altre figure a supporto e/o in sostituzione di quelle normalmente previste. Nello specifico, a queste figure saranno attribuite **mansioni di supporto** atte a ridurre il carico operativo già attribuito alle figure indicate

### *12.3.3. Presidio Territoriale Locale*

Le Procedure Operative proposte nel Piano prevedono che il Comune, al fine di ottimizzare la struttura comunale di Protezione Civile, costituisca il **Presidio Territoriale Locale**.

Si tratta di una struttura operativa che, a partire dal livello di criticità ordinaria (Codice GIALLO), può essere attivata per eseguire le **attività di monitoraggio** necessarie

### 13. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

Il Piano di Emergenza Comunale, ai sensi della L. 225/92 così come modificata dalla L. 100/2012, deve essere approvato con **Delibera di Consiglio Comunale** e **inviato** alla Regione, alla Prefettura e Provincia di competenza, **su supporto digitale**.

Il Piano Comunale di Protezione Civile dovrà essere **periodicamente aggiornato**, con **delibera di Consiglio Comunale**.

Con **delibera di Giunta Comunale** potrà essere invece ridefinita la composizione sia dell'U.C.L., sia del C.O.C.

Con **determina del dirigente** potranno invece essere aggiornate tutte le schede dati/censimenti/dettaglio.

## 14. RICOGNIZIONE E COMUNICAZIONE DEI DANNI

Fatto salvo quanto previsto dalla D.G.R. 8755/2008 (relativamente alle procedure di post-emergenza a carico dei Comuni) è necessario, **dopo un evento calamitoso**, effettuare una raccolta dei dati relativi alle aree interessate dall'evento e alle criticità manifestatesi, **aggiornando** così il presente PEC.

Potranno essere previste modalità di **supporto alla popolazione** per la **ricognizione dei danni subiti** e la compilazione delle **schede regionali RASDA**. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)

## 15. PEWEB E MOSAICO DEI PIANI DI EMERGENZA COMUNALI

A partire dal 2008 Regione Lombardia ha attivato un **sistema informativo online**, denominato **PEWEB**, che prevede il caricamento di una parte dei dati contenuti nel piano di emergenza comunale, per omogeneizzarli e consentirne la **mosaicatura a livello regionale**.

L'accesso al sistema è **protetto da password**, che potrà essere richiesta alla struttura regionale di Protezione Civile.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)

## 16. NUMERI UTILI

Comuni limitrofi e C.O.M.						
Comune	Sindaco		Referente Operativo Comunale		Protezione Civile	
Cogliate	Minoretti Mario		Vicesindaco Basilico Felicita		Emergenze	
	02.96666624	347.3670193	02.96666624	348.5405294	-	328.1191193
Meda	Santambrogio Luca		Comandante P.L. Valter Bragantini		Emergenze	
	0362.396241	335.8342050	0362.342074	335.8112920	0362.74645	-
Cesano Maderno	Idelfonso Longhin		Dirig. Area Tecnica Davide Cereda		Emergenze	
	0362.513500	338.693246	0362.513203	-	0362.553086	335.8112920
Barlassina	Piermario Galli		Comandante P.L. Giovanni Ranno		Emergenze. Convenzionati con Cesano Maderno. Il referente a Barlassina è il sig. Massimiliano Bachis	
	0362.55770208	339.4948384	0362.562210	320.4342867	-	335.8112920
Seregno (capo C.O.M.)	Commissario Straordinario Dott. Cananà Antonio tel. 0362.263518 R.O.C. in capo ad Area Tecnica, il cui referente ha interdizione dai pubblici uffici Il Commissario Straordinario ha in corso la riorganizzazione del Comune per la sostituzione delle figure in capo agli uffici che sono state interdette dall'occupare un pubblico uffici. Per ora non vi è alcuna decisione al riguardo. Prot. Civ. Emergenze tel. 0362.263350-515 cell. 348.2873632					

Forze dell'Ordine			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail / PEC / cell
Polizia di Stato – Commissariato Monza	039.24101	-	-
Comando Provinciale C.C. di Milano	02.62761	-	112 (NUE) – <a href="mailto:provmicdo@carabinieri.it">provmicdo@carabinieri.it</a>
Comando C.C. di Monza	039.390651	-	
Stazione C.C. di Seveso	0362.275700	-	
Stazione C.C. di Seveso. Maresciallo Capo Saputo Marco	331.5707264	-	-
Stazione C.C. di Seveso. Vice Comandante Maresciallo Tosto Antonino	331.3615076	-	-
Comando Polizia Stradale di Milano	02.326781	-	<a href="mailto:sezpolda.mi@pecps.poliziadistato.it">sezpolda.mi@pecps.poliziadistato.it</a>
Corpo di Polizia Locale di Seveso	0362.517240	0362.517270	<a href="mailto:poliziale@comune.seveso.mb.it">poliziale@comune.seveso.mb.it</a>

Presidi territoriali			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail / PEC / cell
Prefettura di Monza e della Brianza- Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica, Protezione Civile, Difesa	039.24101	039.2410437	<a href="mailto:urp.pref_monzabrianza@interno.it">urp.pref_monzabrianza@interno.it</a> <a href="mailto:protocollo.prefmb@pec.interno.it">protocollo.prefmb@pec.interno.it</a>

Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico			
Regione Lombardia - Direzione Generale P.C., Prevenzione e Polizia Locale (Sala Operativa)	800.061.160	02.69070912	<a href="mailto:salaoperativa@regione.lombardia.it">salaoperativa@regione.lombardia.it</a>
Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Brianza Monza	039.39481	039.321266	<a href="mailto:brianzaregione@pec.regione.lombardia.it">brianzaregione@pec.regione.lombardia.it</a>
Provincia di Monza e della Brianza	039.9752304	-	<a href="mailto:provincia-mb@pec.provincia.mb.it">provincia-mb@pec.provincia.mb.it</a>
Provincia di Monza e Brianza – Settore Protezione Civile	039.975.2555/2556/2552 366.6794595	-	-
VV.F. Distaccamento Provinciale di Monza	039.322222	039.322449	112 (NUE) – <a href="mailto:so.monza@vigilfuoco.it">so.monza@vigilfuoco.it</a>
ARPA – Dip.to Prov.le di Monza e Brianza	039.3946311	039.3946319	<a href="mailto:dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it">dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it</a>
Parco delle Groane	02.9698141 348.7297676	02.96790196	<a href="mailto:protocolloparcogroane@promopec.it">protocolloparcogroane@promopec.it</a>

<b>Strutture Sanitarie</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Centralino</b>	<b>Fax</b>	<b>Altro: e-mail sito web</b>
ATS Brianza	039.23841	039.2384270	<a href="mailto:info@ats-brianza.it">info@ats-brianza.it</a> <a href="mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it">protocollo@pec.ats-brianza.it</a>
AREU 118 – ATT Monza Brianza	039.2339362	039.2332272	<a href="mailto:aatmb@areu.lombardia.it">aatmb@areu.lombardia.it</a>
Casa di Riposo Padre Giovanni Misciadri	0362.509440	-	-
Fondazione Maddalena Grassi	0362.541121	-	-
Farmacia Comunale Seveso	0362.546955	-	-
Farmacia Centrale	0362.508702	-	<a href="mailto:info@farmaciacentraleseveso.com">info@farmaciacentraleseveso.com</a>
Farmacia Nuova	0362.503187	-	-
Farmacia Romanò	0362.524618	-	-
Farmacia San Pietro Martire	0362.503647	-	-
Croce Bianca Milano – Sezione di Seveso	0362.551177	0362.551177	<a href="mailto:sede.seveso@crocebianca.org">sede.seveso@crocebianca.org</a>

<b>Strutture di Ricovero</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Centralino</b>	<b>Fax</b>	<b>Altro: e-mail sito web</b>
Asilo Nido Comunale di Seveso	0362.507028	-	<a href="mailto:servizisociali@comune.seveso.mb.it">servizisociali@comune.seveso.mb.it</a>
Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia di Seveso – Istituto Paritario	0362.504070 348.7868437	0362.504070	<a href="mailto:infanzia.corsomarconi@gmail.com">infanzia.corsomarconi@gmail.com</a> <a href="mailto:amministrazione@infanziacorsomarconi.191.it">amministrazione@infanziacorsomarconi.191.it</a>
Asilo Nido “Beata Vergine Immacolata” – Istituto Paritario	0362.504674 0362.506737	-	<a href="mailto:segreteriainfanziabaruccana@parrocchiaseveso.it">segreteriainfanziabaruccana@parrocchiaseveso.it</a> <a href="mailto:scuolainfanzia.baruccana@virgilio.it">scuolainfanzia.baruccana@virgilio.it</a>
Asilo Nido Famiglia Coccinella	338.3023017	-	<a href="mailto:Nido.coccinella@yahoo.it">Nido.coccinella@yahoo.it</a>
Asilo Nido Biribimbo Home	334.2879107	-	<a href="mailto:biribimbohome@hotmail.it">biribimbohome@hotmail.it</a>
Asilo Nido Ciccioriccio	0362.1545099	-	<a href="mailto:info@asilonidociccioriccio.it">info@asilonidociccioriccio.it</a>

Scarabocchiando a Casa di Dianora (Nido Famiglia)	0362.552918	-	<a href="mailto:dianoraklein@gmail.com">dianoraklein@gmail.com</a>
Scarabocchiando a Casa di Laura (Nido Famiglia)	333.4849696	-	<a href="mailto:laura.zan26@hotmail.it">laura.zan26@hotmail.it</a>
Scuola dell'Infanzia Statale "G. Rodari"	0362.501796	0362.526989	<a href="mailto:miic86100v@istruzione.it">miic86100v@istruzione.it</a> <a href="mailto:miic86100v@pec.istruzione.it">miic86100v@pec.istruzione.it</a>
Scuola dell'Infanzia "Beata Vergine Immacolata"	0362.504674	-	-
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria "S. Pietro Martire"	0362.501918	0362.552898	<a href="mailto:segreteria@scuolasanpietromartire.it">segreteria@scuolasanpietromartire.it</a>
Scuola Primaria Statale "C. Collodi"	0362.501949	0362.1980109	<a href="mailto:miic86300e@istruzione.it">miic86300e@istruzione.it</a> <a href="mailto:miic86300e@pec.istruzione.it">miic86300e@pec.istruzione.it</a>
Scuola Primaria Statale "B. Munari"	0362.502894 0362.501796	0362.540855	<a href="mailto:miic86300e@istruzione.it">miic86300e@istruzione.it</a>
Scuola Primaria Statale "E. Toti"	0362.541822	0362.1980109	<a href="mailto:miic86300e@istruzione.it">miic86300e@istruzione.it</a> <a href="mailto:miic86300e@pec.istruzione.it">miic86300e@pec.istruzione.it</a>
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° Grado "P.G. Frassati"	0362.650873	0362.650774	<a href="mailto:segreteria@frassati.it">segreteria@frassati.it</a>
Scuola Secondaria di I° Grado "L. Da Vinci"	0362.501796	0362.526989	<a href="mailto:miic86100v@istruzione.it">miic86100v@istruzione.it</a>
Scuola Secondaria di II° Grado IPC Don Milani	0362.507051	0362.575793	<a href="mailto:mirc010004@istruzione.it">mirc010004@istruzione.it</a>
Scuola Secondaria di I° Grado "Don A. Giussani"	0362.502171	0362.1980109	<a href="mailto:miic86300e@istruzione.it">miic86300e@istruzione.it</a> <a href="mailto:miic86300e@pec.istruzione.it">miic86300e@pec.istruzione.it</a>
Casa Aperta	0362.507944	-	<a href="mailto:gemma.beretta@natureseveso.org">gemma.beretta@natureseveso.org</a>
Centro Diurno Anziani	0362.502138	-	<a href="mailto:servizisociali@comune.seveso.mb.it">servizisociali@comune.seveso.mb.it</a>
Palafamila			-
Palestra ASD Ginnastica Sampietrina	0362.520894	-	-
Hotel Vecchia Brianza	0362.503223	-	<a href="mailto:vecchiabrianza@libero.it">vecchiabrianza@libero.it</a>
Hotel Lombardia	0362.574179	0362.552606	-
B&B Villa Sordi	349.4934425	-	-
Oratorio Paolo VI	0362.552248	-	<a href="mailto:op6@parrocchieseveso.it">op6@parrocchieseveso.it</a>
Oratorio San Carlo	0362.553522	-	<a href="mailto:scarlo@parrocchieseveso.it">scarlo@parrocchieseveso.it</a>
Oratorio San Giovanni Bosco (Parrocchia S. Pietro Martire)	0362.70978	-	<a href="mailto:spietromartire@parrocchieseveso.it">spietromartire@parrocchieseveso.it</a>
Oratorio San Clemente (Parrocchia B.V. Immacolata in Baruccana)	0362.503483	-	<a href="mailto:bvimmacolata@parrocchieseveso.it">bvimmacolata@parrocchieseveso.it</a>
Centro Pastorale Ambrosiano San Pietro	0362.6471	-	<a href="mailto:direzione@centropastoraleambrosiano.it">direzione@centropastoraleambrosiano.it</a>
Biblioteca Comunale "Villa del Sole"	0362.517500	0362.509033	<a href="mailto:seveso@brianzabiblioteche.it">seveso@brianzabiblioteche.it</a>

<b>Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Centralino</b>	<b>Fax</b>	<b>Altro: e-mail / sito web / cell</b>
Gruppo Comunale Volontari	0362.347766 320.4342862	-	<a href="http://protezionecivile.comune.seveso.mb.it">protezionecivile.comune.seveso.mb.it</a>